IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 aprile 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3868 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LE TRATTATIVE PER LA SOSPENSIONE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

EISENHOWER PROPONE UN ACCORDO LIMITATO

Il testo di una lettera inviata dal Presidente al Capo del Cremlino
Risentimento per la campagna inglese contro la nomina di Herter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Il Presidente Eisenhower ha proposto al primo Ministro sovietico Kruscev che Stati Uniti e Unione Sovietica si accordino immediatamente sulla opportunità di vietare le esplosioni sperimentali atomiche nell'atmosfera a quote inferiori ai 48 mila metri. La proposta è contenuta in una lettera che Eisenhower ha inviato a Kruscev in data 13 corrente e della quale è stato pubblicato oggi il testo a cura della Casa Bianca, dopo rivelazioni fatte a Ginevra da un portavoce sovietico.

Il Presidente americano si è così espresso nella lettera: «Se potessimo accordarci sull'iniziale attuazione della prima — e, vorrei aggiungere, importantissima — fase dell'accordo generale sulla sospensione delle esplosioni sperimentali nucleari, i nostri negoziatori potrebbero continuare ad esplorare con nuove speranze i relativi problemi tecnici e politici ampliando l'accordo, quanto più rapidamente possibile, fino a coprire tutte le esplosioni sperimentali».

Dopo aver osservato che nessuno fra gli interessati dovrebbe permettere il fallimento degli attuali negoziati nucleari di Ginevra, Eisenhower afferma che la ragione fondamentale dell'attuale punto morto in cui si dibatte la conferenza ginevrina va ricercata nell'insistenza sovietica a che sia accettato il diritto di «veto» sugli accertamenti svolti nell'ambito del sistema di controllo delle possibili esplosioni nucleari sotterranee.

Se l'Unione Sovietica intende continuare ad insistere su questo punto — sottolinea la lettera del Presidente americano —«credo che esista una soluzione, capace di assicurare rapidamente i progressi già compiuti nel corso dei negoziati e tale da evitare ogni indugio nella attuazione degli accordi iniziali». Questa soluzione — fa presente Eisenhower — consiste in un divieto limitato alle esplosioni nell'atmosfera. «Un sistema semplificato di controllo delle esperienze atmosferiche fino alla quota di 50 chilometri (30 miglia) potrebbe essere senz'altro tratto dal rapporto degli esperti di Ginevra e non richiederebbe quella ispezione automatica che ha creato finora l'incaglio più grave nei negoziati».

L'esistenza di questa lettera, di cui a Washington non si era affatto parlato, si è saputa da un'indiscrezione trapelata a Ginevra nel corso della seduta odierna della conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari. La rivelazione è avvenuta in modo inconsueto. Un funzionario sovietico incaricato di tenere i rapporti con la stampa ne ha dato comunicazione ai giornalisti. Più tardi, un altro funzionario sovietico ha invitato il portavoce a ritirare la dichiarazione. I portavoce occidentali dal canto loro hanno detto di non poter fare dichiarazioni al riguardo; ma si sono del pari astenuti dallo smentire la dichiarazione sovietica.

A Washington il nuovo Segretario di Stato, Christian Herter, che attende per domani o dopodomani la conferma del Senato alla sua nomina e che è rientrato stamane dalla Carolina del Sud, dove si era recato per un breve riposo, non ha voluto nè smentire nè confermare la notizia della lettera, dicendo che prima di parlare voleva accertarsi della faccenda. Anche il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, aveva detto di non poter dire nulla al riguardo. Poi, nel corso della serata, la notizia ha trovato conferma ed è stato anche pubblicato il testo della lettera.

Nel corso del suo colloquio con i giornalisti, all'arrivo a Washington, il nuovo Segretario di Stato Herter ha fatto capire che Douglas Dillon, attualmente Sottosegretario di Stato per gli affari economici, gli succederà alla carica di Visegretario di Stato. Le possibilità che Dillon venga nominato a questa carica sono buone, ha dichiarato in sostanza Herter, aggiungendo: «E' tuttavia una nomina che spetta fare al Presidente». Dillon, ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, si era recato all'aeroporto per ricevere il nuovo Segretario di Stato. Herter ha inoltre dichiarato che egli lavorerà con il gruppo di funzionari del Dipartimento di Stato e che si recherà all'estero ogni qualvolta lo riterrà necessario.

Herter ha quindi espresso la fiducia che il periodo di tempo di tre giorni che il Presidente ha lasciato trascorrere prima di nominarlo Segretario di Stato, non nuocerà al suo prestigio nelle sue relazioni con i paesi stranieri. Ai giornalisti che lo interrogavano su questo punto egli ha risposto: «Oh, no. Il solo ritardo che si è verificato è stato causato dal fatto che il Presidente attendeva i risultati dell'esame medico, al quale io sono stato lieto di sottopormi». Herter ha aggiunto di essere molto onorato per la fiducia che il Presidente Eisenhower e l'ex Segretario di Stato Foster Dulles hanno riposto in lui nominandolo Segretario di Stato, e ha dichiarato che si sarebbe recato in giornata all'ospedale «Walter Reed» per incontrarsi con Dulles.

L'opinione pubblica sembra sempre più soddisfatta della scelta fatta da Eisenhower e sono anzi fonte di grave irritazione i commenti aspri che la stampa britannica continua a pubblicare sul conto di Eisenhower e Herter. Per i giornali inglesi, le due personalità americane sono palesemente «incapaci» a dirigere la politica estera del loro paese. Il fatto, come abbiamo avuto occasione di riferire nelle precedenti corrispondenze, non è nuovo, ma le critiche inglesi si fanno ora ancora più severe. Il «Sunday Express» chiede addirittura le dimissioni di Eisenhower. Il «Sunday Times» definisce tragica la situazione del Governo americano con la nomina di Herter. Non si comprendono le ragioni di simili attacchi, che, nel caso più favorevole, discreditano agli occhi del pubblico britannico Eisenhower e Herter, dando la sensazione che Londra non sia d'accordo con Washington. Si suppone che essi rispondano sempre a motivi d'ordine interno e che facciano parte della campagna elettorale iniziata dai conservatori per rimanere al potere e togliere ai laburisti uno dei migliori argomenti per il loro successo, che è quello della conferenza al vertice e di un eventuale accordo con la Russia Sovietica. Tuttavia, a Washington si è molto scontenti della inopportuna polemica che si viene accendendo tra le due maggiori potenze atlantiche, proprio quando il loro accordo sarebbe necessario per affrontare il dialogo con gli uomini del Cremlino.

Anche nei riguardi di Fidel Castro, che continua il suo soggiorno negli Stati Uniti, si è delusi. Egli ha fatto mille dichiarazioni di spirito democratico, ha detto che Cuba non sarà mai comunista, che se dovesse scoppiare una guerra Cuba sarebbe dalla parte degli Stati Uniti. Le stesse dichiarazioni ha fatto al vice-presidente Nixon, con il quale Fidel Castro si è intrattenuto lungamente ieri. Ha ripetuto le eguali cose alla colazione offertagli dal «National Press Club» di Washington, alla quale sono intervenute varie centinaia di giornalisti. Ma il succo di tutta la politica che egli intende seguire nel suo Paese è risultato alquanto deludente. Egli ha precisato che intende indire le elezioni generali fra quattro anni, quando il Paese sarà tornato alla normalità e quando avrà scuole ed ospedali sufficienti ai suoi bisogni. La scusa è molto magra. Si ha il timore che anche con Fidel Castro si ritorni sempre alla stessa situazione. Ogni rivolta porta al Governo un uomo che promette di istituire un regime democratico; ma le promesse rimangono dopo qualche tempo lettera morta e ad una dittatura succede fatalmente un'altra.

Un missile «Polaris» (il razzo di cui saranno equipaggiati i sommergibili americani a propulsione nucleare) è stato lanciato stamane dal poligono di tiro di Cape Canaveral. Il lancio avrebbe avuto successo. Cinque precedenti esperimenti effettuati per mezzo dello stesso missile erano falliti. La Marina ha annunciato che i principali obiettivi dell'esperimento odierno erano la separazione del primo e del secondo stadio, il comportamento degli apparati di controllo del volo e le prestazioni dei motori a combustibile solido. Le prime informazioni indicano che tutti questi principali obiettivi sono stati raggiunti. Il «Polaris» dovrebbe avere una gittata di 700 miglia (1100 chilometri). E' stato precisato che il maggiore inconveniente dei «Polaris» registrato nei suoi precedenti lanci era stato l'eccessivo calore che aveva danneggiato il sistema di controllo del razzo.

Bonaventura Caloro

54 MORTI A LA PAZ nella fallita rivolta

La Paz, 20

Si apprende da buona fonte che il fallito tentativo rivoluzionario ha provocato 54 morti e 129 feriti a La Paz. Intanto nel paese vige lo stato d'assedio proclamato dal Governo. La situazione è calma e, in particolare, tutto procede normalmente nella capitale.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: malgrado la pioggia, l'incontro della principessa Margaret e la Regina madre con la folla accolta a salutarle a Ciampino è stato festoso. Nella foto, Margaret risponde agli applausi

L'ARRIVO A ROMA DI MARGARET E DELLA REGINA MADRE

Folla a Ciampino per le «turiste» regali

Turbato dalla pioggia il festoso incontro con la Capitale
Questa sera un pranzo al Quirinale offerto dal Presidente Gronchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Un cielo grigio, umido ed imbronciato ha salutato l'arrivo a Ciampino delle Reali di Inghilterra. Mr. Holland, consigliere dell'Ambasciata di Granbretagna a Roma (che nei giorni scorsi è stato a Londra, onde concretare i dettagli del cerimoniale e della visita di Elisabetta e Margaret Rose a Roma) aveva un viso malinconico: «Purtroppo — mi ha detto — la Principessa sperava tanto nel tepido sole di Roma»; mentre anche noi, umidi ed infreddoliti, passeggiamo su e giù, sotto la pioggia costante e sottile, che scivola giù dalle basse nubi che da stamane coprono il cielo della Capitale.

[illegible]

LA D.C. DI FRONTE ALLA DIFFICILE PROVA DELLE ELEZIONI REGIONALI

Moro denuncia il pericolo di un'avanzata del P.C. in Sicilia

Sottolineate le gravi responsabilità di Milazzo e le sue tendenze separatiste
Attacchi al M.S.I. e al P.S.I. - Venerdì Segni s'incontrerà a Cadenabbia con Adenauer

Roma, 20

I problemi politici sul tappeto sono stati esaminati stasera dal Presidente del Consiglio e dal segretario politico della DC Moro. Il colloquio è stato lungo, è durato oltre 45 minuti.

E' da ritenere che nell'incontro siano state esaminate le prospettive politiche in relazione alle prossime consultazioni elettorali e al congresso della DC. Il partito di maggioranza relativa sta continuando la sua intensa preparazione per la prova elettorale siciliana, che è quella che più gli sta a cuore per i noti motivi. Finora si sono tenute a Roma molte riunioni per la preparazione di tale campagna e anche stasera lo on. Piccioni ha riunito presso di sè i maggiori esponenti regionali del partito per concordare un atteggiamento unitario. Accade, infatti, che questo atteggiamento unitario è ancora piuttosto scarso; i cosiddetti notabili avrebbero voluto la direzione della campagna elettorale o almeno una adeguata compartecipazione alla stessa; invece, praticamente, la guida della campagna è stata data a due iniziativisti, dei quali il primo è Salizzoni, il secondo Malfatti. Soprattutto verso quest'ultimo si sono appuntati i dissensi dei notabili.

La questione siciliana è affrontata in un articolo che lo on. Moro ha scritto per il «Popolo» di domani e nel quale egli fa ancora un appello alla azione unitaria del partito nell'isola. L'on. Moro rileva innanzitutto che la polemica dei partiti nella imminenza della campagna elettorale siciliana si è fatta più viva in questi giorni e che l'on. Milazzo «si studia di uscire in qualche modo dalla difficile situazione in cui si è cacciato staccandosi dal suo partito ed accettando l'abbraccio soffocante del comunismo e che i comunisti e i loro alleati manovrano alle spalle dell'on. Milazzo, pronti a ritrarre quanti vantaggi sia possibile da questa collaborazione». Ricordato poi che «i vantaggi conseguiti con questa spregiudicata operazione sono notevoli, purtroppo, ed evidenti», il segretario della DC aggiunge che «un qualche progresso del comunismo è nell'ordine delle cose possibili in Sicilia». E la cosa non può non preoccupare uomini e partiti e, tra l'altro, proprio quella opinione pubblica siciliana che ebbe indulgenze, per insufficiente consapevolezza, per le avventate iniziative dell'on. Milazzo e si trova dinanzi i frutti amari e certo non desiderati di una collaborazione, della quale erano stati sottovalutati il reale significato e la grave pericolosità per le istituzioni democratiche.

«L'avanzata del comunismo — prosegue Moro — è possibile e la cosa non può non richiamare l'on. Milazzo, centro motore dello sconcertante sviluppo della situazione, ad un severo esame di coscienza. Se è vero che egli volle ribellarsi a non so quali soprusi di partito, se è vero che egli volle salvare la Sicilia da non so quali mene del potere centrale, il significato e l'effetto obietitvo della sua iniziativa furono di aprire al comunismo la strada del Governo, per la prima volta in Italia, dopo il superamento, storicamente scontato, delle necessarie e provvisorie collaborazioni postbelliche».

L'on. Moro osserva quindi che nella situazione di confusione creatasi in Sicilia ben pochi possono dire di avere la coscienza a posto. Pochi hanno visto chiaro o sono stati coerenti con i princìpi professati, pochi non si sono lasciati ingannare o hanno ingannato. In proposito, il Segretario della DC cita il MSI «che dal suo confuso bagaglio dottrinale non ha saputo trarre in questa circostanza quegli spunti che avrebbero dovuto sconsigliare l'accettazione di una formula politica di collaborazione con i comunisti e di torbido ed esasperato autonomismo». ma il Movimento sociale, così come altre formazioni di destra, ha guardato ad immediati interessi e rinnegato princìpi. «E che dire — continua l'articolo — del partito socialista, che ha contribuito ad instaurare in Sicilia un frontismo esasperato e di nuovo tipo che si estende, senza evidente disagio, fino all'estrema destra? E poichè in tema di posizioni e responsabilità dei partiti, si è fatto cenno sovente alle responsabilità della DC, risponderemo che, se ci furono tra noi qualche debolezza e qualche divisione che obiettivamente facilitarono l'esperienza Milazzo, la DC fu poi unita e ferma nel combattere l'ibrida coalizione, la sconcertante collusione a sinistra, come unita e viva sarà nella lotta imminente per allontanare dall'isola la presa pericolosa del comunismo».

Il milazzismo è un rilancio del separatismo che la DC non ammette, mentre difende l'autonomia dell'isola. L'on. Moro ribadisce infine che la realtà «malinconica e drammatica insieme dell'odierna vicenda siciliana» è costituita dalla «presa tenace ed astuta del comunismo, del suo spregiudicato manovrare uomini e partiti, un camuffamento di posizioni, una indulgenza interessata ai risentimenti, ai dispetti, alle debolezze, ai meschini interessi». Moro conclude facendo appello all'unità dei cattolici, infranta dai cristiano-sociali di Milazzo, unità che è l'unica garanzia contro il pericolo comunista.

A sua volta il sen. Sturzo, in un articolo comparso oggi sul «Giornale d'Italia», auspica le dimissioni di Milazzo e la formazione di una Giunta provvisoria che, con il consenso di tutti i partiti, meno i socialcomunisti, ristabilirebbe l'equilibrio rotto. «A elezioni fatte — scrive Sturzo — la maggioranza non potrà non venire creata di nuovo attorno alla DC». I basisti hanno però reagito duramente a Don Sturzo, accusandolo di aver appoggiato a suo tempo i franchi tiratori e i milazziani.

Tutto fa credere che nel colloquio di stasera fra Segni e Moro si sia parlato anche del congresso democristiano. Gli iniziativisti-centristi erano notoriamente favorevoli al rinvio del congresso, e l'on. Segni fa parte di questo gruppo. Ma il successo del Governo nella questione degli statali e in quella dei missili può avere indotto lo on. Segni e i suoi amici di Iniziativa a ritenere che sia meglio tenere il congresso alla data fissata. Il congresso romano della DC ha eletto la scorsa notte i 51 membri del comitato romano. Ha ottenuto la maggioranza dei suffragi la lista n. 1 che fa capo all'attuale segretario politico, Ennio Palmitessa, e che si ispira alla corrente andreottiana di «Primavera». Tale lista ha avuto 34 eletti. Quale lista di minoranza è prevalsa, con 17 eletti, quella n. 4, di «Iniziativa democratica», capeggiata da Clelio Darida. Le liste n. 2 e n. 3, capeggiate rispettivamente da Capalbo e D'Erme, non hanno avuto alcun rappresentante nel comitato. E' da notare che nella lista di minoranza c'è una prevalenza di fanfaniani.

Sempre a Roma, c'è stato anche il congresso provinciale del PSDI. I risultati hanno segnato una forte ascesa del centro saragattiano che ha conquistato il 76,5 per cento dei voti, con un aumento di circa mille voti sulle precedenti votazioni. La sinistra ha raccolto solo l'8 per cento dei voti; la destra di Simonini il 15 per cento.

Nel PSI è sempre in piedi la vivace polemica riguardante Lizzadri e la corrente socialista nella CGIL. Il «caso Lizzadri» verrà discusso dal prossimo comitato centrale del PSI. Lo ha annunciato un esponente della sinistra socialista, il quale ha aggiunto che, al Consiglio comunale capitolino, sulla questione del nuovo piano regolatore di Roma, l'on. Lizzadri voterà in modo difforme dal gruppo socialista e cioè contro l'approvazione del piano. Ma è la questione della CGIL quella che più turba i socialisti: gli autonomisti stanno assumendo una posizione piuttosto decisa avanzando la prospettiva di un «sindacato di partito», il che ha già suscitato un'aspra reazione da parte di Santi e del suo gruppo.

Si apprende, infine, che il Presidente Segni si incontrerà venerdì 24 prossimo a Cadenabbia, sul Lago di Como, con il Cancelliere Adenauer, il quale, come è noto, sta trascorrendo un periodo di riposo in Italia. Il colloquio — a quanto si apprende — avrà carattere privato nel quadro della vecchia e cordiale amicizia che unisce i due uomini di Stato e permetterà loro di esaminare gli sviluppi determinatisi dopo le conversazioni da essi avute a Bonn nel marzo scorso.

UN INCIDENTE AL CONSIGLIO D'EUROPA A STRASBURGO

FALLITA MANOVRA DI FIGL SULLA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

L'on. Pella: «L'Italia è sicura del suo buon diritto»

Strasburgo, 20

La seduta solenne indetta per celebrare il decimo anniversario del Consiglio d'Europa, svoltasi questo pomeriggio alla «Casa d'Europa», è stata caratterizzata da un breve incidente.

Il Ministro degli Esteri austriaco Leopold Figl, prendendo la parola nella sua qualità di Presidente in carica del Comitato dei Ministri del Consiglio, avrebbe voluto evocare la vertenza italo-austriaca sull'Alto Adige. Il testo del discorso era noto perchè distribuito in precedenza alla stampa. Quando il Ministro si è accinto a leggere la parte relativa al problema alto atesino, il deputato italiano on. Lucifero si è alzato ed ha chiesto al Presidente di impedire che venisse sollevata una questione particolare in una seduta celebrativa del decennale del Consiglio d'Europa e in un modo tanto formalmente quanto sostanzialmente scorretto. Il Presidente, il belga Dehousse, ha accettato l'eccezione sollevata dal deputato italiano ed ha pregato rispettosamente il Ministro austriaco di mantenersi entro il quadro della manifestazione. Il Ministro Figl, dopo aver lamentato che lo spirito di cooperazione europea non gli permettese di esporre il suo punto di vista su questa questione, ha saltato la lunga parte del suo discorso dedicata all'Alto Adige.

In merito il Ministro degli Esteri italiano on. Pella ha fatto la seguente dichiarazione: «Non voglio qualificare, anche perchè si qualifica da sè, il tentativo del Ministro Figl d'introdurre nel discorso ufficiale che egli doveva pronunciare quale Presidente di turno del Comitato dei Ministri, e perciò a nome di tutti i quindici Paesi, un attacco contro l'Italia per la cosiddetta «questione» dell'Alto Adige.

«Per il pronto ed energico intervento del Presidente dell'Assemblea, a ciò sollecitato da un nostro parlamentare, il tentativo non è riuscito. E ciò prova tuttavia, come lo dimostra il testo del discorso che era stato distribuito alla stampa poco prima della cerimonia, che l'Austria, travisando i veri termini della questione ed accusando l'Italia di privare addirittura dei diritti fondamentali gli altoatesini di lingua tedesca, tende a turbare le relazioni italo-austriache e ciò proprio mentre sono in corso a Vienna conversazioni bilaterali per cercare di eliminare ogni ragione di attrito fra i due Paesi. E' inutile aggiungere che l'Italia guarda con serenità a simili manovre, sicura com'è del suo buon diritto».

Ecco il testo delle dichiarazioni che Figl avrebbe dovuto fare: «Il problema del Sudtirolo pone le relazioni fra l'Italia e l'Austria ad una dura prova. Io sono del tutto certo che tutti i miei amici europei preferiscono non prendere posizione in questa faccenda. Comunque, trascurare il fatto che il Sudtirolo è in procinto di diventare un pericoloso centro di una crisi, che dovrebbe essere invece prontamente rimossa, significa praticare la politica di nascondere la testa sotto la sabbia. Nel Sudtirolo sussiste il problema di una minoranza separata dall'Austria dopo la prima guerra mondiale e divenuta parte dell'Italia, il problema di assicurare a tale minoranza il pieno sviluppo secondo il suo modo di vivere.

«Vi sono state, in parte, divergenze fondamentali di opinione circa l'interpretazione e l'esecuzione degli accordi di Parigi fra l'Italia e l'Austria. A nostro giudizio l'accordo non è stato adempiuto nei suoi punti principali. Anni di tentativi posti in essere dall'Austria per modificare una situazione così gravemente insoddisfacente per il popolo sul Sudtirolo, come quella attuale, non hanno avuto finora successo. Il Governo e il Parlamento austriaci hanno annunziato di essere pronti a continuare gli attuali sforzi con tutta la possibile perseveranza. Ma se, nonostante la nostra prontezza, non dovessero ottenersi risultati concreti, io affermo, con la piena consapevolezza del peso delle mie parole, che noi saremmo costretti a rivolgerci ad una autorità internazionale. Da qui posso soltanto rivolgere un appello urgente a tutti i veri europei affinchè prestino attenzione a questo importante conflitto e per liberare l'Europa da un elemento di pericolo e di preoccupazione».

I giornali viennesi di domattina, protesteranno violentemente contro l'interruzione del discorso di Figl. Il «Neues Oesterreichische Tageszeitung» organo della Democrazia cristiana austriaca, definisce l'incidente «uno scandalo» e scrive: «Quando il Ministro degli Esteri ha toccato il problema del Sudtirolo, il deputato italiano Lucifero lo ha interrotto osservando che la questione non era in discussione. Incredibilmente, il presidente Dehousse ha condiviso l'opinione del deputato italiano».

Un altro giornale, l'indipendente «Neues Oesterreich» definisce l'incidente «un insulto, una discriminazione che l'Austria non meritava». «All'idea europea, aggiunge il giornale, non è stato reso un buon servizio dalla decisione del presidente dell'Assemblea. L'Europa avrebbe tratto maggior beneficio se il Consiglio d'Europa avesse affrontato in spirito europeo la soluzione di problemi come quello dell'Alto Adige anzichè limitarsi a discorsi che non sono seguiti dai fatti. L'atteggiamento del presidente dell'Assemblea equivale ad un insulto che l'Austria non ha meritato».

Un terzo giornale, l'indipendente «Neuer Kurier» intitola a caratteri di scatola la cronaca dell'avvenimento con le parole «Gli italiani interrompono il discorso di Figl. Del Sudtirolo non si deve parlare» e definisce l'incidente «drammatico e vergognoso». Il «Neuer Kurier» riferisce che i funzionari del Governo austriaco, che a Vienna avevano seguito l'evento alla televisione, sono rimasti «sbalorditi».

Sarà il CIP a decidere per il prezzo della benzina

Roma, 20

Come abbiamo già pubblicato, il prezzo della benzina diminuirà prossimamente di 3 lire al litro, scendendo da lire 128 a lire 125 per il tipo normale, e da lire 138 a 135 per il tipo «super». Si apprende ora che tale diminuzione non sarà conseguenza di alcun provvedimento specifico, ma deriverà direttamente da una flessione dei costi internazionali. La decisione pertanto non richiederà un provvedimento del Governo, ma sarà adottata dal Comitato interministeriale dei prezzi.

La situazione

E' stato confermato che lo incontro tra il Cancelliere Adenauer e il Presidente del Consiglio Segni avrà luogo a Cadenabbia il 24 aprile. L'incontro avrà carattere privato, [illegible]

Emanuele Del Giudice

DOPO LA CONCESSIONE DEGLI AUMENTI AI DIPENDENTI PUBBLICI

Richiesta dai parastatali l'estensione dei miglioramenti

Il problema verrà probabilmente sollevato in Parlamento Particolari sulle misure di copertura delle nuove spese

Roma, 20

Risolta la vertenza degli statali, per il Governo si profila all'orizzonte il problema dei parastatali. Anche costoro chiedono miglioramenti sostenendo che nel passato ad ogni adeguamento economico per i pubblici dipendenti è seguito un adeguamento economico a favore dei dipendenti degli Enti locali e parastatali in genere. La questione non è di lieve portata; Enti parastatali e locali non versano in floride condizioni finanziarie in genere e se i sindacati porteranno avanti la loro richiesta, sorgeranno difficoltà per il Governo: quello di dover dare ulteriori fondi a questi Enti per far fronte alle richieste dei loro dipendenti. Non va dimenticato al riguardo che tutti gli Enti parastatali e locali in genere sono debitori verso lo Stato di parecchie decine di miliardi, anzi di una somma superiore ai cento miliardi.

Il problema dei parastatali è stato già messo sul tappeto. Infatti l'on. Santi della CGIL, ha espresso oggi l'augurio che il Senato approvi rapidamente i provvedimenti per i miglioramenti economici agli statali, in modo che essi possano essere inviati sollecitamente alla Camera, perchè a sua volta li approvi, al più tardi, entro il 15 maggio. Gli statali potrebbero così percepire i miglioramenti e gli arretrati con lo stipendio del 27 maggio. L'on. Santi ha aggiunto che «il Governo nel corso delle trattative dei giorni scorsi, aveva dichiarato ai sindacalisti di essere senz'altro d'accordo per la estensione, nelle forme consuete, ai dipendenti degli Enti locali, dei miglioramenti accordati agli statali». «Per i parastatali — ha aggiunto Santi — il Governo si era riservato di decidere in Consiglio dei Ministri. A mio giudizio, non vi è dubbio alcuno che l'estensione debba avvenire anche per i parastatali, come è avvenuto regolarmente da dieci anni a questa parte, ogni qualvolta il provvedimento governativo non ne facesse menzione specifica. L'estensione verrà sollevata in Parlamento».

Ulteriori particolari si apprendono circa i provedimenti relativi alla copertura delle nuove spese deliberate dal Consiglio dei Ministri per la concessione dei miglioramenti agli statali. L'aliquota di ricchezza mobile sui redditi di categoria «A», cioè sui redditi di puro capitale, viene aumentata nella misura fissa dell'1 per cento, cioè passa dal 22 al 23 per cento; sui redditi di categoria «B», cioè gli industriali e commerciali, viene aumentata dal 18 al 20 per cento per i superiori ai 3 milioni di lire; per i redditi inferiori, resta inalterata nella misura del 9 per cento per quelli compresi tra 240 mila e 960 mila lire e nelle misura del 18 per cento per quelli tra 960 mila e 3 milioni.

Il provvedimento non interessa perciò nè i professionisti, nè gli artigiani (salvo casi rari, come ad esempio, quelli di grandi sartorie di città importanti che eccezionalmente possono superare il reddito di 3 milioni), nè i piccoli e medi commercianti e negozianti. Il provvedimento avrà decorrenza dal 1.o luglio 1959 e si applicherà cioè sulla dichiarazione effettuata il 31 marzo scorso. Alcuni provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, sono destinati alla copertura degli oneri per i miglioramenti agli statali, ma sarebbero stati deliberati, come ha dichiarato l'on. Taviani a Bologna, in ogni caso e indipendentemente dalle rivendicazioni dei dipendenti della pubblica amministrazione. Questi provvedimenti riguardano in particolare i gas liquidi e il metano utilizzati per la trazione e la piccola riforma della imposta di registro.

Per quanto riguarda la decorrenza, i provedimenti sui gas liquidi e sul metano, entreranno in vigore il 1.o gennaio 1960; i provvedimenti sulla R. M. il 1.o luglio 1960. Il disegno di legge sulla imposta complementare riguarda la dichiarazione da presentare entro il 31 marzo 1960; gli altri provvedimenti avranno decorrenza con la loro approvazione da parte del Parlamento.

Il disegno di legge che eleva il minimo imponibile agli effetti della complementare da 540 mila a 720 mila lire annue interessa oltre 250 mila contribuenti senza tenere conto degli operai che, già esentati di fatto, vengono ad esserlo di diritto. Gli oltre 250 mila contribuenti che con il prossimo anno saranno esonerati dalla presentazione della denuncia Vanoni sono la gran parte degli impiegati, piccoli artigiani e negozianti, una aliquota di coltivatori diretti. L'esenzione riguarda anche tutti i dipendenti della pubblica amministrazione che percepiscono uno stipendio mensile dalle 45 alle 60-64 mila se scapoli, e dalle 64 mila alle 68-70 mila, se coniugati con figli. A partire dal 1.o gennaio 1960, gli impiegati dello Stato di questa categoria verranno pertanto a percepire, oltre agli aumenti accordati a tutti i dipendenti, circa 1000 lire al mese in più per effetto dell'esenzione.

Ed ecco i particolari del disegno di legge che aumenta la aliquota della imposta generale sulla entrata per tutti gli esercizi classificati di lusso e per una parte di quelli classificati di prima categoria: 1) locali di lusso che rispondono alla qualità sale da tè, sale da ballo, night Clubs, tabarins e similari: dal 4 per cento attuale all'8 per cento; 2) locali del medesimo tipo di prima categoria: dal 3 per cento attuale al 7 per cento; 3) locali di lusso che rispondono alla qualifica di ristoranti, bar, caffè: dal 4 per cento attuale al 7 per cento; 4) locali del medesimo tipo di prima categoria: dal 3 per cento attuale al 6 per cento; 5) per gli alberghi di lusso è previsto l'aumento dall'1 per cento attuale al 3 per cento. Nessun aumento è previsto per gli alberghi di prima categoria, così pure nessun aumento è stato previsto per tutti gli altri esercizi (bar, caffè, ristoranti, sale da ballo e così via, che sono di seconda, terza e quarta categoria).

Esercitazioni combinate della NATO in Toscana

Livorno, 20

Nel quadro delle esercitazioni Nato, tendenti a collaudare il potenziamento delle difese del Sud Europa, da stamane, è in corso la manovra terrestre ed aeronavale, «Green Swing», che si concluderà il 22 corrente.

Partecipano alla esercitazione forze terrestri al comando del gen. Guy, comandante delle FTASE, unità della 5.a ATAF al comando del gen. Bianchi ed unità della 6.a Flotta statunitense, facenti parte delle Forze navali d'attacco e d'appoggio, comandate dallo amm. Ekstrom, al quale è affidata la direzione dell'esercitazione.

Nell'ultima fase dell'esercitazione le forze del partito azzurro che, sotto la pressione di quelle del partito rosso, hanno dovuto, inizialmente, abbandonare parte del territorio metropolitano nella displuviale dell'Appennino tosco-emiliano, hanno contenuto lo ulteriore sforzo di progressione esercitato dall'avversario. Gli azzurri, approfittando della critica situazione determinatasi nel partito rosso, per la mancanza di adeguati rinforzi, sono passati alla controffensiva per riconquistare il territorio nazionale e ricacciare il nemico al di là dei confini.

L'azione ha avuto inizio nelle prime ore di stamane da parte delle truppe terrestri, col concorso di unità da sbarco statunitensi e con l'appoggio delle Forze aeree della VI flotta USA e della 5.a A.T.A.F. Reparti di marines sono sbarcati sulle spiagge tirreniche a nord di Livorno e procedono ora verso i Monti Pisani per appoggiare l'azione del 6.o Corpo d'armata che, superate le resistenze sull'Arno, procede alla conquista dei suoi obiettivi sulla dorsale appenninica. Contemporaneamente, nel settore centro-orientale del fronte opera grandi unità della 3.a Armata azzurra.

Il Panchem Lama all'arrivo a Pechino per l'incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri della Cina comunista, Ciu En-lai, col quale deve studiare la nuova Costituzione del Tibet

CONFERENZA-STAMPA DELL'ON. BONOMI ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

Trentamila coltivatori si riuniscono oggi a Roma

La categoria - ha rilevato il presidente della Confederazione - è l'unica nella quale i comunisti non sono riusciti a penetrare - I problemi più urgenti dell'agricoltura

Roma, 20

«La Confederazione dei coltivatori diretti è l'unica categoria di lavoratori nella quale i comunisti non sono riusciti a penetrare. Questo dice che se noi riusciamo a mantenere salda questa categoria, noi potremo non solo servire la causa dei coltivatori diretti e dell'agricoltura ma serviamo anche la causa della libertà e della democrazia italiana», così ha detto l'on. Paolo Bonomi in una conferenza stampa nella quale ha illustrato il programma del XIII Congresso nazionale della Confederazione coltivatori diretti che si inaugurerà domani.

L'on. Bonomi ha iniziato la sua conferenza stampa dichiarando che al Congresso nazionale dei coltivatori diretti saranno presenti oltre 30 mila esponenti delle categorie coltivatrici che rappresentano 1 milione 702.947 famiglie iscritte all'organizzazione e raggruppate in 13.859 sezioni comunali e frazionali. Al congresso saranno presenti anche i rappresentanti di 6.890 Gruppi giovani coltivatori, dei 7145 Gruppi donne rurali, della Federazione dei piccoli proprietari della riforma e della Federazione nazionale dei mezzadri. Il congresso farà il punto sulla situazione economica dell'agricoltura italiana e sulla posizione sociale dei coltivatori. «Passeremo in rassegna — ha detto Bonomi — quanto è stato fatto, la battaglia vinta e quanto resta da fare in rapporto alle esigenze delle aziende agricole, alla pressione della concorrenza estera, alla necessità di adeguare le produzioni all'andamento dei consumi nazionali e alle correnti di esportazione.

Nella relazione sull'andamento economico della nostra agricoltura, Bonomi ha dichiarato che non potrà fare a meno di constatare che, nonostante i progressi tecnici delle nostre aziende, nonostante i buoni raccolti, i redditi non hanno sufficientemente premiato le fatiche dei produttori. Essi rimangono notevolmente inferiori a quelli di altre categorie. I produttori dei campi sono ancora quelli che lavorano di più e guadagnano di meno. I dati ufficiali confermano che i 7 milioni 800.000 addetti all'agricoltura hanno avuto nel 1958 un reddito medio giornaliero di 981 lire, mentre gli oltre 15 milioni della popolazione attiva non agricola hanno avuto un reddito pro-capite giornaliero di lire 1.743.

Si comprende, perciò, come la categoria agricola cerchi di superare, al più presto, questa inferiorità economica. Il tema del XIII Congresso nazionale dei «Coltivatori diretti» propone quindi un'analisi più approfondita del grave fenomeno della disparità economica tra l'agricoltura e gli altri settori produttivi.

L'on. Bonomi ha poi messo in evidenza che l'assistenza malattia ai coltivatori diretti e loro familiari e le pensioni di invalidità e vecchiaia ai coltivatori, ai coloni e mezzadri rappresentano due fondamentali conquiste dei coltivatori diretti nel settore sociale.

In sintesi ecco i risultati sinora ottenuti in questi due settori:

1) Assistenza malattia. Il numero degli assistibili è di 6 milioni 294.201 coltivatori e loro familiari. Dal marzo del 1955, epoca in cui è entrata in vigore la legge sull'assistenza malattia, i coltivatori e i loro familiari hanno fruito complessivamente di 1.127.562 ricoveri ospedalieri e di 7.674.006 prestazioni specialistiche, oltre all'assistenza generica e ostetrica. Allo scopo di completare la attrezzatura di presidi sanitari, sono stati creati circa cento ambulatori, dislocati prevalentemente nelle zone del Mezzogiorno, nelle quali si lamenta una particolare carenza di attrezzature sanitarie.

2) Pensione vecchiaia. Alla fine del 1958, sono state accolte 738.152 domande di pensione, di cui 594.956 presentate dai coltivatori diretti e 143.245 da mezzadri e coloni. L'importo delle pensioni liquidate corrisponde in totale a 48 miliardi e 232 milioni, di cui 38 miliardi e 669 milioni a favore dei coltivatori diretti e 9 miliardi e 563 milioni a favore di coloni e mezzadri. Di fronte a tale erogazione, i coltivatori hanno sopportato oneri diretti per 10,5 miliardi e le aziende mezzadrili e coloniche per 6,5 miliardi di lire.

L'on. Bonomi si è poi intrattenuto sui provvedimenti relativi al prezzo minimo del burro e del bestiame. Il provvedimento in difesa del burro — ha detto — è stato richiesto dalla confederazione in conseguenza dell'eccessivo aumento delle importazioni determinato dalla politica di dumping praticata da alcuni paese. Francia, Belgio, Olanda per collocare i propri «surplus» di burro sussidiavano la propria esportazione con premi che abbassavano il prezzo del burro sul mercato internazionale a livelli rovinosi per i produttori del nostro Paese.

Per quanto riguarda il prezzo minimo del bestiame, l'on. Bonomi ha ricordato che esso è stato richiesto dalla Confederazione in conseguenza dei gravi ribassi causati dalle eccessive importazioni delle carni, verificatesi nel secondo semestre del 1958. I ribassi sono stati dal 20 al 30 per cento. Essi mettevano in gravi difficoltà le nostre aziende agricole, impegnate nello sforzo iniziale di un ridimensionamento della coltura del grano, necessario per evitare un eccesso di produzione del frumento. Con i due provvedimenti sul prezzo minimo, ha concluso Bonomi, il Governo ha voluto tutelare la difesa delle produzioni agricole, servendosi dei sistemi suggeriti dal Trattato di Roma per il Mercato comune, che sono compatibili con la politica di allargamento generale degli scambi.

I coniugi di Prato

LORIANA BELLANDI chiede la separazione

Firenze, 20

La vicenda dei coniugi Bellandi si avvia all'epilogo. Difatti, il legale di Loriana Nunziati, avv. Becherini, di Prato, ha presentato stamane alla Procura della Repubblica del Tribunale di Firenze, l'istanza con cui essa chiede la separazione dal marito, Mauro Bellandi. La richiesta è motivata dall'accusa di ingiurie che la donna imputa al marito. L'udienza per la comparizione delle parti dinanzi al presidente del Tribunale, è stata fissata per il 29 aprile corrente.

L'avv. Bocci, legale del Bellandi, ha dichiarato che fino a stasera il suo cliente non aveva ricevuto la notifica dell'istanza, ed ha aggiunto che il Bellandi si costituirà in giudizio e si opporrà alla richiesta della moglie, che egli giudica priva di fondamento.

CONFERMATA LA TENDENZA AL SISTEMA BIPARTITICO

IMMUTATO ATTEGGIAMENTO DEGLI ELETTORI TEDESCHI

Una smentita ufficiale alla polemica Heuss-Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Un portavoce del Governo ha oggi negato davanti ai giornalisti l'esistenza di «dissensi» tra il Presidente della Repubblica Heuss e il Cancelliere Adenauer circa l'interpretazione del passo della legge fondamentale relativo alle competenze del Capo dello Stato. Il portavoce ha detto che lo scambio di lettere tra Heuss e Adenauer «è praticamente concluso» e che i due eminenti statisti hanno qualificato «incomprensibile e superflua» l'eco avuta sulla stampa e presso l'opinione pubblica da «un normale scambio di messaggi» tra il Presidente della Repubblica e il Capo del Governo.

La presa di posizione del portavoce della Cancelleria ha lasciato comunque insoddisfatti i giornalisti tedeschi e stranieri di Bonn, ai quali egli non ha voluto dare alcuna informazione circa il contenuto delle lettere in parola. Si sa che la iniziativa di Heuss, di chiedere ad Adenauer di precisare il suo pensiero circa le competenze del Capo dello Stato, è stata determinata dall'accenno in proposito fatto dal Cancelliere nel suo discorso radiofonico dell'otto aprile quando disse che «la posizione, i compiti e le competenze del Capo dello Stato sono maggiori di quanto generalmente si crede». Adenauer com'è noto ha risposto sabato scorso.

Numerosi giornali di oggi hanno pubblicato la notizia in merito sotto grossi titoli che affermano l'esistenza di un «dissidio», di «divergenze» tra il Capo del Governo federale e il Capo dello Stato. Da qualche parte si ritiene stasera che, qualora Heuss non fosse rimasto soddisfatto delle precisazioni avute da Adenauer, avrà sempre la possibilità di leggere a sua volta un discorso. Vivamente attese, pertanto, le dichiarazioni che lo stesso Adenauer farà il 23 maggio prossimo davanti al Consiglio federale dei Laender (Bundesrat) in occasione del decimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione tedesca.

Per quanto riguarda il problema della successione di Adenauer al Cancellierato, torna conto rilevare la aperta presa di posizione dell'autorevole «Frankfurter Allgemeine» di Francoforte sul Meno, in favore del Ministro dell'Economia Ludwig Erhard: senza la sua politica economica, ricorda il giornale, sarebbe mancato il fondamento del Governo Adenauer. All'estero, Erhard è considerato l'espressione della vitalità della Bundesrepublik e della coerenza del suo corso politico. La concezione liberale di Erhard, osserva la «Frankfurter Allgemeine», impedirebbe l'aggravamento inutile dei conflitti in materia di politica interna. Il giornale termina affermando che la maggioranza dei deputati cristiano-democratici è attualmente per Erhard e tale atteggiamento è importante anche per Adenauer, il quale non può imporre un Diktat ai parlamentari del suo partito.

A proposito della composizione dell'assemblea federale che eleggerà a Berlino Ovest il nuovo Capo dello Stato, i risultati delle elezioni regionali avvenuti ieri nella Renania Palatinato e nella Bassa Sassonia hanno definito il quadro dei rapporti di forza in seno all'assemblea stessa. La maggioranza necessaria per l'elezione di Adenauer è così garantita. Le elezioni di ieri, per il rinnovo dei parlamenti regionali di Magonza e di Hannover, hanno dato i risultati attesi. Nella Renania Palatinato i cristiano democratici hanno ottenuto la maggioranza assoluta; nella Bassa Sassonia i socialdemocratici hanno mantenuto il primato. I due più grandi partiti tedeschi hanno generalmente guadagnato voti a spese dei partiti minori, tra i quali quello liberale, che ha subito una nuova sconfitta. E' confermata ancora una volta, pertanto, la tendenza dell'elettorato tedesco al sistema bipartitico. Unico dato di un certo rilievo, sia pure circoscritto entro i confini regionali, l'inatteso successo del partito del Reich, di estrema destra, che è riuscito a superare le forche caudine costituite dalla clausola del cinque per cento: ha ottenuto infatti il 5,1 per cento dei voti, assicurandosi così un seggio al Parlamento regionale di Magonza.

Una nuova polemica è sorta intanto tra i partiti che non riescono a mettersi d'accordo sul modo migliore di celebrare «La giornata dell'unità tedesca», fissata per il 17 giugno, anniversario della sollevazione operaia di Berlino Est, del '53. Gli anni passati, la maggioranza dei tedeschi occidentali profittavano del giorno festivo per recarsi in campagna. Si vorrebbe, quest'anno, evitare l'inconveniente, il quale aveva avuto negative ripercussioni all'estero e pertanto il Ministro degli Interni della Renania Vestfalia ha proposto che il 17 giugno restino chiusi i locali di divertimento, le trattorie e le birrerie.

Gli interessati hanno però subito protestato, rilevando che una proposta del genere, se realizzata, comporterebbe un notevole danno all'economia nazionale.

Vice

BORSE E MERCATI

cementi 16700 (+255), Cond. Acque 906 (+105), Rinasc. 330,50 (+1650), Linoleum 2660 ex (+40), Pirelli S. p. a. 4548 (+50), Pirelli e C. 4485 (+155), Rejna 1280 (—10), Smeriglio 471 (+1), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,875, franco svizzero libero 143,565, sterlina 1748,45, franco franc. 126,59, marco Germania Occid. 148,4175, franco belga 12,4465, fiorino oland. 164,555, corona danese 90,135, corona svedese 120,015, corona norvegese 87,26, scellino austriaco 23,99125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,50, sterlina 1747, franco belga 12,11, franco franc. 124, marco 148,33, scellino austriaco 24,02, peseta spagnola 10,40, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 642, fiorino olandese 164,85, corona danese 89,90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana taglio piccolo 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5525-5725, marengo svizzero 4400-4600, oro 702-706, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, in apertura d'ottava il mercato mantiene la buona disposizione della settimana precedente: buoni realizzi per Bastogi, Generali, Assicuratrice e Ras, che realizzano 40, 3280, 1500 e 700 punti rispettivamente. Nei locali, le Tripcovich guadagnano 1000 punti. Vantaggi anche per le Montecatini, Stet, Beni Stabili e le Pirelli. Buoni gli statali.

Titoli trattati: Bastogi 1000 a 2772, 100 Generali a 60550-60780, Snia Viscosa 2500 a 2742-2748, 2000 Terni a 348,50.

Bastogi 2800, Finmare 623, Finsider 875, Generali 60780, Assicuratrice 34500, Ras 28500, Istria-Trieste 500, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 2748, Montecatini 3040, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1960, Terni 348,50, Stet 3490, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 710, Beni Stabili 4150, Immobiliare 790, Pirelli it. 4550.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Veneto, Emilia, regioni centro-meridionali ed isole in prevalenza molto nuvoloso o coperto con piogge e locali temporali, più probabili in regioni del versante adriatico. Nel corso della giornata si potranno verificare locali temporanee riduzioni della nuvolosità con attenuazione dei fenomeni su Veneto, Emilia, Toscana, Umbria e Sardegna. Su Piemonte, Liguria, Lombardia nuvoloso. Isolate nevicate sulle Alpi orientali. Temperatura in ulteriore diminuzione. Mari: Ovest Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio agitati. Mossi o localmente agitati gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 18; Trento 9, 19; Trieste 10.7, 15.7; Venezia 11, 14; Milano 11, 20; Torino 5, 20; Genova 11, 17; Bologna 12, 15; Firenze 12, 13; Pisa 11, 16; Ancona 12, 16; Perugia 9, 14; Pescara 11, 15; L'Aquila 5, 12; Roma 12, 15; Campobasso 7, 8; Bari 13, 15; Napoli 11, 16; Potenza 6, 12; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 18; Palermo 11, 15; Catania 10, 17; Alghero 9, 16; Cagliari 8, 17

BALCONE SU ROMA

COME venni vivere a Roma, per sottrarmi alla schiavitù dell'autobus e del tram sempre gremiti all'inverosimile alle cosiddette ore di punta, mi preoccupai di affittare una stanza il più vicino possibile al luogo di lavoro. La trovai comodissima. Non avevo infatti che scendere una rampa di scale, girare attorno al fabbricato per trovarmi dinanzi al portone dell'ufficio. Ma non vi rimasi che un solo mese e a pensarci, oggi, mi sembra di aver resistito anche troppo. Era una stanza buia e angusta, in una casa ancora più tetra. Era davvero tutto il contrario di Roma, che è luce, spazio, aria, bellezza. Avevo un bello spalancare le imposte e torcere il collo. Non vedevo che gatti e muri di case; non un balcone, non una cima d'albero, non un lembo di cielo, mai che un raggio di sole arrivasse a lambire il mio davanzale. Sapevo che oltre il vicolo, oltre quelle ottuse pareti c'erano una bella piazza animata di gente ed una villa ed un parco sui cui alberi, al far del tramonto, miriadi di passeri svolgevano rapide evoluzioni prima di andarsi a posare per il riposo notturno. Ma erano luoghi inutilmente cercati dalla mia finestra. E dentro, come dissi, era ancor peggio. Un lungo corridoio a zig-zag eternamente buio, un rosso opprimente di tappezzeria nelle stanze ed una padrona di casa grassa e vecchia che la gotta aveva reso cattiva egoista e tiranna. La poveretta troneggiava in cucina tra tegami ed unti cuscini e non si poteva evitarla essendo la cucina proprio di fronte all'ingresso e l'uscio sempre aperto. Aveva una voce sgarbata e più che parlare essa urlava come un grosso animale ferito. Io procedevo pian piano, quasi in punta di piedi per il corridoio, ma la voce, quella terribile voce mi raggiungeva egualmente bloccandomi davanti alla cucina, vuoi per chiedermi se avrei fatto tardi la notte, vuoi per raccomandarmi di spegnere la luce, vuoi infine, semplicemente, per augurarmi il buon giorno o la buona notte. Sì, purtroppo, anche la buona notte, dato che la poveretta causa il male che l'affliggeva, ma ancor più, ritengo, per la preoccupazione ch'io non chiudessi bene la porta non abbandonava che alle ore molto piccole il suo posto in cucina. E così, immancabilmente, ogni notte, appena varcata la soglia di casa mi investiva la voce. — Ha messo il ferro?... Metta il ferro. — che era quanto dire il catenaccio. Poi: — faccia piano che dormono — cui seguiva qualche borbottamento accidioso ch'io non facevo fatica ad interpretare come disapprovazione alla mia abitudine di essere sempre l'ultimo a rientrare. Perchè c'erano altri inquilini in quella casa. Un pensionato di banca che occupava una stanza proprio accanto alla mia e due impiegati di Ministero. Questi non ebbi mai occasione di incontrarli, vidi soltanto la loro stanza. Ricordo i due letti addossati alle rosse pareti, uno di fronte all'altro, e una grande poltrona a dondolo nel mezzo.

* * *

— Che due brave persone! esclamava la padrona di casa, sempre cogliendo il modo di elogiarmele e, miracolo davvero, allora la sua voce si faceva un po' meno aspra. Ma mi fissava con tali due occhi in cui maggior disistima nei miei confronti non potevasi leggere. Eh sì, io ero uno scapestratello, uno di quelli che se ne vanno in giro, che rientrano tardi, che non fanno compagnia alle vecchie persone...

Il pensionato era un bravo uomo, di una timidezza incredibile. Sempre, incontrandolo per il corridoio, lo vedevo ritrarsi contro la parete per cedermi il passo. Ed io a insistere che passasse lui invece per primo, come era logico e doveroso. Ma niente da fare. Quel vecchio era molto solo e mi faceva pena. Capivo, quanto desiderasse discorrere un poco con me. Leggevo nei suoi occhi, nel buio, i suoi occhi pieni di una profonda tristezza. Una notte lo sentii a lungo tossire e poi alzarsi dal letto e girare per la stanza. Fu una brutta notte anche per me e senz'altro non lo sarebbe stato egualmente se io mi fossi alzato e fossi andato a bussare alla sua porta. Forse mi avrebbe raccontato qualcosa della sua vita e si sarebbe calmato. La vecchiaia ha bisogno di raccontare, almeno lo credo, e più persone si ha a cui raccontare tanto meno triste è la vecchiaia. Io ho deluso quel vecchio, adesso me ne dispiace sinceramente. E' la verità: pur essendo io sempre stato cortese e rispettoso ho sempre cercato di evitare di soffermarmi a lungo con lui. Temevo appunto il racconto della sua vita, ne avvertivo come una specie di angoscia, come se, ascoltandolo, la mia vita fosse trascorsa d'incanto e mi fossi ritrovato anch'io vecchio, un vecchio in pensione, senza famiglia, senza nipoti, che nella solitudine tossisce la notte e trascina la propria giornata ciabattando timidamente in un corridoio angusto e buio, buio come un cunicolo di catacomba.

I giorni passavano, era ormai ottobre, il tiepido ottobre di Roma, delicato romantico. Già i caldarrostai avevano preso possesso dei loro angoli di strada nel quartiere di Macao dove io abitavo, già s'avvertiva odore di funghi e tartufi nelle trattorie e più persistente si manteneva la ombra nel verde nuvoloso degli alberi del parco. E col sopraggiungere dell'autunno quella casa si fece ancora più tetra. Era aumentata la tosse del vecchio pensionato e le lenzuola mi sembravano stranamente diacce, come un anticipo di rigido inverno. Quando, una notte, rientrando, mi ritrovo senza la chiave. Era da poco suonata la mezzanotte, un'ora impossibile per quella casa. Che fare? Stetti un bel poco a riflettere, quasi sperando che la porta si aprisse da sola. Poi mi decisi e suonai, un colpo leggero, un sibilo appena. Silenzio. Allora mi feci animo e riprovai, questa volta con maggiore insistenza. Ma trasalii e ritrassi di colpo il dito dal campanello.

— Chi è mai a quest'ora di notte? — gridò la terribile voce.

Pareva l'urlo di un orso inferocito che si trascini con una pallottola in corpo.

— Amici — risposi balbettando, — sono io...

Avevo l'impressione che tutto il casamento si ridestasse nel pronunciare il mio nome, che facce irate e minacciose si facessero sui ballatoi e mi guardassero torve chinandosi sulla tromba delle scale.

— Che amici e amici a questa ora... — urlò la voce. E non sentii altro. Mi precipitai di corsa giù per le scale e senza esitare andai in cerca di un albergo, dove, finalmente, passai, dopo tanto tempo, una notte serena, tra celesti pareti, bianche tendine e il parlottare sommesso di due autisti di piazza sotto la finestra. L'indomani andai sveltamente a ritirare le mie poche cose, dopo di che non feci più ritorno in quella casa.

* * *

Adesso, dopo tanto peregrinara di quartiere in quartiere, dal Prenestino a Trastevere, rumorosi popolari sovraffollati, dai Prati a Monteverde nuovo, alberati spaziosi borghesi, da numerose famiglie a misantrope vedove, da lavandini senz'acqua ad appartamenti di decrepita nobiltà, adesso abito a Piazza Fiume, al penultimo piano di una casa piena di balconi. Spalanco la finestra e sono nella luce e nel verde, nel dolce sole del mattino, tra il guizzo delle rondini che arabescano il cielo, tra il sorriso dei garofani e dei gerani penduli sulla mia testa. Roma bella entra nella mia stanza; è sul mio letto appena mi sveglio, sulla poltrona ingombra di giornali e di libri, entra nelle mie scarpe, scorre sul pavimento la gioia di Roma. Apro la porta e corro subito al balcone. Quanto mi sono care le vecchie mura di Corso Italia grondanti di edere e i globi gialli dei lampioni tra il fitto verde del giardino del Caffè Fassi, dove ogni sera d'estate suona l'orchestrina. Ed ascolto le voci: quella del piccolo venditore di frutta di Maccarese: — le belle persiche, — grida — guardate le belle persiche, donne...

Quella della servetta della casa di fronte che canta «Volare» e intanto si aggira per l'appartamento manovrando il piumino. Mi chino a guardare le ragazze che passano. Le belle ragazze di Roma, che sembrano ancora più belle a guardarle dall'alto. Vedo il ciuffo cavallino dei loro capelli e le loro buffe borsette, che paiono canestrini alcune, valigette e piccoli scrigni le altre. Tutte le finestre sono aperte. Tutto è luminoso e giovane. Sì, questa stanza è spalancata alla primavera, ogni stagione vi entra bella, anche l'inverno. Penso che qui non mi accorgerò mai di invecchiare. Arrivo ogni tanto in ritardo al lavoro, ma ci arrivo felice. Per una rondine che vola ad un palmo dalla mia testa, per un cespo di garofani che mi sorride da un balcone e per essere illuminato un istante di più dal sole vale la pena di far tardi al lavoro qualche minuto.

Mario Albertazzi

Ieri al Viminale

Ricevuta da Segni la vincitrice di un premio RAI-TV

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto nel tardo pomeriggio al Viminale la signora Cataldina Sanità Scianno con il figlio Geraldo, provenienti dal Mar de La Plata, in Argentina, vincitori di un premio consistente in un viaggio in Italia posto in palio dalla RAI-TV d'intesa con il Servizio informazioni della Presidenza del Consiglio.

La signora è stata presentata al Presidente Segni dal Sottosegretario on. Mazza, presenti il dott. Gilberto Bernabei capo del Servizio informazioni della Presidenza del Consiglio, l'ing. Marcello Rodinò amministratore delegato della RAI-TV e il dott. Bormioli dirigente il servizio trasmissioni onde corte per l'estero della Radio italiana. Al Presidente del Consiglio è stato consegnato un volume contente alcune lettere inviate alla RAI dagli ascoltatori italiani di ogni parte del mondo. La signora Sanità Scianna ha fondato al Mar de La Plata un circolo intitolato a una delle più ascoltate trasmissioni per l'estero, dal titolo «Tu sei il mio paese». L'on. Segni si è cordialmente intrattenuto con l'ospite compiacendosi per l'amore con cui gli italiani, che per ragioni di lavoro si trovano lontani dalla patria, ricordano il luogo natio.

Tokio: il principe Akihito e la consorte Michiko nella loro residenza a Palazzo Shibuya

JOHN FOSTER DULLES STATISTA D'ECCEZIONE

IN TUTTE LE SUE AZIONI HA OPERATO SCELTE BEN PRECISE

Le critiche che gli sono state mosse riguardano i mezzi di cui si è servito mai gli obiettivi finali

Il vento di tramontana aveva ghiacciato la neve, caduta su Washington per molte ore. Anastas Mikoyan, vice Primo Ministro dell'Unione Sovietica, era entrato nell'edificio del Dipartimento di Stato frettolosamente, rispondendo con un distratto gesto della mano destra agli inviti dei fotografi e degli operatori del cinema e della televisione, che lo ritraevano; sul marciapiede antistante lo edificio, presso la riproduzione in bronzo del discobolo di Mirone che Giovanni Gronchi donò al popolo americano nel 1956 a nome di tutti gli italiani, profughi ungheresi agitavano cartelli contro «il macellaio» ed urlavano invettive. Pochi istanti dopo, Mikoyan attendeva Dulles nella saletta «dei ricevimenti diplomatici».

Incontro con Mikoyan

Altri giornalisti, altri fotografi attendevano. Mikoyan era lì a conversare con l'Ambasciatore sovietico Menshikov, quando entrò Dulles: alto, con l'andatura spedita, con le spalle leggermente incurvate. Il Segretario di Stato si avvicinò al vice Primo Ministro dell'URSS, che non lo aveva scorto, e gli toccò il braccio. Fu Menshikov ad accorgersi che Dulles era giunto, a presentarlo a Mikoyan. Posarono insieme per i fotografi, seduti su un divano di foggia semplice, foderato in stoffa di colore avana. Mikoyan appariva imbarazzato, e Dulles scherzosamente tentava di «rompere il ghiaccio»; disse: «Non immaginerete che tutti gli americani siano fotografi», e poi: «Abbiamo cercato di farvi trovare il clima freddo di Mosca». Battute banali, alle quali l'ospite rispondeva senza sorridere: «ma sono proprio tanti i fotografi negli Stati Uniti»; «è un freddo asciutto, che fa bene».

Per la prima volta dal 1955, Dulles si accingeva ad incontrare un alto dirigente comunista. Si era al gennaio di quest'anno, e già il fisico del Segretario di Stato era provato dalla recrudescenza del suo grave male. Dulles aveva impegnato moltissimo, in tale incontro, mentre già la questione di Berlino dominava la scena internazionale, perchè intendeva valutare, in un colloquio con una personalità qualificata, le effettive intenzioni del Cremlino, esplorare in concreto le prospettive di una intesa. Quando, nell'ottobre del 1957, due giorni dopo il lancio del primo «sputnik» sovietico, aveva ricevuto il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko, Dulles non aveva potuto nascondere la diffidenza per un contatto che difficilmente sarebbe stato fruttuoso, in considerazione dello scarso peso attribuito allo stesso Gromiko nel Cremlino. Con Mikoyan, Dulles si era impegnato a fondo, invece. Ed in questo atteggiamento cautamente discernitivo è uno dei tratti fondamentali, per una valutazione di Dulles: di un uomo che in tutte le sue azioni ha operato scelte ben precise, senza pentimenti, dopo averne maturato la convenienza o la inopportunità sulla base di giudizi meditati, d'ordine pratico. Se una critica riguarda John Foster Dulles, essa è in realtà riferibile alla scelta dei mezzi, non mai alla scelta degli obiettivi finali; ma nei confronti dei dirigenti sovietici, egli valutava con estrema cautela la posizione dei singoli uomini, il loro ruolo non formale in seno al gruppo dirigente del Cremlino.

Mentre Dulles si intratteneva con Mikoyan davanti ai giornalisti ed ai fotografi, ero casualmente a pochi passi dal Segretario di Stato; potevo scorgere nel suo volto, ed in tutto il suo atteggiamento, un fastidio non celato per quel cerimoniale, e nello stesso tempo l'ansia di far presto, di iniziare subito i colloqui, di porre subito sul tappeto le questioni più importanti. Nella sua azione di un uomo che non perdeva tempo: durava un'ora soltanto la sua riunione d'ogni mattina con i collaboratori: un quarto d'ora con il vice Segretario Christian Archibald Herter; quarantacinque minuti con i dirigenti degli uffici del Dipartimento di Stato. Tra le nove e le dieci, Dulles aveva avuto tempo di ascoltare, in esposizioni dibattute fra i partecipanti alle riunioni, le più diverse e complesse situazioni mondiali, di esprimere il proprio parere, di comunicare le proprie direttive. La giornata di Dulles si era iniziata puntualmente alle 6.30: dopo la colazione (che solitamente consisteva in caffè, due uova bollite, succo di frutta, pane tostato), egli leggeva tre giornali (il «New York Times», la «New York Herald Tribune», la «Washington Post») ed ascoltava notiziari radiofonici. Alle 8.30, Dulles era in ufficio e per mezz'ora, prima di ricevere Herter, leggeva un sommario della situazione internazionale preparato dagli esperti della «Central Intelligence Agency», diretta da suo fratello Allen Dulles, e dello stesso Dipartimento di Stato. Interrompeva il lavoro per poco meno di mezz'ora, per una colazione, intorno alle 13, che si componeva di formaggio, frutta e caffè. Poi, il Segretario di Stato riprendeva posto al suo tavolo, fin verso le 19.30, ora in cui tornava a casa.

Semplicità di vita

Questa vita intensa era molte volte interrotta dai viaggi che hanno portato Dulles in ogni parte del mondo, a percorrere complessivamente una distanza che equivale a quella di andata e ritorno fra la terra e la luna. Di tanto in tanto, John Foster Dulles prendeva una vacanza a Duck Island, sul lago Ontario: qui il Segretario di Stato possiede una capanna di legno, acquistata intorno al 1920: è il «buen retiro» riservato a John Foster ed a sua moglie Janet. Da una vicina stazione radio-telegrafica era possibile raggiungere il Segretario di Stato soltanto con elicotteorro. A Duck Island, John e Janet Dulles vivevano in completo isolamento. In un diario pubblicato dalla signora Dulles nel giugno dello scorso anno è descritta una giornata tipica. John si alzava alle 7, accendeva il fuoco e preparava succhi di frutta; più tardi si levava Janet ed i due coniugi si recavano a nuotare nel lago; tra le 8 e le 9 preparavano la prima colazione che consumavano insieme; poi, John lavava i piatti e spaccava la legna per la stufa, mentre Janet metteva in ordine la stanza. Verso le undici, i coniugi uscivano per passeggiare, prendere bagni di sole, osservare gli uccelli, sparare con una carabina calibro 22 contro bersagli a terra, remare intorno all'isola, a bordo di una canoa. Niente colazione, e verso le 17, dopo un'altra nuotata, John preparava la legna, spaccando con l'accetta rami d'albero. Poi, si bevevano aperitivi: di solito, Janet gradiva i «Martini», mentre John preferiva un tipo secco di whisky canadese. I due coniugi si dedicavano infine alla preparazione del pranzo, che terminava verso le 19. Di nuovo lavavano piatti e bicchieri, bevevano cognac e, fino alle 21, restavano vicino al fuoco o, in estate, sulla soglia della casa, a leggere. Quindi, il riposo.

Era la convinta semplicità del metodo di vita che aveva consentito a John Foster Dulles, anche dopo l'intervento chirurgico per cancro subito nel novembre del '56 a mantenere intatte le proprie energie, la propria capacità di lavoro. Ed era senza dubbio tale semplicità che rendeva possibile al Segretario di Stato di passare serenamente, e quindi con ottime capacità di giudizio, attraverso le più complesse ed intricate vicende internazionali. A vederlo uscire, ad esempio, dalla Casa Bianca, dopo riunioni con Eisenhower dedicate all'esame di problemi gravissimi, dopo aver adottato decisioni dalle quali poteva dipendere la pace o la guerra del mondo, sorprendeva la sua calma, era rassicurante osservare la compostezza del suo temperamento. Non gli si conoscono scatti d'ira. Raccontano alcuni intimi che, quando il figliolo Avery gli annunciò la decisione di abbandonare la Chiesa presbiteriana per passare a quella cattolica e di entrare nell'Ordine dei gesuiti, John Foster Dulles, predicatore presbiteriano, si limitò a dirsi sicuro che la scelta era stata meditata, attenta; ed avutane conferma, parlò serenamente con il figlio di problemi religiosi, di convinzioni di fede. Quando Avery fu ordinato sacerdote, John Foster Dulles ascoltò commosso la sua prima messa. Bastano questi episodi, forse, a qualificare la dignità morale, la dirittura di un uomo.

E con la stessa serenità John Foster Dulles ha fronteggiato il grave male che lo sta consumando. Religiosamente convinto della inevitabilità della vita e della morte, della esistenza dell'anima e della sua sopravvivenza, John Foster Dulles ha commosso l'America, ha sorpreso il mondo. Qualunque giudizio sarà espresso, in sede politica o sul piano storico, resterà innegabile l'ispirazione profondamente umana, religiosamente valida della sua opera. Ci resta l'immagine di un uomo che, nel bene e nel male, ha mantenuto la forza di un comportamento che riteneva giusto.

Alfonso Sterpellone

Il chitarrista Sacha Distel ha inciso una canzone volando a bordo di un aereo a reazione

UN NUOVO «CANDIDO» «best-seller» in Russia

Mosca, 20

Il romanzo «Il primo amore di Innokenti Toropov», di Pavel Nilin, è uno dei libri più venduti nell'Unione Sovietica. Il personaggio principale del romanzo viene considerato un «idiota» perchè continua a fare domande.

Si tratta di un giovane studente, Toporov, che si lamenta: «Sono considerato un completo idiota — dice — perchè faccio domande. Ma non posso fare a meno di fare domande. A scuola la mia maestra — continua il ragazzo — Galina Ivanovna, menzionava sempre il nome di Stalin ogni volta che si studiava un personaggio storico. Quando studiammo Suvorov (il famoso generale russo del XVIII secolo) la maestra ricordò che Stalin lo aveva esaltato sulla Piazza Rossa durante la guerra. Ora che Stalin è morto lei lo ha dimenticato completamente. Quando si studia l'industrializzazione del Paese (che fu diretta da Stalin) non ha menzionato il nome di Stalin nemmeno una volta. Le chiesi: «Dove stava allora il compagno Stalin?». E sai cosa mi rispose: «Esci dall'aula. Toropov. Tuo padre è membro del Soviet supremo, ma tu sei un buono a nulla». E così a scuola mi considerano un idiota. Questa è giustizia, zio?».

UNA SITUAZIONE CHE PRESENTA OVUNQUE ASPETTI COMUNI

Il teatro di prosa è in fase di evoluzione

Sia in Europa che in America autorevolmente espressa la volontà di inserirsi nella vita del proprio tempo

La stagione teatrale si avvia alla fine. Fra poco, i Teatri stabili e le Compagnie di giro grandi e piccole tireranno le somme dell'anno comico. E' andata bene? E' andata male? Il teatro vive? Il teatro muore?

Non sono interrogativi e problemi nuovi, tutt'altro, anche se a renderne maggiormente ansiosa la risposta si sono coalizzati il cinematografo, la radio e la televisione. Noi oggi consideriamo l'Ottocento come il secolo d'oro del teatro di prosa. In un certo senso è vero. Tuttavia non si deve credere che campanelli d'allarme non squillassero anche allora.

Le voci che arrivano, attraverso le critiche, le notizie di successi, le lamentele e via dicendo, dagli altri Paesi europei e dall'America sono, per forza di cose, discordi; e il campo di azione ch'esse rispecchiano è così vasto, vario e complesso, che riesce piuttosto difficile tirare le somme, ovverosia stabilire alcune linee generali e fondamentali su cui basare una specie di bilancio dell'attuale situazione del teatro di prosa nel mondo.

Sono parole grosse ed è lungi da me l'idea d'impancarmi a compilatrice di un simile bilancio. Però il fatto di avere ascoltato a Bologna, durante il «Congresso internazionale dei critici di teatro», una serie di relazioni sulla prosa in Italia, Francia, Inghilterra, Austria, Svevia, Stati Uniti mi permette per lo meno di fissare, con una certa esattezza un punto di partenza. Il teatro di prosa non è moribondo, o addirittura morto, come sostengono alcuni; ma si trova in una fase evolutiva, dalla quale è determinata quella che si suol chiamare «la crisi».

A questo punto si potrebbe supporre che tutti i relatori al congresso di Bologna abbiano parlato di crisi. Nient'affatto. Tutti al contrario hanno parlato di rinnovamento; di sforzi, tentativi, esperimenti, gusti nuovi dei pubblici; di crolli di vecchie strutture e creazione di nuove correnti e nuovi interessi, stabilendo così una piattaforma comune, sulla quale ciascuno ha finito col convergere per conto suo, dato che, evidentemente, non vi erano stati accordi preliminari fra la signora Capren, che trattò del teatro francese in provincia e Giulio Trevisani, che fece il punto sull'elevamento del gusto e delle esecuzioni teatrali in Italia; nè fra Ossia Trilling, che citò tutta una schiera di giovani commediografi inglesi e Wolfe Kaufmann, che spezzò una lancia in favore del cosiddetto teatro commerciale americano.

Ricordo che, molti anni or sono nel primo dopoguerra, lamentando — anche allora! — la crisi del teatro, il critico della «Berliner Zeitung» lanciò nella discussione questa frase: «Signori miei, il teatro muore perchè nel mondo è morto lo scandalo». Moriva infatti quel teatro di costume che, dalla Francia era dilagato in tutta Europa, mettendo a nudo, talvolta con asprezza incisiva, tal altra con estro comico, i mali di una società che, per lo meno fino alla prima guerra mondiale, si era sentita sicura di sè. Ma in questa società già avevano scavato Ibsen, Strindberg, Cecov, allora non molto rappresentati; e stava nascendo il grande creatore del teatro moderno, Luigi Pirandello.

Il lento lavorio degli ultimi decenni ha portato il teatro di prosa al punto in cui oggi si trova e la seconda guerra mondiale, col suo sconvolgimento morale, ne ha accelerato i tempi dell'evoluzione. Lo scandalo è morto da un pezzo benchè il mondo sia così pieno di scandali; di fronte ad essi commediografi e drammaturghi si trovano ad avere fra le mani uno strumento di una perfezionata sensibilità e di un'assoluta spregiudicatezza, all'indagine del quale non viene posto alcun limite; e se ne servono senza pietà, come fanno in genere i giovani, inebbriati di libertà e del conclamato diritto di valersene in pieno. La mancanza di pietà contiene implicitamente una condanna; quando questa diverrà esplicita, cioè quando l'autore assumerà la propria responsabilità di fronte al caso individuale rapportato ai suoi valori universali, il teatro di prosa moderno avrà conquistato il suo diritto di esistere nel tempo. Uno sforzo in tal senso hanno compiuto i due giovanissimi autori romani Franco Brusati e Fabio Mauri con la coraggiosa commedia «Il benessere», rappresentata dalla compagnia diretta da Luigi Squarzina, prima attrice Laura Adani, al «Festival nazionale della prosa» a Bologna. In essa la desolazione di un'esistenza svuotata di qualsiasi contenuto che non sia l'appagamento momentaneo dei sensi e la smania del godimento a ogni costo, incide sui personaggi fino a ridurli consapevoli, non solo della loro miseria ma anche della loro incapacità di uscirne, se non con la morte.

Attraverso tecniche diverse e indagini indirizzate a diversi costumi di vita vi è dunque, nei teatri d'Europa e d'America, la comune volontà d'inserirsi nella vita del proprio tempo; in questo senso al di fuori di qualsivoglia considerazione estetica, il teatro di prosa costituisce un formidabile canale di comunicazione e di conoscenza fra i popoli. Un secondo aspetto comune, per lo meno ai teatri europei, è la rivalorizzazione ovunque degli autori classici. Mai, prima d'ora, è stato eseguito, ad esempio, tanto Goldoni in Francia e in Germania, e tanto Shakespeare o Molière in Italia. Si pensi anche all'Alfieri, riportato da Gassman sui palcoscenici italiani, anche attraverso l'annuale «Festival alfieriano» di Asti. Inutile dire che i teatri d'Austria e di Germania sono più che mai basati sul repertorio classico, da essi del resto tenuto in onore anche quando altrove ciò non accadeva. Terzo infine come aspetto comune del teatro di prosa nel mondo, è la decentralizzazione e il largo posto concesso ai giovani autori.

Il fenomeno della decentralizzazione è particolarmente notevole in Francia, dove fino all'ultima guerra, Parigi teneva un primato incontrestato, anche se già si avvertivano i primi segni di regresso del cosiddetto «Teatro boulevardier», che aveva per tanto tempo tenuto lo scettro, come quello del «West End» a Londra, come di «Broadway» a New York. Dalla relazione della signora Capren è balzato fuori un quadro formidabile di teatri, compagnie, iniziative teatrali in tutta la provincia francese; se oggi ancora tanto lavoro e tanta dedizione non sono usciti dal cerchio ristretto nel quale agiscono, non bisogna per questo sottovalutarne l'importanza; così come non bisogna lasciar sfuggire alla nostra attenzione il cambiamento che si sta operando nel teatro «boulevardier», dove le minuscole sale chiamate «Teatri tascabili» accolgono quanto di nuovo fiorisce nei settori più avanzati della prosa: Jonesco, Beckett, Adamov e altri ancora, incamminati per la medesima strada.

L'apertura ai giovani di teatri prima d'ora chiusi a scrittori non affermati è invece un segno caratteristico del nuovo clima teatrale inglese, che ha indotto Ossia Trilling a ricordare addirittura il periodo elisabettiano. L'«Art Theatre», le «Royal Court Theatre» e il «Workshop Theatre» di Londra, nonchè i premi istituiti dall'«Arts Council of Great Britain» costituiscono altrettante tribune messe a disposizione delle nuove leve. L'esperimento è di data recente; ciononostante non pochi di questi autori fino a ieri sconosciuti hanno varcato le frontiere inglesi e trovato calorose accoglienze all'estero, primo fra gli altri l'ormai celebre «arrabbiato» John Osborne. Non tutti, naturalmente, sono «arrabbiati» nel senso di Osborne, o allo stesso grado di lui; tutti però, ha detto Trilling, combattono affinchè «le incertezze morali da cui è dominata l'umanità moderna vengano liberamente discusse» fra l'autore teatrale e il pubblico; e tribuna ne sia il palcoscenico.

Dai «Teatri tascabili» parigini ai teatri di prosa americani: 11.000 spettatori a Detroit; 4000 di pomeriggio e 5000 la sera dello stesso giorno a Dallas (Texas). Queste cifre per noi sbalorditive sono state comunicate dal critico statunitense Kaufmann, reduce da un giro teatrale in 16 grandi città degli Stati Uniti, dove, com'è noto, nessun teatro viene sovvenzionato dal Governo. Quando un impresario rischia migliaia di dollari di tasca propria, deve avere per lo meno un minimo di fiducia nell'opera che mette in scena. «Questa è la forza „artistica" del „teatro-affare"» ha commentato scherzosamente Kaufmann, un teatro dal quale, a ogni buon conto, sono uscite le commedie di Miller, di Wilder e di Williams.

Lucia Tranquilli

Il parrucchiere parigino Mastey ha creato una originale acconciatura per l'attrice Keiko Kishi moglie del regista Yves Ciampi

«Cronache nere dell'arte»

Tra giorni sarà messo in vendita *Cronache nere dell'arte*, un libro violentemente polemico di Piero Girace, il quale da anni, con molto coraggio, sta conducendo una battaglia contro l'arte modernista, e di conseguenza contro tutte le forme di provincialismo e di snobismo, che dominano negli ambienti artistici europei, e particolarmente italiani. Le questioni più scottanti del gusto e della moda nelle cose dell'arte sono trattate con una spregiudicatezza notevolissima, e soprattutto con semplicità e chiarezza di linguaggio. Il coraggioso scrittore e critico, ideatore e fondatore del «Movimento Istintista» di cui si occuparono a suo tempo tutti i giornali del mondo dal «Times» al «Corriere della Sera», in tale libro denunzia i dietroscena dei mercanti di Parigi, da Ambroise Vollard a Paul Guillaume, i quali con un'accortezza squisitamente ebraica, ed avvalendosi di strattagemmi pubblicitari e scandalistici, sono riusciti ad imporre al mondo «L'Ecole de Paris», e tutti i suoi sottoprodotti.

I patriarchi del modernismo, Picasso, Matisse, Rouault, Braque, Soutine, Kandinsky, Mondrian, Klee, Chagall, Dalì, Mirò, Juan Gris, il doganiere Rousseau, Van Dongen, Kisling, Othon Friesz, Marie Laurencin, Leger, Picabia, ed altri, dei quali Piero Girace con cruda franchezza denunzia l'istrionismo, i trucchi, le magagne e la falsa genialità, sono visti nella loro vera luce di protagonisti di una farsa amara e grottesca.

Un libro rigorosamente moralistico. Appunto per ciò di una violenza estrema. Riduce alla loro reale statura quelli che oggi per effetto di una smodata propaganda appaiono come sommi maestri dell'arte contemporanea. Il lettore apprenderà quali furono le prime cause del disordine estetico, oggi diventato addirittura spaventoso. Come incominciò l'amarissima farsa. Come si sviluppò nel primo ventennio del secolo, e come, a mano a mano, fino ad oggi in cui impunemente (è cronaca di ieri) gli astrattisti alla presenza di un Ministro della Pubblica Istruzione gridano «Alle fiamme Segantini», ha progredito paurosamente nel senso della negazione e delle barbarie.

Questo libro, sia pure con tono e spirito diversi, s'imparenta, sotto alcuni aspetti, con «Scoperte e massacri» di Soffici, con la «Commedia dell'arte» di Giorgio de Chirico, con «Portraits avant decés» di Wlaminck, con «A propos de peinture...» di Benito, con «La peinture et la mode» di Leon Werth, con «La farce de l'art vivant» di Camille Mauclair.

«Cronache nere dell'arte» è un libro che si attendeva da anni: un libro demolitore di luoghi comuni, un libro battagliero che indubbiamente ridà coraggio e fede ai tanti artisti che lavorano con serietà, e che la triste farsa ha per anni mortificati ed avviliti. Coloro che desiderano leggerlo, possono prenotarsi scrivendo allo Stabilimento Tipografico D'Agostino, via Trone alla Salute, Napoli. Dato il carattere polemico e di appassionante attualità del libro, si prevede che la prima edizione sarà esaurita nel giro di poche settimane. «Cronache nere dell'arte» sarà pubblicato prossimamente in America, in Francia ed in Germania.

Partita per Parigi

Un'intensa attività attende la Callas

Milano, 20

Il soprano Maria Meneghini Callas, accompagnata dal marito, è partita nel tardo pomeriggio alla volta di Parigi. Un'intensa attività attende la celebre cantante nelle prossime settimane: da Parigi proseguirà per Londra dove inciderà alcuni brani di opere liriche, raggiungerà quindi Barcellona dove canterà al teatro «Liceo», passerà poi in Germania esibendosi in diverse città e in giugno tornerà in Granbretagna, dove l'attendono cinque recite al «Convent Garden».

Prima di tornare in Italia Maria Meneghini Callas si recherà anche ad Amsterdam e Bruxelles per essere la protagonista di due «prime».

CRONACA DELLA CITTA'

LA VENDITA DEL PESCE AL MERCATO CENTRALE

Troppe bancarelle per pochi compratori

Approvato dalla Giunta un decentramento dei rivenditori in Piazza Ponterosso con un banco mobile a vetrina chiusa

La necessità di procedere a uno sfollamento dei rivenditori di pesce che esercitano la loro attività al mercato centrale è stata presa in attento esame ieri sera dalla Giunta comunale. Sull'importante argomento ha svolto una relazione il Prosindaco prof. Cumbat nella sua qualità di assessore all'Annona. Si tratta di una esigenza dovuta a molteplici fattori, il principale dei quali è la sempre minore affluenza dei consumatori al mercato ittico centrale; ormai è divenuta una consuetudine quella di rifornirsi ai mercati rionali del pesce. Inoltre va tenuto in considerazione il fatto che presto gli uffici comunali dell'Anagrafe e della Sanità saranno trasferiti nel nuovo palazzo municipale e quindi verrà a mancare al mercato del pesce anche questa corrente occasionale di compratori.

La situazione del centinaio di posteggiatori era stata esposta già al Prosindaco dai rappresentanti della categoria, d'accordo sulla necessità di interessare la amministrazione civica al problema e concordi nel richiedere la istituzione di posteggi nei mercati rionali cittadini: soltanto un tempestivo decentramento infatti potrebbe alleviare il disagio che attualmente si riscontra.

La Giunta ha riconosciuto la necessità di questo sfollamento ed ha preso in esame una prima soluzione, quella di istituire un posto di vendita del pesce in piazza Ponterosso. Vi sono peraltro da superare numerose difficoltà. La Sovrintendenza ai monumenti è per principio avversa alla costruzione di chioschi, anche se aventi le migliori caratteristiche (predominio del vetro ecc.) e da parte sua l'Ufficio di igiene frappone difficoltà per l'osservanza del regolamento comunale d'igiene che prescrive determinate condizioni per i luoghi di vendita del pesce. La Giunta ha così soffermato la sua attenzione sulla possibilità di adottare un banco mobile refrigerato con vetrina chiusa; in tale modo sarebbero salvaguardate tutte le esigenze igienico-sanitarie richieste. Questa soluzione sarà adesso ulteriormente esaminata con i funzionari del settore igienico-sanitario del Comune. Successivamente la Giunta prenderà in esame le possibilità di un'analoga sistemazione negli altri mercati rionali, in modo da poter risolvere quanto prima e nell'interesse di tutte le categorie il decentramento del mercato cen- [illegible]

[illegible] ...scussione sul bilancio entrerà nella fase più interessante e accesa; sono iscritti già questa sera numerosi consiglieri di tutti i settori politici. Per accelerare l'«iter» del bilancio questa settimana saranno effettuate tre sedute consiliari, oggi, giovedì e venerdì; altrettante sono in programma per la prossima settimana.

Non è stata raggiunta l'intesa precisa sulla disciplina del dibattito; ma egualmente i gruppi politici che si sono espressi contrari, in linea di principio, a una severa limitazione del tempo per gli interventi hanno assicurato la osservanza di una auto-disciplina in modo da non prolungare eccessivamente la discussione. In linea di massima i partiti più consistenti (DC, MSI e PC) oc- [illegible]

L'assemblea straordinaria del partito repubblicano

Nel corso dei lavori dell'assemblea straordinaria della Sezione del P.R.I. di Trieste e dell'Istria il segretario politico Pennestre ha illustrato l'attività svolta dal Consiglio direttivo nel primo trimestre di quest'anno. Per quanto attiene agli interessi generali della città il PRI si è premurato, anche con i contatti diretti avuti a Roma dallo stesso segretario politico con l'on. Carlo Russo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, di sollecitare l'attuazione di un radicale piano di investimenti che sollevi definitivamente l'economia triestina dalla difficile situazione in cui si dibatte e questo con particolare riguardo al settore dei Cantieri navali, al Porto industriale, alle Società di navigazione e alla edilizia popolare.

In merito all'attività provinciale e comunale — pur rimandando la trattazione dell'argomento alle successive relazioni in programma da parte del consigliere provinciale Bazzaro, del pro-sindaco Cumbat e dell'assessore Geppi per i settori di specifica competenza — il segretario del PRI ha confermato che fra breve un consigliere repubblicano entrerà a far parte della Giunta provinciale, e ha dato inoltre atto alla DC dell'assoluta correttezza osservata in genere e specificatamente sul piano della collaborazione diretta nella Giunta municipale.

Previsioni per quanto riguarda il futuro dell'Amministrazione comunale possono essere premature sia in senso positivo che negativo, anche se va doverosamente riconosciuto che quanto il PSDI come il [illegible]

[illegible] ...sata non su una formula ma su un programma concreto di attività e ha sottolineato in particolare lo attuato indirizzo di austerità e le confortanti premesse esistenti per realizzazioni con chiaro indirizzo sociale. Geppi ha relazionato sul vastissimo programma di realizzazioni nel settore dell'edilizia popolare da parte dell'IACP e del Comune, informando che verranno realizzate a Trieste, nei prossimi anni, costruzioni di case per un importo che si avvicina ai 10 miliardi di lire.

LA «BRITISH LANTERN»

Prossimo varo al «S. Marco» di una turbocisterna

Dagli scagli dello stabilimento «San Marco», dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, scenderà in mare il 28 aprile la turbocisterna «Britsh Lantern», di 35.100 tonnellate di portata, in costruzione per conto della «British Petroleum Company» di Londra.

(«Giornalfoto»)

Al pontile della «Gaslini» sono attraccate le navi svedesi «Titan» e «Zelvig» che scaricano complessivamente 4600 tonnellate di semi di arachidi provenienti dal Tanganica. Prossimamente giungeranno altri carichi di semi di arachide e di semi di coccia. Si registra così una buona ripresa dell'attività produttiva della «Gaslini»; per parecchi mesi è stato assicurato un sufficiente carico di lavoro per tutte le maestranze

FRA POCHI MESI LA RICOSTITUZIONE DEL CORPO

Ultime e decisive battute sul problema dei Vigili urbani

Come il Consiglio comunale ha affrontato la questione - La forza effettiva del nuovo organico - Alla Giunta provinciale amministrativa la decisione

Il problema della ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani pare finalmente avviato a concreta soluzione; il voto unanime a tal fine espresso dal Consiglio comunale attesta l'importanza con la quale la civica amministrazione ha considerato la questione. Resta ora da augurarsi che la Giunta provinciale amministrativa accolga le controdeduzioni deliberate dal Consiglio e che esprimono — come l'assessore al personale dott. Venier ha ritenuto opportuno rilevare — una situazione indilazionabile.

Dopo più di tre anni di delibere, osservazioni e contro osservazioni il tortuoso «iter» del provvedimento è giunto all'ultima tappa. Della [illegible]

[illegible] ...ra degli ultimi posti liberi mediante concorso aperto agli appartenenti alla Polizia civile che non abbiano superato il 35.mo anno d'età. Altre osservazioni riguardavano norme per l'assunzione di carriera e per il conglobamento e l'indennità di vigilanza. Il Consiglio ha approvato con voto unanime la delibera presentata e che viene pertanto inoltrata per la definitiva ratifica alla Giunta provinciale amministrativa.

La ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani avverrebbe presumibilmente all'inizio del secondo semestre dell'anno; nel bilancio comunale di previsione per il 1959 figurano infatti incluse le spese per l'attrezzatura e per il personale per oltre 267 milioni di lire, necessari appunto per gli oneri di sei mesi. Resta da auspicare una sollecita ratifica da parte della GPA onde venga riportata nel settore la normalità.

Coltivatori diretti triestini al Congresso della Confederazione

E' partita questa mattina per Roma una numerosa rappresentanza di coltivatori diretti triestini, guidata dal dott. Rustia Traine, la quale parteciperà ai lavori del XIII.o Congresso Nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si svolgerà nei giorni 21, 22 e 23. Il Congresso inaugurerà i propri lavori allo stadio di Domiziano, alla presenza delle massime autorità di Governo, il giorno 22 alle ore 9.30; nel pomeriggio dello stesso giorno i congressisti saranno ricevuti in udienza speciale dal S. Padre nella Basilica di S. Pietro.

Nei giorni successivi i lavori del congresso, che quest'anno avrà per tema fondamentale la trattazione del problema dell'eguaglianza dei redditi, continueranno nell'Auditorium di via della Conciliazione. Il rientro dei congressisti triestini è previsto per sabato 25 p. v. per dar modo a tutti di partecipare domenica all'Assemblea Generale dei Soci del Consorzio Agrario di Trieste. Il giorno 21, in preparazione del Congresso confederale, avranno luogo sempre a Roma i separati Congressi delle Donne Rurali e dei Giovani Coltivatori Diretti, ai cui lavori sarà pure presente una rappresentanza di Donne e Giovani rurali di Trieste.

Settimana del cancro

Il cancro è una malattia guaribile se riconosciuta a tempo; ma anche per gli inguaribili c'è la possibilità di cure palliative.

La città di Trieste paga un contributo altissimo di morbilità e di mortalità per tumori maligni. La lotta contro il cancro è perciò di interesse generale.

La Settimana del cancro ha avuto inizio ieri con la questua negli uffici e nei negozi. Proseguirà venerdì, sabato e domenica nelle strade.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Comunicato sociale: sabato 25 aprile gita escursionistica ai Prati di Resia. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede dalle 19 alle 21. Via delle Zudecche 1 c, tel. 96132.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza il 25 mattino gita di due giorni a Sella Nevea - Canin ed al Rifugio Brunner (Val Riobianco). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

NORME PER IL TRANSITO CON LA ZONA B

Verrebbe sostituito il «carnet» per gli autoveicoli

Un documento equipollente allo studio della commissione a Udine - Fra pochi giorni la conclusione dei lavori

Riprendono oggi al Palazzo della Provincia di Udine i lavori della ottava sessione della commissione mista italo-jugoslava incaricata di sovrintendere all'applicazione dell'accordo per il piccolo traffico di frontiera. Domenica le due delegazioni, guidate rispettivamente dal vice-presidente avv. Gerin e dal dott. Kare Forte si sono recate in visita a Venezia; ieri i lavori sono rimasti sospesi in occasione di una festa nazionale jugoslava.

Per snellire i lavori l'esame dei molti argomenti all'ordine del giorno è stato affidato, per settore di competenza, alle tre sotto commissioni appositamente costituite. Da parte italiana, quella per gli affari di dogana è presieduta dal dott. Vizzina, quella per i problemi di frontiera dal dott. Picerni e quella per i collegamenti automobilistici dallo stesso avv. Gerin.

Nella prima fase dei lavori la commissione ha preso in discussione molti argomenti, giungendo anche ad alcuni accordi tendenti ad agevolare il movimento fra le due zone limitrofe, specie per i turisti. E' stato così concordato che per le escursioni sui monti Mangart e Canin sarà sufficiente esibire ai valichi di frontiera la carta d'identità, non abbisognando più il possesso del lasciapassare. E' stata approvata pure l'istituzione di un servizio automobilistico di linea Trieste-Nuova Gorizia; per alcuni altri collegamenti già in esercizio (che riguardano la zona istriana) le due delegazioni hanno trovato l'intesa per il prolungamento dei percorsi.

Restano da definire, fra gli argomenti di maggiore rilievo, quelli dei «carnets» e della valuta. Da parte jugoslava è stato espresso un desiderio di maggiore liberalizzazione per il movimento degli autoveicoli, che sarebbe notevolmente snellito con l'abolizione dei «carnets»; questo sarebbe sostituito da un altro documento accompagnatorio del veicolo, per il controllo del numero mensile dei viaggi. Da parte italiana sono state fatte alcune controproposte trattandosi di una materia molto delicata, che oggi verrà affrontata dalla sotto commissione per gli affari di dogana; uno degli ostacoli a un pieno accordo su questo problema è dato dalla insufficiente reciprocità di trattamento da parte dei rispettivi organi nazionali automobilistici. Comunque un accordo di massima pare raggiunto.

La sottocommissione per gli affari di dogana avrà anche in esame la proposta italiana di un aumento del contingente di valuta che il titolare del lasciapassare può trasferire con sè nell'altra zone. La proposta è suggerita da esigenze pratiche, essendo stato elevato da due a tre giorni il periodo di permanenza nell'altra zone; collegata a questa richiesta v'è quella per un aumento anche del contingente di generi in trasferimento e sulla quale un accordo di massima le due delegazioni hanno già raggiunto.

Secondo le previsioni, i lavori dovrebbero esaurirsi fra un paio di giorni; comunque entro la settimana sarà siglato il documento conclusivo dei lavori.

La forma di assistenza esercitata dall'Inadel

Il problema della libera scelta del medico, oggetto di discussioni anche recentemente al Consiglio comunale, è stato trattato dall'Associazione sindacale medici Inadel, che ha voluto esporre alcuni dati relativi alla forma di assistenza esercitata dall'Istituto. E' stato precisato che i 16 mila assistibili dell'Inadel hanno la facoltà di scegliere i loro curanti in una rosa di 77 medici convenzionati. A Trieste, per quanto riguarda l'Istituto nazionale di assistenza dipendenti enti locali, non esiste alcun limite di tempo per la forma di assistenza diretta; sono previsti inoltre adeguati rimborsi se l'assistito si rivolge ai medici non convenzionati, mediante l'assistenza indiretta. Viene reso noto inoltre dall'Associazione medici Inadel che è ammessa la più larga accettazione e che gli assistiti hanno la facoltà di scegliere senza alcun aggravio tra gli Ospedali e le Case di cura convenzionate per il ricovero; le Case di cura mettono a disposizione degli assistiti quasi tutti gli operatori della città.

«Questi vantaggi dell'assistenza Inadel locale rispetto a quella praticata nel resto della Repubblica — affermano i dirigenti dell'Associazione medici Inadel — hanno fatto sì che gli assistiti siano soddisfattissimi dell'assistenza loro erogata; assistenza che verrebbe senz'altro peggiorata nel caso che una libera scelta senza limitazione dovesse venir estesa a Trieste. La classe medica non trarrebbe alcun miglioramento se i 16 mila assistibili dell'Inadel dovessero venire ripartiti fra i 700 medici circa iscritti all'Ordine, fino a quando l'Inam continuerà ad affidare i suoi 158 mila assistibili all'opera di soli 130 medici».

Siglato a Roma il progetto del «Nazionale»

NUOVE ASSICURAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE

Nella sede dell'ENIC, a Roma, in via Quintino Sella n. 54, è stato siglato dal presidente dell'Ente, comm. Torello Ciucci e dall'ing. Raoul Puhali per l'impresa D'Angelo e Puhali, con l'intervento del rappresentante del Ministero delle Finanze, il contratto preliminare di ricostruzione del cinema Nazionale. La nuova opera, che completa sostanzialmente il programma di rinnovamento dei maggiori cinema cittadini gestiti dall'Enic, sorgerà — come è noto — sull'area ricavata dalla demolizione dell'attuale fabbricato, demolizione che avrà inizio il 4 maggio. Sempre secondo i patti contrattuali il nuovo cinema dovrà essere aperto al pubblico all'inizio della stagione autunnale del prossimo anno.

Il nuovo progetto del Nazionale è stato eseguito con criteri corrispondenti alle più moderne esigenze di architettura cinematografica. Tutti gli impianti elettrici, idrosanitari, di condizionamento d'aria e di riscaldamento nonchè lo impianto dei macchinari di proiezione saranno eseguiti con il massimo rigore tecnico. Lo schermo di proiezione avrà una grandezza di metri 12x6, capace quindi di soddisfare le maggiori esigenze di visibilità.

Complete assicurazioni si hanno sulla situazione del personale del cinema: non vi saranno licenziamenti ma delle sospensioni fino alla ripresa dell'attività. Questo è quanto hanno confermato ripetutamente i dirigenti dell'Enic.

Messa per la Guardia civica

Mercoledì 29 aprile alle ore 7.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo si celebrerà l'annuale Messa in suffragio dei Caduti della Guardia Civica.

La consigliera comunale Jole Deferri parlerà alla cittadinanza domani mercoledì 22 aprile alle ore 20 nella sala della Casa del Popolo di via Madonnina interno n. 19 (g. c.) sul tema: «Come si stà preparando la constituzione dell'Ente comunale di consumo».

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO

Uno sciopero di 24 ore nell'industria del legno

I delegati del SILP al congresso della C.d.L.

[illegible]

Elezioni nel Consiglio della Gioventù di A.C.

[illegible]

Sfilata di moda

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Marcia indietro

E' durato lo spazio di un giorno l'interregno fra la pioggia e la bora, quasi non ci fosse altra alternativa nella nostra città. Dopo i piovaschi di fine settimana, una domenica con cielo coperto, senza acqua; ieri cielo sereno con bora, e nuvole cupe all'orizzonte, a indicare una tempesta non molto lontana. La aria del resto era rinfrescata, e si avvertiva subito il vicino mutamento. L'umidità è scesa a limiti minimi, la pressione è aumentata. La bora, con raffiche a 60 chilometri orari ha creato una atmosfera da autunno inoltrato, facendo dimenticare sveltamente i bagnanti intravvisti pochi giorni fa e gli abiti primaverili già sfoggiati dal gentil sesso. Tempo da soprabiti insomma, benchè maggio bussi ormai alle porte.

Bollettino meteorologico

Variabile, freddo, ma fra breve tornerà il bel tempo, e per il vostro guardaroba primaverile visitate «Novitas», via Roma 5.

Per la vedova Iscra

Per aiutare la vedova del giovane Fulvio Iscra, tragicamente perito in un incidente automobilistico nei pressi di Latisana, sono pervenute altre offerte da parte di lettori che si sono commossi per la triste vicenda ed hanno voluto offrire un aiuto alla famiglia così duramente provata. Ecco le elargizioni pervenute ieri: Marcella e Rudi 2000, fam. Trumbic 1000, fam. Lupieri 2000, fam. Bettoli 1000. Totale lire 6000; importo precedente 18.500. In tutto lire 24.500.

Una lapide al figlio

Ieri nella nostra redazione è stato consegnato al signor Lucio Franceschinel l'importo di lire 42.600 raccolto fra i lettori per offrirlo a una madre che desiderava apporre una lapide sulla tomba del figlioletto. Dopo l'elenco delle offerte già pubblicato venerdì scorso, per un importo di lire 40.600, sono state raccolte ancora le seguenti: un lettore 1000, Giuseppina Pollini 500, Argi N. 500. Con queste ultime offerte la sottoscrizione è stata chiusa. Il marito della signora Franceschinel, vuole rivolgere, a mezzo nostro, tutta la gratitudine della sua famiglia per la generosità spontanea e unanime dei nostri lettori, espressa anche in queste circostanze con slancio inimitabile.

Un frigo di classe

è il «*Vanguard*» Karson mod. 250, con sbrinamento autonomo, mirabile fusione di stile e funzionalità. Soddisfa ogni esigenza! Il frigo che non ha rivali! Altri modelli 160 e 180. Chiedetelo, con lunghe rateazioni, agli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16, e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Un nuovo francobollo

è annunciato per oggi martedì in occasione dell'inaugurazione di un busto al Pincio di Roma in onore di Lord Byron. Il valore facciale sarà di lire 15. Ai filatelici è dedicato il Listino Tergeste n. 5 con occasioni filateliche, offerte numismatiche, catalogo della seconda asta Tergeste ecc. E' distribuito gratuitamente in via S. Lazzaro 23.

25 anni or sono

Il signor Giordano Bassa portava all'altare la signorina Natalia Saule e oggi, mentre squillano festose le campane d'argento e si rinnova il sacro giuramento, la loro gentile figliola Laura va sposa ad Alberto Zanetovich, simpatico e noto fotoreporter di «Giornalfoto». Alle due simpatiche coppie, cordiali felicitazioni e fervidi auguri di lieto avvenire.

La poesia di Saba

Domani mercoledì alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), Giani Stuparich chiuderà il suo ciclo di lezioni, dedicate al «Canzoniere» di Umberto Saba, per il Centro Didattico del Provveditorato agli Studi. L'argomento della terza e ultima lezione sarà: «La naturalezza della vita nella poesia sabiana». L'ingresso è libero.

Birreria Dreher

Questa sera il divertente gioco della tombola, con ricchi premi. Giovedì e sabato sera ballo.

Un felice binomio

I locali rinnovati dell'orologeria Trevisan, in via Carducci 27, fanno degna cornice allo splendido assortimento di orologi «Marvin», la prestigiosa marca svizzera che ha conquistato la fiducia nel mondo. Trevisan, concessionario ufficiale per Trieste della marca «Marvin», possiede oggi una collezione di modelli tale da soddisfare ogni esigenza. «Marvin» ha creato per gli automobilisti un tipo di orologio che unisce alle tradizionali caratteristiche di perfezione ed eleganza, eccezionali doti di funzionalità. Esaminatelo. Orologeria Trevisan, via Carducci 27.

Movil estivo

La ditta «*Vulcano*» tel. 95104 depositaria del Movil estivo avverte la spett. clientela che è fornita di tutto l'assortimento. Vulcano è esclusivista anche dello Slip Enea per postoperati e sportivi. Vasto assortimento biancheria calze per signora «*Ruscus*», calze da uomo delle migliori marche. *Vulcano via Muratti 4, a Monfalcone piazza Repubblica 17.*

Gasherbrun IV

Una manifestazione che desterà certamente il massimo interesse fra i nostri alpinisti sarà la conferenza che, su invito della Società Alpina delle Giulie, terrà questa sera alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, Riccardo Cassin sulla spedizione italiana al Gasherbrun IV, la poderosa vetta di 7890 m., che si eleva nel Karakorum, all'estremo nord dell'inizio del ghiacciaio del Baltoro. Riccardo Cassin, capo della spedizione organizzata dalla sede centrale del C. A. I., e della quale fecero parte Toni Gobbi, Fosco Maraini, Donato Zeni, Walter Bonatti, Giuseppe de Franceschi, Carlo Mauri e Giuseppe Oberti, illustrerà con 300 diapositive a colori la partenza della comitiva dall'Italia, l'arrivo a Karaki, la marcia di avvicinamento alla montagna, la vita nel campo base, l'installazione dei campi superiori, l'attacco finale alla vetta e la sua conquista, avvenuta il 6 agosto 1958. Questa brillante vittoria coronò gli sforzi magnifici e concordi compiuti dalla solida compagine degli alpinisti italiani, che riuscirono, dopo giornate sfibranti, trascorse nella ricerca della via giusta e sotto il peso di ripiegamenti nell'imperversare della tormenta, a raggiungere una meta giudicata tra le più difficili del Karakorum e mai prima tentata. Siamo certi che gli alpinisti triestini accorreranno in folla all'Auditorium per salutare in Riccardo Cassin i valorosi che piantarono su una delle più difficili, inviolate vette del mondo il vessillo della Patria. I biglietti d'ingresso si possono ritirare dalle 19 alle 21 presso la Segreteria della Società Alpina delle Giulie. (via Milano 2).

Lavatrici Castor

con sole 150 lire giornaliere da «*Balcor*» via S. Maurizio 2, I piano.

CALENDARIETTO

[illegible] ...massima 15.7, ...42%; ... pressione ... vento km ... km. 60. Il sole sorge ... alle 18.58. La ... tramonta ... alta alle 8.18, ... 58 sopra il ... 4.18, cm. 43 ... DOMANI: alta ... il 1. m. ... farmacie: ... 4; Giusti, ... retta); Millo, ... izzan, piazza ... eri, via Dan... dott. Miani. ... te di mare. ... per oggi ... Triestino»: ... Turno «ge... perta, a com- [illegible]

STATO CIVILE

dei giorni 19 e 20 aprile 1959

Nati 6, morti 11.

MORTI: Pacassi ved. Kersovan Maria a. 83; Fonda Guido a. 19; Cok Michele a. 71; Bastiani Vittorio a. 52; Drioli Silvia a. 70; Cattaruzza Antonio a. 69; Rovina Francesco a. 86; Candotti in Brandolin Romana a. 37; Vilcogna Ottone a. 52; Galatioto Carmelo a. 80; Sirca in Fabbri Albina a. 50.

Chiuso per una giornata il Consolato gen. di Turchia

In occasione della festa della proclamazione della Sovranità nazionale la Cancelleria del Consolato di Turchia sarà chiusa il giorno 23 corrente.

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Ottone Velicogna

Ne danno il triste annuncio affranti dal dolore la moglie NIVES, le figlie MARIA GRAZIA e CLAUDIA, il genero MINO ZITO, la sorella ELFI DOMINI, i fratelli ENEO, LUCIANO e AMERIGO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si uniscono al grande dolore le famiglie GIRALDI, SARTORI e PIEMONTE.

Prendono parte al lutto: — gli affezionati MARINA e ALFREDO MINIUSSI con genitori.

Partecipano al profondo dolore i colleghi BATTAGLIA, TAVERNA, GREGORETTI e GERLONI.

Gli agenti, le Filiali, i rappresentanti ed i viaggiatori della S. p. A. GELOSO partecipano al vivo cordoglio del signor Luciano Velicogna, Vicepresidente della Società, per la morte del fratello

Ottone Velicogna

---

† E' serenamente spirato, munito dei conforti religiosi

Demetrio De Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA FIAMIN, i figli LILLIANA e GIORGIO, il genero avv. ENO PASCOLI, la nuora CARLA, i cognati IOLANDA e RENATO de PETTINELLO, ten. col. NEREO FIAMIN e OTTAVIA, i nipoti marchesa GIANNA SELVATICO ESTENSE, FOSCARINA, RENATO e ALVISE.

Udine-Trieste, 19 aprile 1959

---

† **Romana Brandolin**

ci ha lasciati per sempre.

Il desolato marito ALBINO, i figli GIULIANO e ADRIANO, la mamma in unione a tutti gli altri congiunti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 19 corr. è mancata

Silvia Drioli

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zubin

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

VALERIA, FABIO e congiunti

---

cav. dott. Michele Rispoli

21 aprile 1948. Da undici anni vive in Dio e in continuità di ricordi, di affetto e di rimpianto nel cuore della moglie che offre a Dio preghiere e suffragi per la Sua anima eletta.

Trieste, 21 aprile 1959.

---

† Dopo una vita interamente dedicata agli alti ideali della famiglia e della Patria, è deceduta sabato 18, dopo lunghe sofferenze, lontano dalla Sua Parenzo

Lidia de Manzolini Contessa Rota

A tumulazione avvenuta, uniti nel dolore, lo annunciano il marito dott. cav. uff. ANDREA, le figlie LIA con il marito dott. DINO FRANZIN e figli ANDREA e RITA, GIOIA con il marito dott. LUCIO SPANO e figlia DIDA, RENATA con il marito c.te LEONARDO BENUSSI ten. colonnello di Porto, la sorella ALICE con il marito TOMMASO BALDISSERA e i parenti tutti.

Monfalcone, 20 aprile 1959

---

† Spiritualmente assistita dal caro cugino don MARIO SIRZA, mancò serenamente dopo lunga malattia il 19 corr.

Albina Fabris nata Sirza

Addolorato ne dà il triste annuncio il marito SERGIO FABRIS con le congiunte famiglie SIRZA, DOLGAN, de STADLER, LAHAJNER, GUTTADAURO e TOLLOY.

Ringrazia commosso il Primario dott. M. Lovenati che con rara abnegazione si prodigò per lunghi mesi con amorevoli cure per lenire le sofferenze della diletta Estinta, e tutti i buoni che partecipano al suo dolore.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al Cimitero oggi 21 corr. alle ore 16.30.

---

† Il nostro caro

Vittorio Bastiani

ci ha lasciati per sempre.

La desolata consorte LUIGIA, i figli LIVIO e MARISA in unione a tutti gli altri congiunti partecipano la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Rovina

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo con questo mezzo gli amici e i conoscenti che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro amato

Antonio Cattaruzza

Un particolare ringraziamento alle Autorità, al Corpo Vigili Urbani, all'Assoc. Naz. Alpini, Assoc. Esercizi Pubblici, ai prof. dott. Mezzari, Castellana e Polacco, ai signori medici della III div. Medica, al medico curante dott. Verginella per le sue amorevoli cure, alle Suore e Infermiere della div. Ortopedica, ai signori clienti e personale tutto del Bar Tivoli.

LA FAMIGLIA

Commosso e grato per le innumerevoli attestazioni di stima ed affetto tributate al mio indimenticabile papà

Giuseppe Tizianel

ringrazio la Direzione ed i colleghi della Telve, la Presidenza e gli amici dell'Assoc. Mutilati ed Invalidi di Guerra, gli inquilini dello stabile di via Revoltella 2, le famiglie Bocus, Marc, Stefani e tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento vada agli amici carissimi Blasi, dott. Plossi, Riosa, Malpiedi.

LEO TIZIANEL e famiglia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Valdi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al dott. Zmaievich, al dott. Russo, ai medici e personale del reparto Chirurgia Polmonare dell'Ospedale Maggiore ed ai dirigenti e personale della Selveg.

Famiglie: VALDI - PILATO - LIGUORI

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Luigia Nagelschmid

le figlie la ricordano con profondo rimpianto.

Trieste-Roma, 21 aprile 1959

SONO CONTINUATE LE ARRINGHE DEGLI AVVOCATI

La premeditazione in Marcianò ritenuta impossibile dalla Difesa

Avrebbe condotto solamente a delle assurdità, considerando come movente del delitto l'amore per la figlia - Oggi la sentenza

Il collegio di difesa di Concetto Marcianò si sta impegnando a fondo nella discussione della difficile causa. Gli avvocati Morgera e Presti tendono, con serrate e appassionate indagini sulle risultanze di causa, a dimostrare che l'intera drammatica vicenda che ha condotto alla uccisione di Olimpia Crocetti e al grave ferimento di Tommaso Stegani [illegible]

[illegible]

va, con la prospettiva di un incontro forse spiacevole, di una discussione forse violenta.

Quando s'incontrano, Marcianò stende la mano a Stegani. Egli è tutto teso nel suo atroce dilemma: sono stati loro a istigare Diana? C'è ancora speranza di un aiuto da parte loro o è tutto perduto? Stegani risponde al saluto, Olimpia rimane impassibile. Non gli dà la mano. «Non voglio più sentirne parlare», dice alla prima richiesta di informazioni sulla figlia. E Marcianò ha la conferma — o quello che egli crede essere una conferma — del suo dubbio. Gli insorge in quel momento il desiderio irrefrenabile di ottenere quella giustizia che crede di meritare; e spara.

La decisione ferma e irrevocabile del delitto sorge dunque nel suo animo nell'attimo immediatamente precedente alla esecuzione: questo sostiene la difesa e così intende smantellare l'aggravante della premeditazione che condurrebbe, qualora riconosciuta esistente, alla condanna all'ergastolo.

Nel suo intento di demolire [illegible]

L'ingresso nel giardino della villa di via Ronchetto 13, che domenica sera è stata teatro della selvaggia aggressione («Giornalfoto»)

QUASI VENTIQUATTR'ORE DOPO IL FATTACCIO

Arrestato a mezzanotte l'aggressore di Servola

Fermato al posto di blocco di Albaro Vescovà mentre rientrava dalla Zona B - L'operazione dei Carabinieri

I carabinieri hanno arrestato questa notte l'autista Ernesto Muggia, l'autore della selvaggia aggressione compiuta domenica sera in una villa di Servola ai danni della signora Maria Freiberger ved. Fried e di suo figlio Guido [illegible]

[illegible] erano scesi in strada. Avevano sì udito delle grida, ma pensavano trattarsi del passaggio di qualche comitiva di giovani ubriachi. Avevano visto invece, con raccapriccio, il giovane che usciva dal cancello della villa; un uomo afferrarlo alle spalle e vibrargli un violento pugno alla schiena; il ragazzo che si abbatteva dolorante al suolo; il battente che si chiudeva alle sue spalle. Un momento dopo, anche la signora ha avuto la forza di raggiungere la strada, scavalcando faticosamente il cancello chiuso. L'uomo era già fuggito; si era dileguato attraverso il giardino e la campagna della villa, verso via Baiamonti.

E' stato invece perfettamente ricostruito dai carabinieri di Servola, guidati dal maresciallo Azzurri, il tempo trascorso dall'aggressore antecedentemente all'incursione nella villa. Il Muggia ha trascorso il pomeriggio assieme a un amico, che abita nelle vicinanze, suo testimone di nozze; si sono recati al campo sportivo «Ponziana» per assistere a una partita di calcio. Poi assieme si erano recati nella trattoria che l'amico stesso gestisce; il Muggia è rimasto colà fino alle 21.30; l'amico e numerosi clienti sono convinti che egli non abbia bevuto esageratamente; appena uno o due bicchieri. Poi l'autista è rincasato. Abita in una casupola al margine della campagna del medico. Sua moglie s'era messa a letto. Lui le ha chiesto: «Perchè così presto?». E lei gli ha risposto che era molto stanca; era inoltre molto abbattuta, perchè s'era recata a visitare il figlio minore all'Ospedale, dove giace per un attacco di bronco-polmonite, e l'aveva trovato niente bene. Allora lui è uscito di nuovo: mancavano pochi minuti alle 22.

Secondo le voci circolanti nel villaggio, tempo addietro il Muggia, sollecitato forse dalla figlia del medico, si sarebbe presentato assieme a lei al dott. Freiberger, per interferire nella vita privata di quest'ultimo. Il medico avrebbe invece reagito ai consigli dell'«intruso», licenziandolo sul momento e sfrattandolo quindi dalla casetta colonica. L'intimazione di sfratto sarebbe immediatamente succeduta, recata al Muggia da un messo giudiziario. C'era perciò dell'attrito fra il colono e il professionista, ma non sembra questa tuttavia la causa determinante del grave fatto di due sere fa. Tanto più che il colono, non è stato messo sul lastrico. Ha già trovato un'altra casa, nei pressi dell'Ilva, ed anzi proprio ieri egli avrebbe dovuto presentarsi all'amministrazione per ritirare le chiavi dell'appartamento.

Fortunatamente le condizioni dei feriti sono apparse ieri lievemente migliorate; tuttavia, dato il grave choc di cui sono tuttora preda, i medici non hanno permesso che fossero interrogati dagli agenti. Soltanto dal racconto della Fried, e dell'aggressore, potrà venire infatti alla luce quella [illegible]

Improvvisa morte di un triestino a Udine

[illegible]

Dietro la porta nessuno rispose

[illegible] anni, il quale ha messo in atto l'insano gesto nel proprio appartamento sito al quarto piano dello stabile di via Galleria 3. Il tragico rinvenimento è stato fatto dalla moglie, alle 11, quando è rincasata dalla spesa. La signora ha bussato ripetutamente all'uscio, ma non ha ricevuto risposta. Allarmata, si è rivolta a un vicino falegname perchè provvedesse ad abbattere la porta. L'uomo giaceva, ormai privo di vita, sul pavimento della cucina, con il cannello del gas vicino alla bocca. Lo sventurato era da circa quattro mesi sofferente per una grave malattia, le cui conseguenze avevano turbato il suo equilibrio psichico.

Si profila uno sciopero nel settore bancario

In relazione all'agitazione in corso nel settore bancario è stato emesso ieri il seguente comunicato: «L'Associazione generale dei bancari di Trieste, sentita la relazione del Comitato direttivo del Sabit, constatato che ancora una volta le aziende hanno dimostrato la loro incomprensione per le esigenze della categoria, approva pienamente l'operato finora svolto dal Sindacato e gli dà ampio mandato di predisporre la necessaria azione di sciopero da concretarsi quanto prima, di concerto con le altre organizzazioni sindacali del settore».

LE CONFERENZE

Un drammaturgo tra i pellirosse

[illegible] sul tema: «Documenti della vita dell'uomo paleolitico». La conferenza sarà illustrata con diapositive a colori. Sono invitati i soci del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso.

→ Questa sera, alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla Soc. naz. «Dante Alighieri», la studentessa Zanfabbro Bruna, dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», parlerà sulla: «Psicologia degli animali».

→ Oggi alle ore 17.30 al Val .l dott. Willy Jona parlerà sul tema: «Johannesburg ed il problema razziale del Sud-Afica».

→ Il pubblicista e drammaturgo tedesco Karl Schück ha tenuto, ieri sera, nella sala del Ridotto del Verdi, per il CCA, un'avvincente conversazione in lingua italiana sul tema: «Vita e costumi degli indiani dell'America del Nord». Il prof. Furlani ha presentato al pubblico l'oratore tedesco tracciando la sua figura di studioso, di letterato e di perseguitato politico durante il regime di Hitler; ha rilevato ancora che la Sezione scientifica del CCA intende presentare, quest'anno, un ciclo di conferenze sugli usi e i costumi di popoli diversi. Il drammaturgo Karl Schück ha dunque aperto l'interessante serie. Spesso — ha esordito il dott. Schück — abbiamo con- [illegible]

[illegible] ti popoli, non c'è altro da fare che andare a scoprirli da vicino. Ciascuna tribù indiana quale i «Comanches», i «Sioux», i «Navajo», gli «Hopi», è individualissima per carattere, lingua, tradizione. Le riserve, in cui attualmente vivono le tribù indiane, presentano i vantaggi di mantenere in pace tribù bellicose e di costringerle a una vita sedentaria, tanto diversa da quella nomade, che ha potuto rafforzare le loro tradizioni. Tra gli indiani vive un perfetto misticismo che allontana ogni forma di criminalità, punita con l'allontanamento dal «clan» e praticamente con la morte del reo; inoltre per poter avvicinare un indiano, o meglio, per poter penetrare nel suo ambiente, necessità un profondo senso di amicizia sincera, poichè l'indiano sa leggere nel pensiero altrui. Questo fenomeno costringe chi si accosta alla loro vita ad abbandonare le idee cattive volgendosi, di conseguenza, alla perfetta armonia ed intesa. Gli indiani pur conoscendo l'inglese non lo vogliono parlare perchè «è la lingua dei bianchi» come, del resto, non parlano mai di loro stessi e del significato delle loro danze misteriose ed affascinanti. Essi accettano di buon grado «la grandezza e il mistero del silenzio» raggiungendo la possibilità di vedere fin dove il «bianco» non vede e di sentire oltre l'udito del «bianco».

LA SERIE DEI QUOTIDIANI INVESTIMENTI

Contusioni e fratture per l'urto di un autocarro

Scooterista rialza l'investita poi - ignoto - se ne va

Una passante che transitava lungo la via Carducci, sul marciapiede del mercato coperto, diretta verso il largo Barriera vecchia, è stata investita ieri pomeriggio da un'autocarro, che attraversava il marciapiede stesso per introdursi nel cortile-deposito del mercato. La vittima, la signora Maria Buzan ved. Zonda di 57 anni, abitante in via Ananian 9, è stata urtata di striscio dalla fiancata sinistra dell'autocarro, targato TS 5652, condotto dal signor Umberto Redolfi di 49 anni, abitante in via Moreri 110. La donna in seguito all'urto ha perduto l'equilibrio e si è abbattuta ferita sul tratto carrabile del marciapiede. La sfortunata passante è stata successivamente raccolta da un automezzo della Polizia del traffico e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata alle 15,55 nella prima divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni; le sono state riscontrate delle contusioni all'emitorace sinistro con probabili fratture multiple costali.

Nell'attraversare verso le 9,30 la via Giulia all'angolo con via Margherita, la signora Giovanna Zucchet in Zorni di 24 anni, abitante in via Giulia 84/1, è stata urtata da uno scooterista; questi l'ha aiutata a rialzarsi, ma poi è ripartito senza fornire le proprie generalità. La giovane signora, che ha riportato delle contusioni escoriate alle ginocchia, è stata avviata all'ospedale a bordo di un'autovettura di passaggio; è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una settimana.

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata alle 21,15 la casalinga Livia Cosentino in Spazzali di 39 anni, abitante in via Tiepolo 7, la quale presentava delle contusioni alla regione fronto-parietale sinistra, alle ginocchia e all'arcata zigomatica sinistra, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana. La signora ha dichiarato di essersi ferita alle 19,45 in un incidente stradale: percorreva la strada costiera a bordo di un'autovettura, guidata dal signor Bedendo in direzione di Trieste, quando all'altezza della cartiera del Timavo erano stati investiti — così ha detto — da un mociclista incrociante, il quale stava superando una autobotte.

Alle 22.45 ha raggiunto la astanteria dell'Ospedale l'apprendista commesso Luciano Godini di 21 anni, abitante in via di Servola 86, che presentava delle ferite lacero contuse alla regione parietale e alla mano sinistra, delle contusioni con ematomi all'arcata sopracciliare, alla bozza frontale e alla tempia sinistra, contusione escoriata alla spalla sinistra ed escoriazioni al polso destro; guarirà in una decina di giorni. Il giovane ha dichiarato che alle 19,10 saliva in motoretta la via Soncini, diretto a casa, ma giunto a mezza strada ha investito da tergo un autocarro che stava girando; il conducente, che conosce di vista, l'aveva soccorso, fatto accompagnare presso una famiglia vicina, dove aveva ricevuto pure delle medicazioni.

Triestino coinvolto in un incidente mortale

Un mortale incidente della strada è avvenuto l'altra notte poco dopo le 23 sul vialone della Mainizza, circa all'altezza della trattoria «Al Fogolàr», a 150 metri dall'esercizio nella direzione verso Gorizia. Lungo la provinciale in direzione della nostra città, proveniente da Gradisca, transitava l'autovettura 600 targata TS 33309 e pilotata dal pittore diciannovenne Giordano Bembo di Libero, abitante a Trieste in via della Guardia 14, macchina di proprietà del padre. Giunto nel punto predetto l'utilitaria, che procedeva regolarmente sulla propria destra, si trovava improvvisamente davanti ad un uomo che giaceva al suolo con accanto una bicicletta. La vettura ha trascinato il corpo di quell'uomo per alcuni metri.

Sia il Bembo che altre persone successivamente accorse, si sono premurati di accorrere per prestare soccorso all'uomo, ma purtroppo questi non dava segni di vita. Poco dopo giungeva sul posto una pattuglia della Polizia stradale, la quale a sua volta chiedeva l'intervento del dott. Del Neri, che ha constatato l'avvenuta morte del ciclista per la frattura della base cranica. Egli è stato identificato per l'agricoltore Antonio Zaninot, celibe, nato il 21 febbraio 1894 a Versa di Romans e abitante a Lucinico presso la famiglia Francesco Ianni in piazza San Giorgio 34. Dalle prime indagini della Polizia stradale, sembra che lo Zaninot sia caduto in precedenza dalla bicicletta mentre percorreva la strada della Mainizza e che al sopraggiungere della macchina l'autista non si sia accorto in tempo della presenza sulla corsia di destra della strada dell'uomo e della bicicletta.

Colpito al piede da una saldatrice

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 14 il meccanico Aldo Kutin di 17 anni, abitante a Rupinpiccolo 70, il quale presentava una ferita lacero contusa con sospette lesioni vascolari alla caviglia sinistra, guaribile in una decina di giorni. Il giovane operaio si è infortunato alle 13.40 nell'officina della ditta «Savra» di via Catullo 2; è stato colpito al piede da una saldatrice elettrica caduta dal cassone del motocarro da cui stava scaricando degli attrezzi di lavoro.

E' stato trasportato all'Ospedale alle 15.20 il marinaio Filiberto Regolin di 38 anni, residente a Staranzano; gli sono state riscontrate delle ferite lacero contuse multiple alle dita della mano destra con sospette lesioni ossee e stato di choc traumatico, per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni. Il marinaio si è infortunato alle 15, nel porticciolo di Grignano, mentre si trovava a bordo della motobarca «De Amicis». E' stato accidentalmente colpito alla mano dalla sbarra metallica del timone che in seguito a un'avaria era stato staccato e sollevato per mezzo di un paranco.

SPETTACOLI

Il quartetto italiano alla Società dei Concerti

Dalla scarsa letteratura quartettistica italiana, Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi hanno tratto il quartetto in fa magg. op. postuma di Cherubini, che porta la data del 1835. Hanno scelto bene, perchè il quartetto di Cherubini è ricco di autentica vitalità musicale, contribuendo alla conoscenza di un musicista inesplicabilmente trascurato. Rientra nello stile del quartetto italiano l'esecuzione di programmi interessanti, che valgono effettivamente ad ampliare la conoscenza della letteratura musicale. Per ottenere questo scopo non è necessario puntare su musiche d'avanguardia; basta saper vincere la pigrizia che presiede spesso alla compilazione dei programmi; senza per questo trascurare pagine entrate ormai nel comune repertorio, ma accostandole ad altre meno note. Così accanto al quartetto K. V. 458 di Mozart ed al quartetto di Ravel, il quartetto italiano ha presentato, oltre a Cherubini, tre pezzi di Strawinsky, scritti quaranta anni fa e che colgono un aspetto particolarmente significativo dell'evoluzione del suo linguaggio, anche rimanendo al di sotto di altre più note pagine dello stesso periodo. Di alto livello le esecuzioni del quartetto italiano, pur se vada gradualmente inasprendo la sonorità, e, specialmente, quella del quartetto di Ravel per l'intelligente, acuta penetrazione della sua sottile atmosfera che tanto si confà alla natura dei quattro strumentisti. Il quartetto italiano è ormai ospite abituale della Società dei concerti: un ospite che il pubblico rivede sempre volentieri come ha dimostrato anche l'affluenza di ieri sera. Fervidissimi gli applausi (con qualche circospezione dopo Strawinsky), specialmente dopo il quartetto di Ravel seguito da un fuori programma.

G. d. F.

Concerto Villa-Lobos al Teatro Verdi

Giovedì alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal maestro Heitor Villa-Lobos.

Il programma comprende: Bach-Villa-Lobos: Preludio e fuga n. 6 (prima esecuzione a Trieste); Beethoven: «Re Stefano», ouverture; Villa-Lobos: Preludio, giga e fuga da «Bachianas Brasilerras n. 7» (prima esecuzione a Trieste); Chailan: Sinfonia n. 2 in fa magg. (prima esecuzione a Trieste); Villa-Lobos: Choros n. 6 (prima esecuzione a Trieste).

Venerdì «I musici» alla Società dei Concerti

Venerdì prossimo con il complesso d'archi «I Musici» si chiude la stagione delle manifestazioni della Società dei Concerti. Il programma di questa serata comprende: il Concerto grosso op. 6 n. 10 di Haendel, il Concerto per violino, archi e cembalo detto «Il Favorito» di Vivaldi, il Concerto per pianoforte ed archi di Haydn, lo Adagio e Fuga K. 536 per archi di Mozart, e la Simple Simphony di Britten.

Concerto all'Auditorium

Venerdì prossimo alle ore 21 si presenteranno al nostro pubblico, per il ciclo dei «Venerdì musicali italiani» il pianista concittadino Roberto Repini, ed il tenore Felice Luzi. L'ingresso è libero.

Rassegna internazionale del film d'amatore

Il Cineclub Trieste in collaborazione col Circolo Cantieri organizza per mercoledì 22 c. m. alle ore 21 nella sala teatrale del Circolo CRDA — via S. Francesco, 5 — una serata del cinema d'amatore con il seguente programma: I.o tempo: 1) Michelino mangiafuoco; 2) Marco del mare; 3) Il Pulcino; 4) Sposerebbe. II.o tempo 5) Tapum; 6) Visitazione; 7) Cena per due.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Giovedì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Heitor Villa-Lobos.

ARCOBALENO. 16: «Inferno sul fondo» con Glenn Ford, E. Borgnine, Diane Brewster. Un fuoriclasse Metro in cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Sogni proibiti», in technicolor. Il più grande film comico di ogni tempo, con Danny Kaye e Virginia Mayo.
FENICE. 16: «Ercole e la regina di Lidia» con Steve Reeves, Sylva Koscina, G. Antonini, Carnera e Sylvia Lopez. Avventure e imprese strabilianti. Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16: La Metro G. Mayer presenta in technicolor «Tarzan e lo stregone». Travolgente di emozionanti avventure in uno sfondo fantastico di luce e colori, con il nuovo «Tarzan» Gordon Scott ed Eve Brent e con Cita (la scimmia prodigiosa).
GRATTACIELO. 16: Tony Curtis, Janet Leigh, Linda Cristal nel cinemascope technicolor Universal: «In licenza a Parigi». Il film più divertente, gaio e piccante della stagione. Grande successo. Enal L. 300.
NAZIONALE. 16: «La violetera» con Sara Montiel, Raf Vallone e Frank Villard. La «belle epoque» nell'incanto dell'amore e della musica. Eastmancolor.
SUPERCINEMA. 16: «Inferno di ghiaccio» con John Derek ed Elaine Stewart. 5 uomini tormentati dal desiderio di oro e di amore.

ALABARDA. 16: «Il padrone delle ferriere». Meraviglioso technicolor e technirama, con Virna Lisi e Antonio Vilar. Terza settimana di [illegible]

AURORA. 15.30: Ultime repliche del capolavoro Metro «Peccatori in blue jeans». Vietato ai minori. Prossimamente «Il grande paese», G. Peck.
CAPITOL. 16: James Stewart e Kim Novak, in «Una strega in paradiso», technicolor, con Jack Lemmon. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: R. Taylor, R. Widmark, P. Owens nel fuoriclasse Metrocolor in cinemascope: «Sfida nella città morta». Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «La maja desnuda», technicolor e technirama, con Ava Gardner e Anthony Franciosa.
IMPERO. 16: «Mogli pericolose». S. Koscina, R. Salvatori, F. Fabrizi, G. Moll. Il godibilissimo film Lux che insegna molte cose utili sia alle mogli che ai mariti. Enorme successo.
ITALIA. 16: «Il padrone delle ferriere». Meraviglioso technicolor e technirama, con Virna Lisi e Antonio Vilar. Terza settimana di strepitoso successo. Prima visione.
MASSIMO. 16: «Gli arditi degli abissi». Il film dell'avventura e dell'ardimento, in cinemascope, con Dan Dailey e Claire Kelly. M.G.M.
VIALE. 16: «La valle dei delitti» con Russ Tamblyn e Gloria Talbott.
VITT. VENETO. 15.30: «La maja desnuda». Ava Gardner e Anthony Franciosa. Una meravigliosa storia d'amore in un film indimenticabile. Technicolor technirama Titanus.

ALDEBARAN. 16: «Un uomo sbagliato». La storia di un affascinante farabutto, con Ben Gazzara e Julie Wilson.
ARISTON. 16: «Un re a New York», nella stupenda regia e interpretazione di Charles Chaplin, con Dawn Addams e M. Chaplin.

ASTRA. 16.30: «International Police» (La via della droga) con V. Mature e A. Ekberg. Viet. ai minori.
IDEALE. 16: «Liana, la schiava bianca». Avventuroso, esotico, commovente film a colori, con Marion Michael, A. Hoven e R. Battaglia.
MARCONI. 14, ult. 21.30: Ultimo giorno a grande richiesta del capolavoro Fox, cinemascope a colori: «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman e Curd Jurgens.
MODERNO. 16: «La donna di Saigon» con Daniel Gelin e Anh Mechard. E' una drammatica avventura in terra straniera.
RADIO. 16: «Marisa la civetta». Gaio e spassoso, con Marisa Allasio e Renato Salvatori.
S. MARCO. 16 (ult. 21.30): «Addio alle armi». Capolavoro Fox, in Scopecolor, con Rock Hudson. A grande richiesta ultimo giorno.
SAVONA. 16: «Le signore preferiscono il mambo» con Eddie Constantine, in cinemascope.

AZZURRO. 16: «I figli dei moschettieri». Technicolor di cappa e spada, con C. Vilde e M. O'Hara.
BELVEDERE. 15.30: «Congiura al castello». Allegro, divertente.
LUMIERE. 17: «Bambi» e «Sulla pista del coguaro». Due eccezionali spettacoli disneyani in technicolor.
NOVO CINE. 16: «Marinai, donne e guai». Spassoso, divertentissimo, con Abbe Lane e M. Arena.
ODEON. 16: «Ridolinelde». Una retrospettiva della comica americana. 2 ore di risate per grandi e piccini. A grande richiesta ultimo giorno.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «L'uomo del Colorado».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA MOSTRA AL CIRCOLO FILATELICO TRIESTINO

C'è chi preferisce le lettere «passate per posta»

Sorprendenti curiosità da una eccezionale collezione di annulli degli uffici delle ex colonie e possedimenti

Fra i collezionisti vi è una categoria di appassionati che raccoglie i francobolli solamente se applicati su lettere «passate per posta». In Italia questa categoria è poco numerosa, ma lo è molto invece in Germania, Austria, nei paesi Scandinavi e negli Stati Uniti d'America. Essi, che si considerano i «puri», sostengono che i francobolli dovrebbero essere raccolti nelle collezioni solamente quando abbiano adempiuto allo scopo per il quale sono stati creati. La crescente diffusione dei cosidetti «annulli di favore» ha creato ormai una situazione tale che lo stato di «timbrato» non sempre presenta una garanzia sufficiente che un francobollo abbia effettivamente servito ad affrancare una lettera. Si è creata così la raccolta dei francobolli applicati su lettera e ciò perchè solamente le buste possono comprovare, con i vari timbri di partenza, di transito e di arrivo, l'effettivo viaggio dal mittente al destinatario.

Qualche raro appassionato ha spinto la specializzazione al punto di fare una collezione di annulli dei vari uffici postali. A mettere insieme una simile collezione degli uffici postali di Italia sarebbe un lavoro immane, perchè esistono oltre diecimila uffici. Così, il concittadino sig. Alfredo Lorenz ha tentato — e vi è anche riuscito — a raccogliere delle lettere provenienti da tutti gli uffici postali delle nostre ex colonie ed una collezione del genere è esposta al Circolo Filatelico Triestino.

Essa è divisa in vari gruppi, disposti su di una quarantina di grandi quadri: le isole Italiane dell'Egeo (con l'isola di Saseno), la Somalia coll'Oltre Giuba, l'Eritrea, la Cirenaica e la Tripolitania, infine l'ex impero d'Etiopia.

Esaminiamo l'Egeo. Molti penseranno, beh ciò era abbastanza facile, ci sono 13-14 isole ed ognuna ha il suo ufficio postale. Ma ahimè, la cosa è ben differente perchè continuando le sue ricerche il collezionista si accorse che sull'isola di Rodi, l'isola delle rose, esistevano ben 21 uffici postali, sull'isola di Coo cinque e sulla isola di Scarpanto quattro, in totale dunque ben 45 uffici o collettorie postali. Molti di questi erano in piccoli villaggi di 400-500 abitanti ed anche meno, come ad esempio Psito (Rodi) con 460 abitanti, o Messocorio (Scarpanto) con 550 anime oppure Platania (Rodi) con soli 130 abitanti. Una collezione interessante e completa che non può più essere ricostituita perchè l'Egeo è passato alla Grecia e tutti i timbri sono andati dispersi o distrutti da eventi bellici.

Passiamo alla Somalia. Alla fine del 1936 esistevano 26 uffici postali e successivamente vennero aperti altri 10-12. Oltre alle numerose lettere con vari annulli provenienti dalla capitale Mogadiscio, vediamo rappresentati grossi centri che erano Capoluoghi di Commissariato, come Alula, Mahadei-Uen, Merca, Obbia, Oddur oppure Sedi di Residenza, quali Baidoa, Belet Uen, Bulo Burti, Giumbo, Hafun (il cui nome venne successivamente cambiato in Dante), Villaggio Duca degli Abbruzzi e molti altri Non tutti gli annulli sono uguali, ma si riscontrano varie forme e colori diversi oltre il nero (azzurro, bleu scuro, viola).

Entro i vecchi confini del 1935, cioè prima della guerra etiopica, l'Eritrea — per la sua minore estensione aveva poco più di venti uffici postali; fra i... più caldi: Massaua ed Assab, fra i più alti: Asmara (2340 m.), Senafè (2345 m.), Decamerè (2017 m.) e Saganeiti (2203 m.). Anche qui alcuni uffici in piccoli villaggi di poche centinaia di abitanti, come Adi Qualà (300 abitanti), Nacfa (600 abitanti) o Nefasit (con sole 175 anime).

Anche la Libia — amministrativamente divisa in 2 parti, la «Libia orientale» (Cirenaica) e la «Libia occidentale» (Tripolitania) — è rappresentata da una quarantina di uffici o collettorie. Rileviamo che a Tripoli, oltre all'Ufficio Principale vi erano altre 7 Succursali ed un ufficio temporaneo nell'ambito della Fiera. Fra le caratteristiche città costiere vediamo, fra altro, Suk-El-Giuma, il mercato tripolino, Sabratha Vulpia (le famose rovine romane), le località dell'altipiano Beni Ulid (il paese degli Orfella), Jefren, Mizda, Nalut, più a sud al margine del deserto Sebha, da dove partiva una autopista per Murzuk, la capitale del Fezzan ed insieme l'ufficio più al sud. Non manca la famosa oasi di Ghadames al confine tunisino. Passando ad oriente vediamo Sirte, al confine tra la Tripolitania e la Cirenaica, Cirene, Derna, Tobruk, Porto Bardia (chi non ricorda i terribili combattimenti in queste ultime due località?). Interessanti le collettorie dei villaggi rurali di Luigi di Savoia, Beda Littoria, Luigi Razza, Primavera.

Ciò che più colpisce è la raccolta degli annulli dell'ex Impero perchè leggendo i nomi delle varie località si rievocano le fasi della progressiva avanzata e conquista dell'Impero. Balzano subito agli occhi le numerose lettere di Addis Abeba, alcune delle quali spedite il primo giorno dell'apertura dell'ufficio postale, cioè il 15 maggio 1936 e che recano un timbretto rettangolare (in onore del Mar. Badoglio) colla dicitura: Italia-Addis Abeba - maggio A XIV, adoperato, sembra, un solo giorno. Si riscontrano le più varie affrancature con francobolli dell'Eritrea, Somalia, oltre a quelli emessi per l'Etiopia ed anche metropolitani, affrancature miste coi valori di una e dell'altra colonia. In quell'epoca tutto era ammesso o tollerato. Di Addis Abeba vediamo annulli di tutte le sezioni come Il Titolare, Corrispondenze, Cassa locale, Ufficio Stampa A.O., conti correnti, ecc. ecc. oltre a quelli delle 7 succursali, fra le quali i più interessanti quelli delle succursali N. 4 (Mercato indigeno), N. 5 (Sezione Militare) e N. 7 (Zona residenziale).

Passando ad altri uffici vediamo annulli di fortuna di Aiscia e Meheso, nomi incisi su legno o pezzi di gomma e seguiti dalla data impressa con un comune datario commerciale, di quelli che si adoperano in ogni ufficio. Su 2 lettere di Harrar figura il raro annullo Poste Imperiali Italiane, successivamente vietato dalle autorità superiori. Ecco l'annullo nitidissimo di Neghelli (chi non ricorda l'avanzata fulminea del Mar. Graziani?), di Iavello, di Lechemti (dove avvenne il famoso eccidio). Una lettera da Dire-Daua l'unica località dove nei primi giorni dell'occupazione venne adoperato il timbro etiopico. Su di una busta ufficiale dell'amministrazione etiopica sono allineati come curiosità il timbro rettangolare in onore del Mar. Badoglio, il timbro etiopico coll'ultima data in cui funzionava, cioè il 5 maggio 1936 ed il timbro della Direzione delle Poste di Addis Abeba col primo giorno di apertura 15 maggio 1936.

Ci sono poi delle lettere da Debra Marcos, Debra Tabor e Gallabat colla dicitura errata in basso di Ahmara anzichè Amhara, successivamente cambiato in Amara. Una lettera da Mai Edagà, località il cui nome venne poi cambiato in Toselli in onore dell'eroico maggiore. Troviamo naturalmente anche una lettera col nuovo annullo Toselli. Vi sono poi diverse lettere da località che appartenevano ad un Governatorato e che successivamente vennero aggregate ad un altro, come Scianò, Sendafà, e Debra Berhan, dapprima nel Governatorato dell'Amara, poi in quello dello Scioa.

Vediamo che a Dessiè e Gondard esistevano anche delle succursali in entrambe le località. Passano dinanzi agli occhi lettere spedite il giorno stesso dell'apertura degli uffici da Adua, Axum, Gallabat, Gobbò, Hausien, Socotà ed altri ancora.

Insomma un complesso che lascia il visitatore ammirato per la grande pazienza, la costanza e la tenacia impiegate per raggiungere lo scopo. Tutti questi annulli non esistono più in quanto sono andati dispersi e distrutti in seguito ai fatti bellici, non sono quindi recuperabili. Ne consegue che oggi sarebbe impossibile mettere insieme una collezione del genere, che può essere considerata, oltre che di grande pregio filatelico, di enorme valore ed interesse storico-culturale.

Concorsi speciali banditi dalle FF.SS.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito i seguenti tre concorsi speciali:

concorsi speciali per titoli e per le qualifiche di ufficiale navale, ufficiale macchinista, motorista, Elettricista, carpentiere, marinaio, carbonaio, riservati a coloro che, alla data del 14 maggio 1958, abbiano prestato effettivo servizio a bordo delle navi traghetto, con contratto a tempo determinato stipulato con l'Azienda, per un periodo di almeno 300 giornate nei due anni precedenti la data di cui sopra;

concorso speciale per esami e per titoli, per la qualifica di aiuto applicato, riservato alle vedove e alle orfane di ex dipendenti ferroviari che al 31 dicembre 1957 abbiano prestato la loro opera saltuaria a favore dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato in mansioni di dattilografia o alle macchine perforatrici per almeno 150 giornate negli anni 1956 e 1957, di cui almeno 50 nel 1957;

concorso speciale, per esami e per titoli, per la qualifica di aiuto applicato stenodattilografo, riservato alle vedove e alle orfane di ex dipendenti ferroviari che al 31 dicembre 1957 abbiano prestato la loro opera saltuaria a favore dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato in mansioni di dattilografia o alle macchine perforatrici per almeno 150 giornate negli anni 1956 e 1957, di cui almeno 50 nel 1957.

Le norme che regolano le ammissioni a tutti i sopra citati concorsi, sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 50 del 27 febbraio 1959.

Nei prossimi giorni, come già abbiamo dato notizia, attraccheranno nel nostro porto alcune importanti unità della Marina britannica. Si tratta della nave appoggio «Forth», comandata dal tenente di vascello T. E. Barlow, e del sommergibile «Tally», comandato dal tenente di vascello P. A. D. Melnish. Queste unità giungeranno a Trieste il 30 aprile, e saranno raggiunte il 2 maggio dal sommergibile «Tabard», comandato dal capitano di corvetta J. F. Merewether

IL SABATO ALLA SOCIETA' DI MINERVA

Come iniziò il romanzo della lana australiana

Le prime pecore vennero importate nel 1797 dal Sud Africa - Eccellenza di pascoli e dolcezza di clima - Produzione pregiata

Nella consueta riunione della Società di Minerva sabato scorso ha parlato il dott. Giovanni Gerolami sul tema «Il romanzo della lana australiana». Dato lo interesse che la conferenza ha suscitato ne riportiamo qui il testo integrale.

Per l'estensione quasi sconfinata e per l'eccellenza dei suoi pascoli, per la dolcezza del suo clima, per l'abbondanza delle precipitazioni e la presenza di acque di superficie e sotterranee il continente australiano si è posto al vertice di tutti i paesi produttori di lana pregiata.

Le prime pecore di pura razza furono importate dal Sud Africa nel 1797, mentre il nuovissimo continente si trovava ancora in fase di esplorazione. Ma il merito di aver dato vigore alla nascente pastorizia spetta al cap. John Mac Arthur, il quale seppe indurre le autorità di Londra a sostenere gli sforzi degli allevatori australiani, onde emancipare il Regno Unito dalle importazioni di lana dai paesi stranieri.

Quanto mai interessanti le vicende dei coloni allevatori nel decennio fra il 1830 e il 1840. Il Governo della Colonia tendeva a favorire lo stanziamento dei pastori in aree non troppo distanti da Sydney, ma questi la pensavano diversamente, e ben decisi a non lasciarsi imbrigliare, spingevano le loro greggi a ventaglio verso l'interno del paese, in barba alle diffide e ai proclami restrittivi. Nacquero così i grandi nuclei pastorali del Victoria, del Queensland, del South Australia e del Western Australia.

Incredibili gli stenti che ebbero a patire quei pionieri nelle terre selvagge e nelle boscaglie per lo più infestate da aborigeni primitivi ed ostili. Numerosi gli alti e bassi che, avvicendatisi nella prima metà del secolo passato, precipitarono più volte i coloni dalle vette più eccelse della fortuna negli abissi più profondi della disperazione. Proverbiale la floridezza che i pastori raggiunsero intorno al 1840, sconfinata la baldanza che ostentarono nel vedersi finalmente ricchi e quasi repentina la disperazione cui si abbandonarono quando, nel corso di una tremenda siccità che infierì tre lunghissimi anni, videro perire le loro greggi e cessare del tutto le esportazioni. Centinaia di migliaia di ovini furono sgozzati agonizzanti, e bolliti per cavarne almeno il sego.

La febbre dell'oro, impadronitasi dei pastori con la scoperta di giacimenti auriferi nei territori orientali, si ripercosse in modo assai strano sulla pastorizia. I più disertarono le greggi al potente richiamo. Ma quando, rinsaviti, ritornarono ai vecchi pascoli, trovarono che, lasciati allo stato brado, gli ovini, non che deperire, avevano prosperato. La scoperta determinò una piccola rivoluzione nella prassi dell'allevamento. Se gli ovini, lasciati a sè stessi, progredivano migliorando la qualità del vello, ciò significava che in avvenire si sarebbe potuto allevare greggi non solo più numerose ma anche più redditizie senza procedere ad un aumento di personale, anzi con un personale ridotto.

In un secolo e mezzo di incroci e selezioni gli allevatori sono riusciti a dare alla razza merino uno sviluppo meraviglioso. Mentre agli albori dello Ottocento una pecora merino dava intorno a kg. 1.80 di lana grezza, e un montone intorno a kg. 3, oggi le pecore ne danno quasi kg. 7, e kg. 9 i montoni. Un bel progresso.

L'Australia possiede oggi oltre 100 milioni di ovini, disseminati su di un'area estesa cinque volte l'Italia. Si contano circa 100.000 aziende d'allevamento, occupanti in media 2000 ettari e abitate da circa 1000 ovini. Su 100 ovini, 85 vivono nei tre Stati orientali e nella parte meridionale dell'Australia occidentale. Le greggi più grosse prosperano nelle zone con precipitazioni da 350 a 500 millimetri. Esse si compongono per il 70 per cento di animali di pura razza merino.

L'Australia occupa il primo posto fra i paesi esportatori di lana. Quasi il 30 per cento della lana venduta sul mercato mondiale è infatti di produzione australiana, e più della metà di questa è di razza merino. Solo il 13 per cento della lana grezza prodotta va ai lanifici australiani. Oggi l'esportazione di lana raggiunge ben oltre i 200 milioni di sterline (circa 350 miliardi di lire odierne), cifra assai notevole per un paese che non raggiunge i 10 milioni di abitanti.

Il mestiere dell'allevatore è duro e difficile. Non bisogna credere che la fatica dell'allevatore si limiti alla tosatura dei suoi animali. Egli ha cento altre cose da fare: disciplinare lo incremento naturale del gregge; selezionare i nati; garantire agli animali il foraggio e la acqua; difenderli dai nemici che li insidiano, quali il terribile dingo che li sbrana e il coniglio selvatico che gli ruba il foraggio; quali la mosca, la zecca, i minuti parassiti interni e i batteri, origine tutti di gravissimi malanni. Deve inoltre calcolare con gran cura il potere nutritivo dei suoi pascoli onde evitare che il gregge abbia da soffrire la fame nelle annate secche o che molto foraggio se ne vada sprecato nelle annate buone. E c'è poi il pericolo degli incendi, che bisogna prevenire praticando larghe radure sul terreno. A sbarrare l'ingresso nel recinto ai conigli e al dingo bastano le reti metalliche, ma a sterminare quei nemici che si trovano entro il recinto occorrono le trappole, il veleno, le fumigazioni e lo scoperchiamento delle tane: tutte cose che assorbono molto denaro. E' vero che per disciplinare e difendere le greggi l'uomo può valersi dell'opera validissima dei cani pastori, ma se di buona razza e di buona scuola questi si pagano a milioni e milioni per capo.

Cosa importantissima il rifornimento di acqua potabile, il quale avviene o per mezzo di canali di alimentazione per le acque di superficie, o per mezzo di pozzi artesiani per quelle sotterranee, con l'ausilio della forza motrice fornita dai venti.

Vi sono in Australia greggi di oltre 100.000 capi, ma non costituiscono la regola. Particolarmente numerose le greggi che contano fra i 2000 e i 5000 capi. Numerosissime le fattorie che coprono un'area di 400 o 2000 ettari, ossia da 4 a 20 km. quadri. Assai varia la capacità nutritiva dei pascoli: da 5 ovini per ettaro fino a 8 ettari per ovino. In un gregge di 5000 capi si contano circa il 52 per cento di animali nel fiore della età (fra i 2 e i 4 anni), il 20 per cento di agnelli di un anno, il 21 per cento di agnellini appena svezzati, il 2 per cento di montoni, mentre il rimanente 5 per cento è costituito di animali castrati.

Rarissimi i pecorari che allevano gli arieti di cui hanno bisogno per la riproduzione. Di solito li acquistano da aziende specializzate, capaci di fornire animali del tipo desiderato. Ovviamente, siccome la bontà della lana dipende in gran parte dalla scelta degli arieti, questi sono costosissimi. Alcuni di razza pura sono stati pagati fino ad 8 milioni di lire odierne.

La tosatura avviene di primavera per opera di uno specialista che arriva al momento opportuno con un seguito di tosatori, braccianti, imballatori, fra i quali l'immancabile cernitore. Il vello degli animali si stacca dal corpo tutto d'un pezzo. Un uomo lo stende su di una superficie levigata, all'aperto; lo ripulisce di tutte le immancabili impurità e ne sfrangia gli orli; un altro lo arrotola e lo passa al cernitore, chiamato a classificarlo convenientemente, accatastando gli uni sugli altri i velli dello stesso tipo. Poi le diverse lane vengono pressate in balle del peso di circa kg. 135, le quali vengono marcate e portate a registro, e così preparate per la vendita all'asta.

Le vendite avvengono per mezzo di sensali che, trentuno di numero, sono distribuiti in 14 centri, fra i quali i porti principali. Pensano essi a trasportare le balle di lana ai grandi magazzini dei centri di vendita, dove vengono accatastate in tre o quattro ordini, le une sulle altre, con le marcature rivolte verso i futuri compratori.

La stagione delle vendite si apre a settembre. Al mattino del giorno fissato per l'asta pubblica i rappresentanti delle Nazioni acquirenti passano in rivista la merce esposta, e nel pomeriggio dello stesso giorno si recano alla «Borsa della lana» dove hanno subito inizio le operazioni di vendita. Le balle destinate a paesi d'oltre oceano vengono sottoposte ad una seconda, più energica, torchiatura onde ridurne l'ingombro nelle stive delle navi destinate al loro trasporto.

In occasione delle due guerre 1914 e del 1939 l'esportazione della lana australiana fu bloccata dal Governo del Regno Unito, ad un prezzo fissato di comune accordo con i produttori. Con tale atto di precauzione, inteso a sventare il pericolo che una parte della lana andasse in mani nemiche, il Regno Unito si assicurò un'arma non indifferente per contribuire alla vittoria finale sul nemico.

Nel passato la lana australiana trionfò su due temibili concorrenti: le lane di altri paesi produttori e il cotone. Ma oggi il quadro sta per mutare. Sullo orizzonte si delinea una nuova concorrenza, quella delle fibre sintetiche. Se tali fibre riusciranno ad invadere i mercati con l'allettamento dell'abbondanza e del basso prezzo, allora l'Australia dovrà pur risolversi a rivedere radicalmente la sua impalcatura economica. Ma forse quel momento non è poi tanto vicino, i nostri antipodi avranno tutto il tempo occorrente a completare quel loro piano d'industrializzazione che, iniziato da oltre un decennio, mira a mettere in valore gli altri innumerevoli tesori del suolo e del sottosuolo che possiedono in abbondanza.

Giovanni Gerolami

INTERESSANTI ASPETTI GIURIDICI

Le lezioni all'Istituto per gli studi assicurativi

Il diritto delle assicurazioni — che si presenta oggi, più che in passato, come sistema fortemente improntato a motivi e qualità sociali — consiste nel complesso delle norme giuridiche di contenuto privatistico e di portata pubblicistica, riferite al fenomeno dell'assicurazione.

All'aspetto giuridico delle assicurazioni private è dedicato appunto il ciclo di lezioni, promosse dall'Istituto per gli studi assicurativi, che il prof. Angelo De Martini, ordinario di diritto commerciale, va svolgendo presso la nostra Università per il corso di scienza dell'assicurazione. Esaminati in precedenti lezioni i requisiti del contratto di assicurazione e le disposizioni generali che lo disciplinano, il prof. De Martini ha parlato sabato, agli iscritti al corso, dell'aspetto giuridico delle assicurazioni contro i danni.

Nello stesso turno settimanale di lezioni il prof. Manlio Udina, ordinario di diritto internazonale presso il nostro Ateneo, ha introdotto un breve ciclo di conferenze dedicate all'esame comparato delle varie legislazioni nazionali in materia di assicurazione, nei due campi delle assicurazioni private e delle assicurazioni sociali, quasi ovunque disciplinati distintamente. Tale esame sarà integrato da quello dei tentativi operati in campo internazionale per unificare il diritto delle assicurazioni e da quello delle norme internazionali ed interne volte a risolvere i cosiddetti conflitti di leggi, derivanti dalla diversa disciplina del fenomeno assicurativo nei vari Stati.

In questa prima lezione lo oratore ha proceduto ad una classificazione generale degli ordinamenti dei diversi Stati in ordine alla disciplina del contratto assicurativo, individuando quattro sistemi generali: il sistema della più ampia libertà (vigente nei paesi anglosassoni, negli ex Dominions britannici, ecc.); quello della libertà contrattuale sulla base del codice (come in alcuni paesi latini ed altri europei ed extra-europei); il sistema della legge speciale (germano-svizzero, seguito poi in Francia, ecc.); ed infine il sistema del monopolio statale, generalmente caratteristico dei paesi a regime totalitario.

Mentre l'attività didattica dell'Istituto procede regolarmente, la direzione, al fine di ottenere nell'attività stessa una sempre maggiore aderenza alle necessità professionali e di studio degli iscritti ai corsi, ha promosso fra quest ultimi un sondaggio, i cui risultati consentiranno di ricavare indicazioni e suggerimenti fruttuosi per la impostazione della attività futura dell'Istituto stesso nel campo dell'istruzione professionale.

Una gara di proposte per migliorare l'Inadel

L'Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali (Inadel), nel quadro dell'azione di sviluppo delle relazioni pubbliche e umane, da tempo intrapresa dal presidente dell'Ente, ha in questi giorni diffuso una circolare agli uffici dipendenti, con la quale viene indetta una «gara» tra tutto il personale, intesa a migliorare i metodi di lavoro in ogni settore di attività dell'Istituto. L'iniziativa trae radici dal convincimento che ciascun dipendente, di qualsiasi grado o categoria, sia in condizioni di poter fare proposte di miglioramenti e maggior rendimento d'ufficio, contribuendo al perfezionamento degli aspetti qualitativi, quantitativi, economici e funzionali delle varie attività.

SEGNALAZIONI

«Uso come tanti altri abitanti dell'alta via Giulia, le linee 6, 3 e 9. Ma è ormai un certo periodo che, oltre ad essere diradate le vetture su questa importante linea, l'attesa è sempre almeno di dieci minuti, e le vetture della 3, della 6 e della 9 arrivano regolarmente assieme. Sarebbe invece logico cercar di fare in modo che le tre vetture non si rincorrano, e, se regolate opportunamente, si avrebbe un'attesa di metà tempo. E' inoltre da tener presente che la linea 2, utilissima in quanto percorreva il tratto fino al Boschetto, è ancora sospesa. Verrà ripristinata, speriamo, a fine lavori della galleria S. Vito. Un'ultima domanda: perchè dopo le 21 non funziona più la linea 3? Mancando questa linea vi è solo la 9 che va verso Campo Marzio, con attese di circa un quarto d'ora. Giovanni Sponza.» Vediamo di rispondere una alla volta alle domande che il lettore si fa, probabilmente, sotto la pioggia, durante le sue frequenti e nervose attese del tram, che, al solito, è appena passato. Le vetture della linea 3 e 9 sono state diradate ormai da più di un anno, in seguito ad una constatata contrazione del traffico: la loro frequenza è stata portata da 5 a 6 minuti e mezzo. Le vetture delle tre linee che passano per via Battisti e via Giulia si rincorrono qualche volta, è verissimo, ma ciò è inevitabile perchè hanno frequenza diversa. Accade quindi che, periodicamente, le tre linee si sovrappongano. Del ripristino della linea 2 è poi prematuro parlare: si deciderà in merito dopo il completamento dei lavori in galleria S. Vito, ohimè, ancora lontano. E da ultimo vediamo cosa succede della linea 3 nelle ore serali. Una cosa semplicissima: ad una certa ora la 3 cambia nome, viene moltiplicata per se stessa e fà lo stesso percorso della consorella 9. In sostanza, 3 e 9 vanno tutte ai Campi Elisi, con una frequenza di nove minuti, secondo più, secondo meno. Nove minuti che con la bora, la pioggia o quando si ha fretta sembrano un quarto d'ora e più.

«Gli abitanti del villaggio giuliano di S. Eufemia, esprimono il più vivo ringraziamento alla Direzione del Servizio Tranvie dell'Acegat, perchè ha provveduto allo spostamento della fermata dell'Autobus «25», come già da tempo era stato richiesto, tramite questa vostra utilissima rubrica. G. B.».

«Mercoledì 8 c. m. dopo una notte passata insonne a causa di un forte male all'orecchio sinistro (dal destro non sento più da parecchi anni) mi sono accorto di essere diventato completamente sordo. Perciò, al posto di recarmi al cantiere dove lavoro, ho dovuto pregare mia moglie di accompagnarmi dallo specialista dell'Inam, il quale mi ha detto che secondo lui ero inabile al lavoro e di conseguenza non potevo essere messo in sovvenzione; perciò mi inviava dal capo medico. L'andare e venire fra lo specialista e il capo medico è durato tre giorni che naturalmente nessuno paga, con la conclusione avutasi ieri venerdì 10, e cioè che secondo la legge non sono inabile al lavoro perchè la sordità non comporta inabilità. Quindi oggi, sabato 11, ho dovuto riprendere il lavoro. In quale stato d'animo io mi trovi e quale sia la mia opinione nei riguardi delle nostre Istituzioni, credo non sia difficile immaginarlo, perciò vorrei — per dar pace a me e a tutti coloro che possono essere o venirsi a trovare nelle mie condizioni — sapere almeno due cose: 1) Perchè non sono stato messo in sovvenzione almeno per un paio di settimane, allo scopo di curarmi e accertare se davvero abbia perduta definitivamente la possibilità di udire? (considerando il miglioramento fatto in questi quattro giorni lo dico di no). 2) Perchè, se ci sono in commercio tanti apparecchi per i sordi, (naturalmente sono costosi, infatti lo specialista ha detto a mia moglie che deve vendere i mobili per comperarmene uno) allo scopo di evitare che sia travolto per non aver inteso l'avvertimento di qualche ammagliatore, non pensa l'Inam, magari in collaborazione con l'Istituto Infortuni a provvedere ai sordi codesti apparecchi? Con stima e rispetto, obbligatissimo P. G.».

«Da alcuni giorni il marciapiede che corre lungo il muro della stazione, in viale Miramare, è quasi ostruito al passaggio pedonale da una lunga fila di tassametri in sosta sul marciapiede stesso, all'ombra di fresche frasche. Ci si domanda da quando in qua il marciapiede serve alle automobili invece che ai pedoni. Già in città numerose aree «pedonabili» sono state adibite al parcheggio per autovetture, ma non è proprio il caso che si faccia lo stesso per viale Miramare. Quella strada alberata è infatti una delle più belle della città, e numerosissimi sono quelli che vi si recano a passeggiare, specialmente la sera. Non è il caso, mi sembra, che si obblighino i passanti a camminare in fila indiana, nella strettoia fra le automobili ed il muro della stazione. F.T.» Il parcheggio per i tassametri è stato portato sul marciapiede probabilmente solo in via provvisoria, in seguito all'aumento del traffico in viale Miramare, causato dai lavori che hanno resa indisponibile la via Udine. Quella strada alberata è infatti una delle più belle passeggiate cittadine, e non ci sembra affatto opportuno che le automobili sostino all'ombra di fresche frasche», mentre potrebbero benissimo farlo i pedoni.

Club Cinematografico Triestino. Questa sera alle 21, nella sede sociale di Corso Italia 27, avrà luogo una proiezione d'un film realizzato dai soci.

LA VITA NEL PORTO

I traffici austriaci attraverso i porti concorrenti - La lotta portuale nelle statistiche - Movimento nei Punti franchi

Traffici austriaci

La «Kammer Wirtschaft», organo ufficiale della Camera di commercio del Land Austria Superiore, pubblica un'interessante tabella di raffronto sui traffici esteri austriaci e sul loro instradamento verso i vari porti concorrenti. Ecco le cifre relative a questi movimenti di merci:

Porti	1957 tonn.	%	1958 tonn.	%
Trieste	2.532.619	55,5	1.942.113	51,0
Amburgo	810.660	17,7	812.803	21,2
Brema	734.243	16,0	570.370	15,0
Fiume	264.717	6,0	387.316	10,1
Lubecca	131.170	3,0	27.679	0,7
Rotterdam	39.115	0,8	63.000	0,8
Anversa	22.157	0,5	22.000	0,6
Amsterdam	18.888	0,4	18.000	0,4
Genova	6.486	0,1	7.791	0,2
Totali	4.560.055	100,0	3.820.072	100,0

Il nostro porto ha perduto rispetto al 1954 oltre 590.000 tonnellate di traffico austriaco. Amburgo ha guadagnato poco più di 2000 tonnellate, mentre Brema ha visto contrarsi il movimento con l'Austria di quasi 164 mila tonn. Il maggior vantaggio in volume è stato conseguito da Fiume con una plusvalenza di quasi 123 mila tonn. Pure in vantaggio è Rotterdam, mentre Lubecca ha conseguito una grave perdita, a seguito di minori relazioni commerciali fra l'Austria e la Scandinavia.

E' da far presente che fra il 1957 e lo scorso anno il traffico oltremare anseatico è sceso da 4,56 a 3,82 milioni di tonnellate, con una perdita di circa 760 mila tonnellate.

La indicata recessione nei traffici austriaci ha fatto sì che la partecipazione triestina al traffico globale oltremare della vicina repubblica scendesse dal 55,5 al 51 per cento. Comunque, nonostante la grande e prepotente concorrenza degli altri empori del Mare del Nord e dell'Adriatico, Trieste è riuscita ad assorbire nel 1958 più della metà del traffico marittimo dell'Austria.

Diamo qui appresso le variazioni delle quote percentuali di partecipazione dei vari porti concorrenti al traffico oltremare austriaco in alcune caratteristiche annate:

Traffici austriaci in valori percentuali

Porti	1951	1952	1953	1954	1958
Trieste	67,2	60,7	53,5	61,1	51.1
Amburgo	9,0	6,2	8,7	13,4	21,2
Brema	15,6	26,8	32,0	15,7	15,0
Fiume	—	0,2	1,4	3,6	10,1
Lubecca	—	—	—	1,1	0,7
Rotterdam	6,5	2,8	1,4	2,4	0,8
Amsterdam	0,9	0,6	0,5	0,7	0,4
Anversa	—	1,1	1,2	2,4	0,6
Genova	—	0,4	0,6	0,4	0,2

Negli anni su considerati la partecipazione triestina ha raggiunto il plafond di minima nella scorsa annata. Si notino le fortissime oscillazioni dei traffici confluiti dall'Austria verso il porto di Brema e la costante ascesa di Amburgo, l'emporio che, senza dubbio, costituisce oggi il porto avente la maggior forza competitiva nei riguardi di Trieste.

Fiume, che negli anni precedenti al 1952 non aveva alcuna importanza per il mercato austriaco, ha cominciato lentamente ad assumere una funzione intermediaria nel settore dei transiti che è diventata via via più efficiente fino a raggiungere nello scorso anno un buon 10 per cento di tutto il movimento marittimo austriaco.

Movimento nel porto

Nella giornata di ieri erano sotto operazione le seguenti unità:

P. F. Vecchio «Scalpay», ban. nazionale, carica minerali di zinco provenienti da Raibl; «Kupa» di band. jug. (agenzia Mediterranea) che sbarca 6496 casse di agrumi provenienti da Famagosta; «Krka», band. jug. (agenzia Mediterranea) sbarca 150 tonn. cipolle e 178 varie imbarcate ad Alessandria; «Loredan» della Adriatica; «Midas», band. oland.; «Vares» band. jug. da Mar Rosso via Ravenna con carico parziale; carica 900 mc. legnami e 150 tonn. varie; «Messapia», società Adriatica; «Barletta» Adriatica.

Porto doganale. Erano ieri mattina attraccate alla Stazione marittima le due unità in servizio sull'Alto Adriatico: «Lorenzo Marcello» e «Valfiorita».

P. F. Duca d'Aosta «Exbrook» dell'American Export Line; «Teresa Cosulich» proveniente dalla linea regolare per il Nord Africa; l'«Aida Lauro» della Flotte Lauro (Adria Lines) della linea diretta Trieste - Golfo Persico; «Marina Parodi» che imbarca magnesite; «Astra» del Lloyd Triestino; «Adamturm» della tedesca Hansa, in linea per il Golfo Persico per la «Conference»; «Isarco» del Lloyd Triestino (linea Estremo Oriente); «Palyan» di band. israeliana che scarica uova (agente Audoly); «Vindex» carica legnami (ag. Audoly);

Gaslini. Alla spremitura di olii genetali «Gaslini» erano ieri sotto operazione di sbarco il «Titan» di bandiera svedese con 2436 tonn. di arachidi e il norvegese «Selvig» con 2292 tonn della stessa merce.

S. Sabba la m/c «Bruna Montanari» scarica benzina per la SAICIL.

Scalo Legnami sotto carico la unità jugoslava «Gorenijska».

In Rada la m/c «Laborty» con benzina destinata a San Sabba.

PROSSIMI ARRIVI

In giornata dovrebbero arrivare nel porto le seguenti unità: «Città di Siracusa (soc. Tirrenia); «Ausonia» (soc. Adriatica); «Brastvo» (di band. jug.) «Emanuel» (di band. greca).

Ecco alcune altre prenotazioni di arrivo: al 22 la m/n «Africa» del Lloyd Triestino, al 23 il «Semeland» (dal Sud America con un carico di caffè) e la m/c «Brezza» con 18.000 tonnellate di grezzo per la Esso Standard Italiana; al 26 il «Continental» con 10.000 tonn. di carbone per l'Austria e il «Toscana» del Lloyd Triestino (proveniente dall'Australia; al 27 la m/n «Aquileia» del Lloyd Triestino (servizio regolare Adriatico-Tirreno-Congo); al 28 il «Duino» del Lloyd; il «Borsi» della Tirrenia ed il «Probitas» con 10.000 tonnellate di carbone per il retroterra.

La II rassegna bovina a San Dorligo della Valle

Nel quadro delle iniziative promosse dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste, per la valorizzazione degli allevamenti bovini locali, è in corso di organizzazione la II rassegna bovina della razza bruno-alpina, che avrà svolgimento a S. Dorligo della Valle (sulla strada antistante il Municipio) nella mattinata di domenica 17 maggio. La manifestazione ha lo scopo di mettere in rilievo lo sviluppo e il miglioramento realizzato nel dopoguerra dagli allevamenti locali e nel contempo darà una dimostrazione dello sforzo finanziario compiuto dagli allevatori, ai quali si deve ascrivere il merito principale del sensibile miglioramento zootecnico registrato in tale importante settore della nostra economia agricola.

Alla rassegna parteciperanno circa 230 bovine appartenenti a 130 allevamenti delle frazioni di S. Giuseppe della Chiusa, S. Antonio in Bosco, Moccò, Crogole, Bagnoli della Rosandra, S. Dorligo della Valle, Caresana, Prebenico, Domio e Log, tutti paesi facenti parte del Comune di S. Dorligo della Valle. E' assicurata la visita, alla rassegna, di alti funzionari zootecnici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di tecnici delle province venete, di autorità e personalità locali.

ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA

Corso di igiene pratica per aspiranti uff. sanitari

L'Università degli Studi di Padova ha istituito un corso complementare d'igiene pratica per gli aspiranti ufficiali sanitari. Esso avrà inizio il 4 maggio presso l'Istituto d'igiene dell'Ateneo patavino; vi potranno essere iscritti i laureati in medicina e chirurgia, in chimica e farmacia, in farmacia, in medicina veterinaria e i dottori in chimica diplomati farmacisti, tutti a condizione che abbiano seguito il corso e superato l'esame d'igiene durante gli studi universitari. Il corso durerà due mesi; per l'ammissione occorre la domanda in carta da bollo da 100 lire al Magnifico Rettore; il diploma o il certificato di laurea, l'atto di nascita in carta da bollo e il certificato del superato esame d'igiene; versamento alla cassa dell'Economato lire 25.060 per la tassa d'iscrizione.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Notiziario dei prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione rispettivamente dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance sanguigne	94	165	118
arance bionde	71	94	88
limoni	71	118	94
mele abbond. di I	41	50	47
mele abbond. di II	15	36	29
mele delizia di I	88	118	112
mele delizia di II	36	71	53
mele imperatori	36	65	53
asparagi	150	390	270
carciofi (al pezzo)	8	21	15
cicoria	29	47	36
cipolla	24	71	36
finocchi	24	59	41
insalate diverse	50	200	113
insalatina	100	200	160
patate	21	65	28
patate novelle	77	94	88
piselli	106	165	129
radicchio verde	38	300	113
spinaci	13	60	50

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PER UN RAPIDO SUPPLEMENTO DI INDAGINI PRESSO LO S.M. DELL'ESERCITO

RINVIATO DI SETTE GIORNI
IL PROCESSO PER SPIONAGGIO DI TORINO

Confermate dal direttore e dal custode delle carceri di Udine le dichiarazioni del Devinar - Tre non rilevanti deposizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 20

Per un supplemento di indagini, da svolgersi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito italiano, il processo alle cosiddette «spie di Trieste», è stato rinviato di sette giorni, ossia verrà ripreso lunedì prossimo 27 corrente, alle ore 15. La richiesta del breve differimento è stata avanzata dal P. M. dott. Riccardi, in seguito alla deposizione del direttore delle carceri di Udine, dott. Armando Germini e del capo custode della stessa casa di pena, Luigi Del Sesso.

Il funzionario e il comandante delle guardie, addetto alla sorveglianza dei reclusi, erano stati citati per confermare o smentire le asserzioni dell'imputato Giovanni Devinar. Questi nella sua dichiarazione alla Corte aveva detto di aver sempre agito d'accordo con gli ufficiali del controspionaggio italiano che si servivano dei due esercizi pubblici da lui gestiti a Gorizia, come «basi» delle loro operazioni. A riprova delle sue affermazioni l'imputato aveva sostenuto che più volte egli si era recato al Centro di controspionaggio per fare vedere i biglietti che, tramite sua figlia Ida Giustina Beltram, inviava all'agente di P. S. Bartolomeo Fabaro e quelli che costui gli consegnava perchè li trasmettesse alla donna. Inoltre aveva detto che un ufficiale del controspionaggio, certo «Paolo», era andato a trovarlo più volte nelle carceri di Udine, con regolare autorizzazione.

Il direttore delle carceri, dott. Germini, ha confermato il racconto del Devinar ricordando di avere ricevuto ordine dall'autorità giudiziaria di concedere il permesso a ufficiali italiani del servizio speciale che intendevano conferire con il detenuto. Uno di essi gli mostrò anche la tessera e si qualificò ufficiale. Successivamente venne un'altra persona che si dichiarò subalterna della prima: in tutto le visite furono tre o quattro. L'ufficiale era in borghese.

Il capo custode delle carceri ha confermato il racconto del suo superiore, esprimendo la convinzione che i colloqui del Devinar in carcere, con gli agenti del controspionaggio, fossero stati cinque o sei.

In base a queste due testimonianze il P. M., rilevando che tanto la narrazione del direttore, quanto quella del suo dipendente, avevano confermato le dichiarazioni del Devinar, ha chiesto un rapido supplemento di indagine per stabilire se, effettivamente, lo Stato Maggiore aveva ordinato o permesso tali colloqui di carattere riservato e se, effettivamente, esisteva, in quel periodo, a Trieste, un ufficiale con il nome di copertura di «Paolo». All'istanza del rappresentante della Pubblica Accusa si è associato il difensore del Devinar, avv. De Castello con gli altri patroni.

Nell'udienza di oggi si è pure presentato l'imputato, a piede libero, Milan Vesnaver, che finora era rimasto assente. Egli deve rispondere soltanto di corruzione perchè avrebbe regalato una motoretta all'agente Scopelliti, [illegible]

Un altro imputato, sentito oggi, è Bruno Gasparini, accusato di spionaggio, commerciante in stoffe, già proprietario di un negozio a Gorizia. Dopo la guerra abitava e lavorava, come rappresentante di tessuti, ad Udine. Afferma di essere andato in Jugoslavia unicamente per far del contrabbando. E' vero che i commercianti sloveni gli chiedevano delle notizie, ma egli non sapeva mai nulla.

Assai più romanzesca la deposizione del mediatore Bruno Delpin. Egli ha respinto in blocco l'accusa di spionaggio che gli viene mossa, specialmente in base alle dichiarazioni di tale Lucia F.; egli ha spiegato che la donna era sua amante. [illegible]

Lo stesso Delpin ha pure sostenuto di [illegible] ... andò a finire in Jugoslavia...

Paolo Amerio

Dramma in un circo

Domatore ferito e leopardo ucciso

Parigi, 20

Un dramma passionale, così almeno quanto è dato sapere, è scoppiato nel pomeriggio di ieri, fra alcune belve del celebre Circo d'Ivor. Un leopardo ucciso e un domatore gravemente ferito costituiscono il bilancio di una terribile lotta che è avvenuta sotto il tendone del circo. Il domatore Michel Makresof, un robusto uomo di trent'anni, stava ieri pomeriggio ripetendo e mettendo a punto un numero con le sue belve: [illegible]

[illegible]

Si è ucciso il padre dello studente Rolland

Parigi, 20

Il padre di Alain Rolland, lo studente liceale ucciso da un colpo di pistola del professore d'inglese [illegible]

[illegible] tutti i dibattiti del processo. La sentenza, molto discussa, aveva condannato il professore omicida a due anni di carcere più il versamento alla Parte Civile, i genitori della vittima, di una somma di due milioni di franchi.

Eugenio Rolland, un uomo di una cinquantina d'anni, [illegible]

[illegible] che non aveva visto da chi veniva quell'invettiva, aveva domandato che la donna gli fosse tradotta immediatamente davanti per giudicarla per direttissima come prevede in taluni casi il Codice penale; accortosi che era stata la madre della vittima l'aveva pregata semplicemente di uscire dall'aula, cosa che la donna aveva fatto, sostenuta dal marito.

Stamani il signor Eugenio Rolland è stato trovato impiccato dai familiari, che avevano notato in lui un certo nervosismo da un paio di giorni. Pare infatti che a dare il colpo di grazia al disperato padre, oltre alla blanda condanna inflitta all'uccisore di suo figlio, sia stata una lettera anonima ricevuta due giorni or sono. In tale lettera il misterioso ed immane mittente che aveva voluto nuovamente colpire il dolore di un padre pare abbia scritto: «Un paio di milioni; rendono bene i figli».

L'attrice Eva Bartok è tornata a Londra dopo il fallimento del progettato matrimonio con il principe indiano Shiv. Eva Bartok girerà prossimamente un film assieme alla Pierangeli

RIPRENDE LA CAUSA CONTRO «PUPETTA» MARESCA

OGGI DAVANTI AI GIUDICI UN NOTO CAPO DELLA MALAVITA

Si tratta di Antonio Tuccillo considerato nemico di Pascalone Ancora nessuna notizia dell'importante teste Filippo Di Nardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 20

Il terzo ciclo di udienze si apre con la sensazionale citazione di quello che può essere definito il teste numero uno della vicenda: [illegible]

[illegible] nciliarsi col conflitto. La [illegible] nne a casa [illegible] ano Pesce a [illegible] anche l'Espo[illegible] anzarono ab[illegible] i strinsero la [illegible] di non ag[illegible] che il patto [illegible] ito perchè la [illegible] ue gang per[illegible] i mercati or[illegible] spregiudicata [illegible] erciale di Pa[illegible] ravvento sul[illegible] l Tuccillo.

[illegible] di questi par[illegible] arono a dire [illegible] morte di Pa[illegible] che Tuccillo [illegible] mandanti (an[illegible] tto all'Espo[illegible] benzina e tu[illegible] l che in ger[illegible] tto il denaro [illegible] er»), si disse [illegible] macciasse ad[illegible] uori Pupetta [illegible] cose che la [illegible] contribuì no[illegible] are e ad in[illegible]

[illegible] dichiarazioni [illegible] Pupetta Ma[illegible] accuse contro [illegible] dolo respon[illegible] di suo mari[illegible] ato d'ufficio [illegible] tutte le ac[illegible] fatte sul suo [illegible] e tutto quel [illegible] tto quel che [illegible] mercio delle [illegible] so, sull'orga-nizzazione della camorra napoletana. Egli sarà interrogato naturalmente sui retroscena della morte di Pascalone. Facile è fare una previsione su quello che il Tuccillo dirà. Forse le sue dichiarazioni non si discosteranno da quelle fatte fino ad oggi da quasi tutti i testimoni. Tuccillo, da furbo capo della malavita, si manterrà nel vago, negherà decisamente tutte le accuse e si trincererà dietro i «non so» ed i «non ricordo» quando le domande gli sembreranno compromettenti. Di questo passo, la Corte non verrà mai a capo della imbrogliatissima vicenda, a meno che non si passi alla maniera forte incriminando quei testi palesemente falsi.

Oltre che dalla testimonianza del Tuccillo la giornata di domani sarà occupata dai rapporti informativi richiesti alla Questura ed ai carabinieri sulle attività delle famiglie degli imputati, sui loro precedenti, sulla pratica per il confino relativo al padre di Assunta Maresca.

Non è escluso che venga ascoltato qualcuno dei nuovi testimoni convocati. Essi sono, oltre il Tuccillo, Amatobene Santaniello, zio di Pascalone. Egli si trovava in macchina con Michele Ferrara «Sansone» e Vincenzo Rega durante il viaggio da Napoli a Palma Campania subito dopo la morte di Pasquale Simonetti; Filomena Sica, la donna che avrebbe dovuto visitare la fidanzata di Gaetano Orlando e che avrebbe ascoltato la telefonata che questi fece ai familiari per informarli del delitto compiuto in Corso Novara; Virginia Botta, la moglie di Ciro Santaniello, la quale avrebbe ricevuto la visita di Michele Ferrara, Alfonso Jervolino e l'incarico da parte loro di non far muovere il marito all'indomani perchè le «cose erano in pericolo», tanto in pericolo che Pascalone ci rimise la pelle; i quattro sanitari che visitarono Pascalone in ospedale subito dopo il suo ferimento; il funzionario dell'agenzia della Banca Commerciale di Corso Novara a cui si rivolse Simonetti la mattina del suo ferimento per riscuotere un assegno della Feder-Sport; il ragioniere della Feder-Sport che compilò il mandato di pagamento, tramite banca, in favore del Simonetti.

Inoltre ancora una volta è citato Filippo Di Nardo che partito dieci giorni fa da Catanzaro non ha dato più notizie di sè. Gli interrogativi sorti dopo la sua scomparsa rimangono tutti validi. La moglie del Di Nardo ha confermato ai carabinieri che il marito ha lasciato Catanzaro appena ricevuto il mandato di comparizione ed è preoccupatissima perchè da più di una settimana non riceve notizie del suo uomo. Vedremo il Di Nardo domani in Corte d'assise! Speriamo di sì altrimenti bisognerà cominciare a preoccuparsi seriamente della scomparsa di questo importante teste..

Si ha intanto la sensazione che il processo Maresca si protrarrà ben oltre il previsto. C'è chi afferma che le udienze impegneranno la Corte d'assise per l'intero mese di maggio.

Le previsioni di una condanna di Pupetta Maresca sono unanimi. Gli avvocati di parte hanno però fatto notare che essa non potrà essere grave o almeno non tanto grave quanto quella che attende Gaetano Orlando la cui premeditazione è ancora più chiara di quella di Pupetta Maresca.

Cesare Marcucci

Questa è la famosa campana di Londra battezzata «Big Ben» di cui nel prossimo mese di giugno verrà festeggiato il centenario. I suoi primi rintocchi risuonarono l'11 luglio 1859

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestre Bergamini e Savina - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13 e 25: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» - 17.15: Programma per i ragazzi: Settecolori - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Rapalo. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «L'altra casa», di James - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi - 24: Ultime notizie - Dalle 23.40: Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Galleria - Parole in musica - 10: Ore dieci - Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Tajoli - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica dallo schermo - La collana delle sette perle - Flash - Quadrante della moda - Il discobolo - Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Orchestra diretta da Ferrio - 16: Terza pagina - 17: Quattro quarti - 18.45: «Un'oscura vicenda», di de Balzac - 19: Classe unica - 19.30: Honky Tanky piano - Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini - 21: Dal Teatro della Fiera: Bongiorno presenta: Il gonfalone - 22: Telescopio - 22.30: Giovani talenti, trasmissione scambio con la RTF. Al termine: Ultime - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914 - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Le Grand Siècle: Le «Querelles» - 22: Programma musicale - 22.40: La Rassegna: teatro.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La Voce di Trieste - 20.15: Pubblicità.

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Milano: programma cinematografico - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport; b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Dalla Sala del Conservatorio di Pietro e Majella: ripresa di una parte del concerto sinfonico, diretto da Rapalo - 19.45: Arte e paesaggio - 20.15: La posta di Padre Mariano - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 21: «Addio giovinezza», di Pietri - Telegiornale.

Ritorna oggi alla Televisione «Addio giovinezza», la nota operetta di Oxilia e Camasio, su musica di Pietri Una sorpresa attende i telespettatori: fra gli interpreti di «Addio giovinezza» il ruolo di Mario è affidato ad Arturo Testa, il cantante che costituì una rivelazione dell'ultimo Festival della canzone a San Remo. Gli altri interpreti sono Romana Righetti, Franca Tamantini e N. Navarrini.

CON IL SAPORE DOLCE-AMARO DEI RICORDI

Ripristinato a Roma il «botto di mezzogiorno»

Soddisfazione dei tradizionalisti: il poetico saluto di Checco Durante Lo sparo del cannone venne abolito perchè nessuno lo sentiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Domani 21 aprile, data della fondazione di Roma, riprenderà la tradizione dell'annuncio del mezzogiorno con un colpo di cannone sparato dal Gianicolo. Si conclude così l'iniziativa che fu originata nella popolare trasmissione del Secondo programma «24.a ora», durante la quale numerosi cittadini romani chiesero al sindaco di restituire la tradizione del «mezzogiorno sparato» interrotta durante l'ultima guerra.

Il «botto del mezzodì» croce e delizia dei romani, la maggior parte dei quali non l'udiva mai, si reinserirà nella vita tumultuosa della città. «Pares inter pares», affogherà nel diapason dei rumori, contro i quali ogni lotta è perduta, ma per chi riuscirà a sentirlo avrà il sapore dolce-amaro dei ricordi. Saranno in molti a commuoversi. Domani a mezzogiorno, romani e turisti si riuniranno al Gianicolo intorno all'affusto moderno che ha sostituito il vecchio «pezzo» che cessò di sparare nel giugno 1943.

I romanisti paragonano l'attesa del «botto» con quella che fino al 3 maggio 1927 era divenuta consuetudine». «In quegli anni ormai lontani — ha raccontato il colonnello Aroldo Coggiatti, che dal '19 al '31 fu il «delegato comunale di Trastevere» — ci si riuniva alcuni minuti prima dello sparo in piazza Sant'Ignazio o in piazza Sciarra, con gli orologi in mano, gli occhi fissi all'asta situata sulla sommità della chiesa di Sant'Ignazio, e si attendeva la «calata della cesta». Era questa una palla di vimini che scorreva lungo un'asta. Qualche minuto prima del mezzogiorno, la cesta raggiungeva la sommità dell'asta e a mezzogiorno preciso scendeva. Era quello il segnale per l'artigliere in attesa al Gianicolo, di far partire il colpo. La determinazione dell'ora veniva effettuata dall'osservatorio meteorologico».

Lo sparo del cannone di mezzogiorno venne abolito perchè nessuno lo sentiva. Al massimo, arrivavano a mettere a posto l'orologio quelli che abitavano in piazza San Pietro. Ascoltare i colpi a piazza Cavour o a piazza Barberini, dove Roma finiva, già era un problema. Quando tirava tramontana, sarebbe stato più facile rimettere l'orologio a posto a Fiumicino che non a Lungotevere. Per il centro di Roma, «mezzogiorno» era la discesa della palla dell'asta del timpano di Sant'Ignazio. Quella caduta, comandata dal vicino osservatorio, costituiva il segnale di «fuoco» per l'artificiere al Gianicolo.

Dopo il maggio del 1927 la determinazione dell'ora e la segnalazione per lo sparo divenne compito dell'Osservatorio astronomico allora in Campidoglio. L'ordine giungeva al Gianicolo mediante una linea telefonica soggetta a frequenti avarie. Per tale ragione, nel 1930, al segnale acustico si aggiunse un segnale ottico: una luce rossa splendente sulla torre capitolina in direzione del Gianicolo e che, accesa due minuti prima, si spegneva a mezzogiorno preciso. La luce proveniva da un proiettore equipaggiato, per sicurezza, con duplice lampada da 100 watt che risultava visibilissima, anche con il sole.

Nell'agosto 1937 l'Osservatorio astronomico passò a Monte Mario e da allora la determinazione del mezzodì venne effettuata da una centrale oraria di precisione a pendoli compensati installata sul Campidoglio, che agiva in collaborazione con l'osservatorio. Oggi dalla torre capitolina e dal Vittoriale, altri dardi rossi, splendenti alle ore 8, 12, 20 e 24, danno il segnale per il fischio delle sirene che viene telecomandato dal Viminale.

Il ripristino del tradizionale «botto del mezzogiorno» ha dato soddisfazione a molti romani amanti delle tradizioni. Di tale soddisfazione si è fatto partecipe Checco Durante, il popolare attore che tiene alta la tradizione del teatro dialettale romano, che ha dettato questi versi per il ripristino del cannone a mezzogiorno:

St'usanza che pareva ne'll'a morta
aritorna de' moda n'antra vorta.
Mo' mezzogiorno,
a tutte le persone,
je rivié segnalato cor cannone.
Quanno lo sento,
penso' co' la mente
'na preghiera
che viene su' dar core.
E mormoro:
«Signore, fa ch'er cannone
serva solamente pe' di a l'umanità
che sta arivanno l'ora de magnà».

Carlo Landini

Sette feriti in una rissa provocata da quattro ubriachi

Gallipoli, 20

Sette feriti, fra cui 4 agenti di P. S., sono il bilancio di una violenta colluttazione provocata da 4 ubriachi. Tali Giorgio Caissa di 23 anni, Fernando Caissa di 28, Cosimo Pilo di 19 e Francesco Siciliani di 23, tutti manovali da Gallipoli, dopo aver mangiato e bevuto in una osteria, mettevano a soqquadro il locale, costringendo gli altri avventori ad uscire e arrivando perfino a tagliare i fili della luce.

Portatisi successivamente sulla strada, i quattro cominciavano ad infastidire le donne di passaggio. Per calmarli, interveniva una pattuglia di agenti di P. S. Ma gli ubriachi reagivano violentemente con lancio di sassi. Infine, i quattro energumeni venivano arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Il Gruppo Finmare alla Fiera di Milano

Milano, 20

Il salone pensile del Gruppo «Finmare», che illustra alla Fiera l'attività delle quattro maggiori compagnie della Marina mercantile italiana di linea, racchiude anche quest'anno una serie di attrazioni.

In primo piano, all'ingresso dell'elegante costruzione che si riflette sull'acqua come una nave, la sintesi statistica più efficace attesta la potenzialità delle quattro Compagnie nei singoli settori di traffico: le linee della Società «Italia» per le Americhe, del «Lloyd Triestino» per l'Asia, l'Africa e l'Australia, dell'«Adriatica» per il Levante, della «Tirrenia» per le isole, il Mediterraneo occidentale ed il Nord Europa; una rete di ben 50 servizi regolari assicurati da 96 unità. Nel 1958, le miglia percorse su questi itinerari, che collegano la nostra Penisola a tutti i continenti, hanno raggiunto il totale di 5 milioni e mezzo ed oltre 4 mila viaggi hanno consentito il trasporto di più di 1 milione e mezzo di passeggeri e 2 milioni di tonnellate di merci.

Al centro del padiglione, spiccano su grandi «quinte» gli aspetti multiformi della vita di bordo. Lo sguardo del visitatore abbraccia panoramicamente un salone da pranzo, popolato di passeggeri, una sala di soggiorno durante una festa, un ponte giochi, un lido con le piscine; e l'ampiezza della scenografia è tale da comunicare la sensazione d'essere trasportati di incanto a bordo di un transatlantico in navigazione.

L'elemento di maggiore interesse della mostra, sul quale converge ora per ora l'ammirazione del pubblico, è costituito dalla «Leonardo da Vinci». La futura ammiraglia della flotta mercantile italiana, che entrerà in linea nella primavera del 1960, non ha ormai più segreti per i visitatori: il colossale modello, lungo quasi 8 metri — già esposto a Milano in Galleria — ne anticipa a tre dimensioni la forma definitiva; uno spaccato longitudinale, che occupa un'intera parete, illustra dettagliatamente le sistemazioni interne della nave; nitide fotografie documentano l'impostazione dell'ammiraglia, il completamento della chiglia, il varo e l'attuale fase di allestimento.

Completano la rassegna altri tre modelli delle più eleganti navi del Gruppo, e cioè l'«Europa» del «Lloyd Triestino», in servizio sulla linea espresso Italia-Sud Africa, l'«Ausonia» dell'«Adriatica», adibita al «grande espresso» Egitto - Libano e la «Caralis» della «Tirrenia», che collega Civitavecchia a Cagliari e Olbia. Infine un vasto pannello fotografico rivela i pregi delle nuove motonavi della Società «Adriatica», la «Stelvio», la «Bernina» e la «Brennero», ed indica i loro itinerari che costituiscono una sequenza di suggestive crociere a periodicità poco più che settimanale.

Sin dall'inaugurazione della Fiera, il pubblico ha affollato il salone della «Finmare», soffermandosi ammirato particolarmente davanti ai modelli.

DOVE SI POSSONO FOTOGRAFARE ORSI E CAMOSCI

Pochi gli alberghi nel Parco degli Abruzzi

Una rapida visita richiede almeno quattro giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pescasseroli, 20

Chi vuol vedere, nell'Italia centrale, l'orso od il camoscio deve recarsi nel Parco Nazionale degli Abruzzi, dove vivono esemplari di questi animali che presentano caratteristiche tutte proprie; bisogna andare su alla Meta, o alla Camosciara; e appostarsi pazientemente, ad attendere l'alba, o anche più albe, per togliersi la soddisfazione di inquadrare nel mirino della macchina fotografica un bel plantigrado bruno od un agile camoscio dagli occhi melanconici. Anche se si vuol vedere un'aquila o una martora, una faina o una puzzola, un capriolo, un lupo o una donnola, è necessario avere tempo e pazienza. D'altra parte, se uno non si ferma, ma percorre, anche lentamente, in macchina la strada che da Gioia Vecchia — dove ha inizio il parco, nell'alta valle del Sangro — porta a Barrea, dove il parco finisce, non può dire di aver visitato il parco stesso, ma solo di averlo attraversato.

Il parco si estende per 300 chilometri quadrati, e dai 1400 metri del valico di Gioia raggiunge i 2247 di Monte Pietroso; è enorme, a stento le sue 13 guardie giurate riescono a perlustrarlo tutto, per evitare la caccia e la pesca frodosa delle pregiate trote del fiume Sangro. Una visita richiede un soggiorno sul luogo di almeno quattro giorni.

Tutte queste cose vennero spiegate, alcuni giorni fa, dal segretario del parco, geometra Di Pirro, ai componenti di una carovana di turisti tedeschi, appassionati di storia naturale, giunti dalla Germania con un grosso pullman. I tedeschi dissero che essi naturalmente si sarebbero fermati; e a questo punto Di Pirro fece la faccia lunga, perchè quello che doveva dire non gli piaceva. Doveva dire, purtroppo, che fermarsi non era possibile, in quanto nel Parco Nazionale degli Abruzzi manca quasi del tutto una organizzazione ricettiva. Delusi, i tedeschi firmarono il registro dei visitatori, risalirono in pullman, e si allontanarono con l'espressione nel volto di chi è stato imbrogliato.

Questa è la grave pecca del bellissimo parco. Nei due piccoli centri che si trovano nel suo perimetro, Pescasseroli e Villetta Barrea, non sono in funzione più di cinque piccolissimi alberghi, per un totale di sessantacinque letti. Fino a qualche anno fa, questi letti erano sufficienti ad offrire riposo ai visitatori; ma adesso, con la diffusione dell'uso dell'automobile il parco è facilmente raggiungibile (vi ho visto macchine di Genova, di Trieste, di Palermo, di Napoli), e i cinque alberghetti non bastano più. Il parco stesso, voglio dire la sua direzione, non può ovviare a questo stato di cose, e deve rinunziare ad un turismo massivo; i venticinque milioni annui di cui dispone sono appena sufficienti a mantenere in ordine le riserve. Pure, facendo qualche strenua economia, e magari anche qualche debito, è riuscita, la direzione, a mettere in cantiere due rifugi-alberghi, che renderanno disponibili altri sessanta posti, nella Camosciara, ai quali andranno ad aggiungersi quelli di un camping a Pescasseroli.

Quando la direzione del parco si lamenta per l'attuale stato di cose, non è spinta a farlo da un interesse economico, ma solo da una giustificata vanità, quella di far conoscere a quante più persone è possibile la straordinaria bellezza naturale, inquadrata sullo sfondo di incantevoli faggeti, della zona, e la eccellente qualità della fauna terrestre e di fiume che in essa vive.

In realtà, chi beeficerebbe concretamente di uno sviluppo turistico sarebbero Pescasseroli e Villetta Barrea, i due paesini che languiscono in miseria. Il turismo potrebbe risollevare il loro tono di vita, e si tratterebbe di un turismo pluristagionale. D'estate o d'inverno, di primavera o d'autunno al parco si sta bene: oltre che un contatto diretto con certe forme di vita animale estinte in tutte le altre parti d'Italia, esso offre la possibilità di praticare tutti gli sports invernali.

Tempo fa, si diffuse la notizia che i paesi del Benelux stavano studiando la possibilità di impiantare nel parco una attrezzatura capace di ospitare folti gruppi di sportivi, di zoofili, e di turisti. La notizia non era infondata; ma delle possibilità del parco potrebbe approfittare l'iniziativa privata, o pubblica, italiana. Gli albergatori che facessero un sopraluogo nel parco non avrebbero buttato via il loro tempo. Però, dovranno non preoccuparsi se qualcuno parlerà loro, in tono catastrofico, del preoccupante aumento del numero degli orsi marsicani, che già sono cinquecento. Questi bestioni, che è in linea di massima sconsigliabile avvicinare, hanno forse più paura degli uomini di quanto gli uomini abbiano paura di loro.

Raramente scendono al piano. L'ultima volta che la cosa avvenne, fu due mesi fa. Una orsa, che se ne andava a passeggio con i suoi piccoli, si trovò per caso vicino ad uno stazzo di Villetta Barrea, nel quale uno dei piccoli superstiti allevatori di pecore custodiva i suoi animali. L'orsa penetrò nello stazzo, e satollò se stessa e la sua prole con un pasto di una ventina di ovini.

Se però qualche pecora cade di tanto in tanto sotto gli unghioni dei plantigradi, non si è mai sentito parlare di persone sbranate dagli orsi marsicani. Fra gli orsi e gli uomini vige, qui, una specie di scambievole indifferenza.

Giulio Frisoli

CRONACHE SPORTIVE

Loi: seconda corona europea

Duilio Loi, campione europeo dei leggeri, ha conquistato il titolo europeo dei welter battendo ai punti Marconi. Per due volte il triestino ha spedito l'avversario al tappeto: questa è la seconda

CALCIATORI AZZURRI IN GARA CON GLI INGLESI

Forse Brighenti centravanti della Nazionale dei «moschettieri»

Esclusi gli oriundi dalla convocazione - Petris fra i selezionandi - La formazione dei «cadetti»

Roma, 20

In preparazione ai prossimi incontri del 6 maggio a Londra e del 7 a Milano rispettivamente contro la nazionale «A» inglese e contro la rappresentativa pure inglese «Under 23» sono stati convocati per l'allenamento di mercoledì i seguenti calciatori. Squadra allenatrice l'Isor Empoli.

Nazionale professionisti.

Fiorentina: Castelletti, Gratton, Petris, Robotti, Giuliano Sarti, Segato.

Genoa: Barison.

Juventus: Boniperti e Colombo.

Lanerossi: Campana.

Milan: Buffon e Galli.

Padova: Brighenti.

Roma: Lojodice e Zaglio.

Sampdoria: Bernasconi e Benito Sarti.

Nazionale cadetti.

Bari: De Robertis.

Bologna: Capra.

Brescia: Sacchella e Favini.

Fiorentina: Albertosi.

Inter: Bolchi, Corso, Guarneri, Tagliavini.

Lecco: Bonacchi.

Marzotto: Anzolin.

Milan: Danova.

Napoli: Di Giacomo.

Ozo Mantova: Micheli.

Padova: Zerlin.

Reggiana: Gatti.

Spal: Gasperi.

L'allenamento si svolgerà mercoledì mattina e da squadra allenatrice fungerà la Pistoiese.

Divisi per reparti i quadri delle due squadre risultano così composti. Nazionale professionisti: portieri: Buffon, Giuliano Sarti; difensori: Castelletti, Robotti, Benito Sarti; laterali: Zaglio, Segato, Colombo; attaccanti: Brighenti, Boniperti, Campana, Galli, Gratton, Lojodice, Petris.

Nazionale cadetti: portieri: Anzolin, Albertosi; difensori: Capra, Gatti, Guarneri, Tagliavini; laterali: Bolchi, Gasperi, Micheli; attaccanti: Bonacchi, Corso, Danova, De Robertis, Di Giacomo, Favini, Sacchella, Zerlin.

I suddetti giocatori sono convocati per domani entro le 19 al Centro tecnico federale di Coverciano.

L'unica novità
Esordisce Bradley fra gli inglesi

Londra, 20

La commissione selezionatrice ha scelto oggi Warren Bradley di 27 anni del Manchester United per ricoprire il ruolo di ala destra per la partita con l'Italia del 6 maggio allo stadio di Wembley. Sarà la prima volta che Bradley giuoca in nazionale. Il giovane calciatore del Manchester United prende il posto di Bryan Douglas il quale si è infortunato al ginocchio destro. Bradley al posto di Douglas è l'unico cambiamento rispetto alla formazione inglese che l'11 aprile ha battuto la Scozia per 1 a 0.

Ecco la formazione: Eddie Hopkinson (Bolton); Don Howe (West Bromwich); Graham Shaw (Sheffield United); Ron Clayton (Blackburn); Billy Wright (Wolverhampton); Ron Flowers (Wolverhampton); Warren Bradley (Manchester United); Peter Broadbent (Wolverhampton); Bobby Charlton (Manchester United); Johnny Haynes (Lulham) e Douglas Holden (Bolton).

Gli undici calciatori che affronteranno l'Italia più il portiere Ron Baynham, il terzino Jimmy Armfield, il centro mediano Ron Gratrix, il mediano Wilf McGuiness, l'ala destra Norman Deeley, la mezz'ala Jimmy Greaves e il centro avanti Derek Kevan effettueranno una «tournée» nell'America del Nord e del Sud.

Il calciatori inglesi partiranno per il Sudamerica due giorni dopo l'incontro con l'Italia. La «tournée» americana si aprirà con una partita a Rio il 13 maggio contro la nazionale brasiliana campione del mondo. Altri incontri verranno disputati contro il Messico, il Perù e gli Stati Uniti.

La formazione per la partita con l'Italia e per la «Tournée» in America non contiene sorprese. Molti esperti si attendevano che Bradley prendesse il posto assegnatogli. Bradley, che ha giuocato per 12 volte nella nazionale dilettanti inglese, è passato solo questa stagione al professionismo. Se egli figurerà bene contro l'Italia certamente sarà mantenuto nella formazione inglese che affronterà il Brasile. Ma Deeley farà parte della comitiva e giuocherà all'ala destra se Bradley deluderà.

Jimmy Greaves, che ha segnato 34 gols per il Chelsea in questa stagione ha soltanto 18 anni. La commissione selezionatrice ovviamente ha deciso che la «tournée» americana potrà essergli utile per acclimatarlo ai grandi incontri internazionali.

Armfield, scelto per la «tournée» americana della nazionale inglese è stato successivamente nominato capitano della giovanile inglese che il 7 maggio incontrerà a Milano la nazionale giovanile italiana.

Ecco la formazione della giovanile inglese: Elliot Macedo (Lulham); Jimmy Armfield (Blackpool) capitano; Tony Allen (Stoke City); Ray Setters (West Bromwich); Trevor Smith (Birmingham); Tony Kay (Sheffield Wadnesday); Peter Brabrook (Chelsea); Jimmy Greaves (Chelsea); Pointed (Burnley); Ray Parry (Bolton) e Albert Scanlon (Manchester United).

Nessun giuliano nella Nazionale dilettanti

Roma, 20

In vista della partita Francia - Italia dilettanti a Chambery il 26 aprile 1959, sono stati convocati i seguenti calciatori: [illegible]

I suddetti giocatori dovranno trovarsi entro le 19 di mercoledì 22 aprile presso il Centro tecnico federale di Firenze.

Dilettanti Nord
Papadopoli e Sanson

Roma, 20

In vista dell'incontro Italia del Nord - Lega di Lorena dilettanti in programma a Parma il 25 aprile 1959, il Commissario alla Figc, su proposta della Commissione tecnica dilettanti, ha convocato i seguenti calciatori: Soc. Alassio: De Conti; Biellese: Mazzia; Brescia: Franzone e Viganò; Cenisia: Mina e Navone; Concordia: Manfredi; Juventus: Renzulli; Libertas Trieste: Papadopoli; Milan: Noletti; Moretti di Cesenatico: Ferrari; Portogruaro: Sanson; Simmenthal Monza Broglia, Magni e Volpi; Spal: Novelli.

I giocatori dovranno trovarsi entro le 19 di mercoledì 22 aprile presso il Centro tecnico di Firenze. La squadra raggiungerà Parma nella mattinata di venerdì 24 aprile.

Calendario del torneo «Facchinetti» di tennis

Il comitato regionale della Federazione italiana tennis ha diramato in questi giorni il calendario delle gare per il girone giuliano della Coppa Facchinetti. La manifestazione che è riservata ai giuocatori di III categoria inizierà domenica prossima. Cinque sono le compagini che formano il girone giuliano: Tennis Club Triestino, Tennis Club Pordenone «A» e «B», Tennis Club Udine e Circolo Tennistico Gorizia. Il calendario: 1.a giornata 26. 4.: T. C. Pordenone «A»-T. C. Pordenone «B»; C. T. Gorizia-T. C. Triestino. 2.a giornata 1. 5.: T. C. Udine-T. C. Pordenone «B»; T. C. Pordenone «A»-C. T. Gorizia. 3.a giornata 3. 5: T. C. Triestino-T. C. Udine; T. C. Pordenone «B»-C. T. Gorizia. 4.a giornata 10. 5: T. C. Pordenone «B»-T. C. Triestino; T. C. Udine-T. C. Pordenone «A». 5.a giornata 17. 5: C. T. Gorizia-T. C. Udine; T. C. Triestino-T. C. Pordenone «A».

Pietrangeli e Sirola al torneo di Catania

Catania, 20

Nel pomeriggio la coppia Ramirez-Pirro, nel doppio misto, ha dovuto impegnarsi a fondo per prevalere in finale contro Reynolds-Jacques. Il torneo si è concluso con la finale del doppio maschile che ha visto Sirola e Pietrangeli prevalere con autorità su Maggi e Bonetti. I risultati delle finali pomeridiane: doppio misto: Ramirez-Pirro battono Reynolds-Jacques 4-6, 11-9, 8-6. Doppio maschile (finale): Sirola-Pietrangeli battono Maggi-Bonetti 6-4, 7-5, 6-3.

Nicola Pietrangeli ha vinto la finale del singolare maschile. Il romano si è preso praticamente la rivincita su Merlo che lo aveva battuto al torneo di Palermo ed ha vinto abbastanza facilmente tutti e tre i set concedendo complessivamente soltanto sei giuochi all'avversario che per la verità non ha dato l'impressione di impegnarsi a fondo.

Dopo la bella prova di singolare, però, Pietrangeli in coppia con l'americana Falgeros, non ha brillato eccessivamente nel doppio misto dando via libera così per la finale alla affiatatissima coppia Reynolds-Jacques. L'altra semifinale del doppio misto ha visto prevalere la coppia formata dalla messicana Ramirez e da Pirro sul duo Schurmann-Fancutt.

LE GRANDI PROVE ITALIANE DI TROTTO

Tornese è il vincitore del Premio Ghirlandina

Secondo Home Free, terzo Diaspro - Non si è piazzato Icare IV il trionfatore di Agnano

Modena, 20

Il Gran Premio Ghirlandina di trotto, salito all'importnaza di rivincita del Gran Premio Lotteria di Agnano, per la presenza dei due rivali Icare IV e Tornese, s'è risolto in una clamorosa vittoria del cavallo indigeno, peraltro avvantaggiato dalla conformazione della pista e dalle condizioni del terreno, che non potevano essere peggiori per il trottatore francese. Infatti, il modello massiccio di Icare IV si è trovato a malpartito nelle curve strette dell'ippodromo modenese e inoltre la pesantezza del fondo, che la pioggia caduta a intermittenze durante la giornata, ha maggiormente turbato il suo umore e l'andatura. Questa obiettiva considerazione nulla toglie però al valore assoluto dell'affermazione di Tornese che anzi, nelle disagiate circostanza, ha potuto dimostrare di essere persino trottatore più completo del suo grande rivale.

Nonostante il cattivo tempo, una folla imponente ha gremito le tribune e i parterre dello ippodromo modenese. Appassionati del trotto vi sono convenuti da tutta l'Emilia, dalla Romagna e dalla Toscana. Gran favorito della corsa era Icare che ai picchetti era dato a un quarto. Gli altri concorrenti erano quotati come segue: Tornese (G. Ossani) a 2, Silver Way (Brighenti) a 3, Home Free (Manfredi) a 6, Diaspro (W. Casoli) a 12, Ruit Hora (Jemmi) a 20.

Al momento della partenza si assisteva a una stravaganza di Casoli il quale, sapendo che Diaspro non gradisce le partenze dietro l'autostart, faceva come se la partenza fosse «ai nastri», compiendo un giro su se stesso mentre gli altri concorrenti seguivano la macchina. L'espediente permetteva a Diaspro di trovarsi pienamente lanciato al momento dello stacco, prendendo la testa. Gli si affiancava Home Free e, in terza ruota, Tornese, mentre Ruit Hora era in rottura, rallentava e scompariva dalla corsa. Poco felice era stata, al solito, la partenza di Icare IV che si accontentava di chiudere la fila.

Le posizioni rimanevano inalterate, con Diaspro sempre in testa, fino al rettifilo prospiciente le tribune. A questo punto Icare IV produceva l'atteso attacco alle posizioni di avanguardia ma mentre si portava all'altezza di Tornese cadeva in una rottura rovinosa che lo faceva desistere. Intanto, dopo la ultima curva, Tornese sferrava a sua volta l'attacco al battistrada ma con ben diversa fortuna: Diaspro non poteva resistergli e doveva cedere il passo alla vittoria del sauro magnificamente lanciato. Dopo un'ultima disperata difesa contro Home Free, Diaspro doveva accontentarsi del terzo posto. All'ultimo rettilineo, Icare IV tornava all'attacco nella speranza di entrare almeno tra i piazzati ma lo sforzo gli procurava un'ultima rottura.

La vittoria del magnifico Tornese suscitava una grandiosa dimostrazione di simpatia e i più cordiali commenti della folla: aveva vinto infatti il beniamino dei trottofili italiani. Tempo del vincitore al chilometro 1.19.7.

Ecco il dettaglio del Premio Ghirlandina (metri 1.660) di trotto, prova di campionato: 1) Tornese; 2) Home Free; 3) Diaspro. Tot.: 26, 19, 55 (259). Le altre corse sono state vinte da Quando, Boutique, Tamarelia, Danubio Blu, Buttero, Poppea, Brunone.

Bartzen batte Savitt

Houston, 20

L'americano Bernard Bartzen ha vinto ieri la finale del torneo di tennis di River Oaks, battendo in finale il connazionale Dick Savitt, piegato dal calore oltre che dall'avversario. Savitt ha dovuto abbandonare, infatti, al quarto set, in svantaggio di due set a uno e di 0-2, provato dal caldo umido. Il risultato: Bartzen b. Savitt 6-2, 5-7, 6-4, 2-0, ritirato.

Il Concorso di Nizza
Al portoghese Callado anche la terza prova

Nizza, 20

La terza giornata del Concorso ippico internazionale di Nizza ha avuto oggi inizio con il G. P. di Monaco. Il cap. portoghese Callado, su Martingil, si è aggiudicato la prova con zero penalizzazioni, coprendo la distanza in 49"5; 2) Alonso Martin, Spagna, su Incierto, penalizzazione 0, 54"; 3) Piero D'Inzeo, Italia, su The Rock, una penalità, 45"8; 7) M. Mancinelli, Italia, su Elke, 4 penal. 69".

Il Gran Prix des Cadets de Saumur, seconda prova della giornata disputata su di un percorso di 630 metri con 14 ostacoli, si è svolto a cavalieri accoppiati. La coppia portoghese Callado (su Caramulo) e Sabbo (su Licorne), ha vinto la prova con zero penalità in complessivi 154"8; 2) Barbuceanu (Bimbo), e Langa (Rubin), Romania, 0 penal., 158"7; 3) M. Mancinelli (Gloria) e D'Inzeo (His Excellency).

La Maratona di Boston al finlandese Oksanen

Boston, 20

Il finlandese Eino Oksanen ha vinto oggi la 63.a edizione della classica Maratona di Boston. Il finlandese ha coperto il percorso di 26 miglia e 385 yarde in ore 2.22'42". Il tempo era piovoso e ventoso. Il record sul percorso è di 2.20'5" e fu stabilito nel 1957 dall'americano Johnny Kelly, giunto secondo nella gara odierna. Terzo si è classificato il canadese Gordon Dickson.

Il tempo di Kelly è stato di 2.23'43" e quello di Dickson 2.24'4". Al quarto posto si è classificato un altro finlandese. Veikko Karvonen con ore 2.24'37", seguito dall'argentino Osvaldo Suarez con 2.28'24" e dall'inglese Robert Pape con 2.28'28". Il sindaco di Boston ha consegnato ad Oksanen la corona d'alloro.

Ecco la classifica dei primi dieci arrivati: 1) Eino Oksanen (Finlandia) 2.22'42"; 2) John J. Kelley (USA) 2.23'43"; 3) Gordon E. Dickson (Canadà) 2.24'04"; 4) Veikko Karvonen (Finlandia) 2.24'37"; 5) Suarez (Argentina) 2.28'24"; 6) Robert Pape (G. B.) 2.28'28"; 7) Nobuyoshi Sadanaga (Giappone) 2.29'30"; 8) James Green (USA) 2.29'58"; 9) Alfred Confalone (USA) 2.33'05".

UN TRIESTINO PRIMO PUGILATORE D'ITALIA

Grandissimo Duilio Loi non poteva che vincere

Arte potenza carattere: per Marconi l'avversario era insuperabile

Milano, 20

Duilio Loi ha festeggiato il trentesimo compleanno conquistando il campionato europeo dei medio-leggeri. L'atleta che è pur sempre nel cuore degli sportivi italiani ha sostenuto oggi una delle più belle e difficili prove della sua carriera e il verdetto che egli ha ottenuto al cospetto di un Marconi senza altro superlativo non fa una grinza: Loi ha distanziato l'avversario di almeno quattro o cinque lunghezze, infliggendogli persino l'umiliazione di due atterramenti. Ha vinto perciò l'uomo indiscutibilmente migliore.

Duilio Loi, ripetiamo, è stato superlativo dal principio alla fine. Si è presentato in forma perfetta e lo ha dimostrato nella incandescente quindicesima ripresa allorchè ha letteralmente inflitto a Marconi una lezione di abilità con schivate a ripetizione colpi perfetti, bloccate magistrali. E poi, un Loi cattivo e ardente e sempre lucido, sicuro di se stesso, teso con le forze e con la intelligenza verso un meritato traguardo. E' stato un Loi che non ha mai dato battaglia se non per reazione, quasi a punire un Marconi sin troppo aggressivo. Ha costretto il rivale al genere di battaglia che più gli si adattava e ne ha tratto profitto con l'autorità e lo stile dei grandi campioni.

Lo sconfitto è uscito dal ring a fronte alta. In vena come nei momenti migliori, oggi Marconi avrebbe battuto qualsiasi avversario. Il triestino gli è indiscutibilmente superiore ed egli deve averlo capito. Ha fatto di tutto per conservare lo scettro, ma non gli sono bastate le armi lucidissime della preparazione dello stile e dell'intelligenza: Loi lo ha battuto perchè possiede un estro ed una fantasia ed una cattiveria di altro genere.

I dubbi espressi alla vigilia dell'incontro sono stati spazzati via da un grande Loi; un Loi che ha convinto anche i suoi più spietati ed esigenti critici. Il suo successo su Marconi, ottenuto in modo netto e convincente, non lascia adito a dubbi di sorta; la sua si può definire la vittoria della classe e del carattere. Loi ha manovrato con molta abilità, dimostrando che quando ha la preoccupazione del peso è ancora quel pugile che tante soddisfazioni ha dato al pugilato italiano.

Pugilato a Roma
Amonti-Whittaker

Roma, 20

L'organizzazione Zappulla comunica che per la riunione del 30 aprile prossimo che avrà luogo al Palazzetto dello Sport di Roma, sono stati già conclusi gli accordi per tre combattimenti. L'incontro principale della riunione vedrà il campione d'Italia dei pesi mediomassimi Sante Amonti opposto in 10 riprese all'inglese Jack Whittaker.

Gli altri due combattimenti saranno: pesi leggeri in 8 riprese: Franco Caruso contro Nedo Stampi; pesi welter in 8 riprese: Franco Proietti contro Fretzghi.

L'inglese Jack Whittaker è aspirante ufficiale al titolo britannico dei medio massimi. Ha sostenuto 27 combattimenti; ne ha vinti 21 di cui 10 prima del limite, 4 li ha pareggiati e 2 persi. Dei due combattimenti perduti uno è stato per squalifica e l'altro ad opera del recente vincitore dell'italiano Rinaldi, Halimi.

Patterson e London in allenamento

Indianapolis, 20

Il campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson e l'inglese Brian London hanno effettuato ieri la prima seduta di allenamento in pubblico dopo il loro arrivo ad Indianapolis in vista del prossimo combattimento del primo maggio. I due pugili hanno favorevolmente impressionato i giornalisti per l'eccellente grado di forma messo in mostra.

Patterson ha inviato per due volte al tappeto in 4 riprese il suo allenatore Ike Thomas e London ha letteralmente malmenato il suo.

La Coppa Davis
Romania-Rau 3-2

Il Cairo, 20

La Romania ha oggi battuto per 3 a 2 la Rau qualificandosi per il secondo turno degli incontri di Coppa Davis, Zona europea. Oggi, nell'ultimo incontro di singolo, il rumeno Viziru ha sconfitto per 6-4, 3-6, 0-6, 8-6, 6-4 Moubarek della Rau.

ANCORA COLPI DI SCENA NEL CAMPIONATO DI SERIE A

Si delinea uno spareggio per l'assegnazione del titolo

Irrimediabilmente pregiudicata la posizione del T. T. - Compromessa anche la Triestina - Puzza il risultato di Roma - L'Udinese senza fretta

	29.ma gior.	30.ma gior.	31.ma gior.	32.ma gior.	33.ma gior.	34.ma gior.	Punti	Media
FIORENTINA	Spal	*Genoa*	*Udinese*	Torino	Roma	*Napoli*	43	+ 1
MILAN	*Torino*	Lazio	Genoa	*Padova*	Udinese	*Bologna*	43	—
BARI	*Lanerossi*	Udinese	Triestina	*Inter*	Napoli	*Spal*	23	— 19
UDINESE	Padova	*Bari*	Fiorentina	Napoli	*Milan*	Lanerossi	22	— 19
ALESSANDR.	Napoli	*Juventus*	Roma	Bologna	Inter	*Sampdoria*	21	— 20
SPAL	Fiorentina	Roma	*Torino*	*Lanerossi*	Genoa	Bari	21	— 21
TRIESTINA	*Inter*	Sampdoria	*Bari*	*Juventus*	Lanerossi	*Padova*	20	— 23
TORINO	Milan	*Inter*	Spal	*Fiorentina*	Padova	*Roma*	18	— 24

Le partite esterne sono indicate in corsivo.

Il leit-motiv di ogni campionato ha due versioni: lo scudetto e la retrocessione. Ebbene, a sei giornate dal traguardo finale, questo campionato di calcio ha ancora da dire molte cose nei suoi due temi chiave: l'uscita vittoriosa dei viola fiorentini dal campo di Bari, il pareggio interno patito dal Milan ad opera della Spal, la clamorosa affermazione dell'Alessandria a Roma sugli azzurri laziali e le nuove sconfitte della Triestina e del Torino hanno riportato la bilancia dell'equilibrio in posizione perfettamente statica. Il campionato è intersecato da vari e molteplici motivi conduttori, la classifica è ben lungi dall'aver assunto quella stabilità che i risultati della precedente tornata avevano indicato.

La gloria del Milan, nata sotto il peso della sconcertante sconfitta inflitta ai viola ha avuto un volo di breve durata: un volo di rondini, non di aquile, come i più avevano ritenuto. E' bastata la difesa ad oltranza della compagine spallina per fermare la macchina di Liedholm e soci. Il pareggio, imposto dalla Spal, ha detto che il Milan può ancora... perdere questo campionato, senza faticare molto: le tattiche ostruzionistiche sono digerite male dagli aspiranti al titolo. E qualora l'episodio di domenica dovesse ripetersi — il Milan riceverà Genoa ed Udinese, squadre queste che sanno starci alla difesa di massa — la Fiorentina che teme i catenacci in misura minore dei diavoli, avrebbe lo scudetto ad un palmo dal naso, pur essendo — piace ricordarlo oggi, dopo il naufragio dell'1 a 3 — stata piegata dai diretti rivali in ambedue le partite.

Ma se il Milan è stato costretto a spartire la posta contro un avversario di basso rango, la Fiorentina, nella giornata che l'ha riportata al fianco dei rossoneri, ha avuto le sue gatte da pelare. La vittoria a Bari sa di miracolo finale, artefice quel Petris, che giuoca per... gonfiare le reti avversarie, non per l'applauso. L'ex alabardato occasionale numero nove al posto dell'indisponibile Montuori ha centrato la palla decisiva quando il Bari era già sicuro del pareggio. E' il caso proprio di dire che Petris con la sua stoccata ha acceso la fiammella dell'interesse, facendo divampare nuove e più scottanti lingue di fuoco. Per una Fiorentina, priva di Chiappella, Lojacono e Montuori la vittoria di Bari, ove già il Petris con la Triestina nella Serie B aveva mandato a casa quei tifosi con le lacrime negli occhi in un'indimenticabile partita, si riaccendono le tuttaltro che assopite speranze rimaste confuse dopo lo smacco di sette giorni fa.

Avrà una fine questo campionato al gong finale? I dubbi non sono infondati e, mentre per la retrocessione, di cui parleremo tra breve, vasto e complesso sarà il discorso, per il triangolo tricolore le due maggiori antagoniste rischiano di trovarsi sulla stessa linea alla trentaquattresima giornata. E per le due matrone del calcio nazionale una panchina sul viale della speranza spartita in due non potrà altro che portare alla «bella». Il calendario infatti assegna ad entrambe tre gare interne e tre esterne; sulla base della media possono trovarsi a quota 52 senza troppo forzare. Le previsioni non dovrebbero andare lontano dalla realtà. La Fiorentina se la vedrà con quattro pericolanti (Spal, Genoa, Udinese e Torino), il Milan con tre (Torino, Genoa ed Udinese). Con gli ultimi risultati, la media inglese, ch'era a favore del Milan, è a favore della Fiorentina, ma il calcolo degli incontri con le squadre pericolanti potrebbe annullarlo.

La Lazio è naufragata sotto gli occhi dell'...Olimpico ed il suo affondatore si chiama Alessandria. Ci viene il sospetto — e chi è senza sospetti in questo mondo dei calci tiri la prima pietra! — che questa partita puzzi di bruciato lontano un miglio. Vedere in proposito la formazione laziale. L'Alessandria l'abbiamo vista otto giorni fa e sono state sufficienti due stangate di Bresolin e Del Negro per farla fuori. Ora i grigi hanno realizzato due reti a Roma, quando a Trieste non sono riusciti a tirare in porta che da lontano e... fuori quadro. Nella Capitale i piemontesi hanno giostrato a piacimento. Non andiamo lontano col discorso se affermiamo che la Lazio del 3 a 0 subito nel girone d'andata a Trieste è superiore all'Alessandria perlomeno quanto la Triestina lo è stata nell'incontro coi grigi, però...

Il campionato continua male per la Triestina, per una Triestina uso esterno, visto che anche a Napoli si è ripetuta la prova sconcertante già osservata a Roma, contro la Lazio. La trasferta nel Meridione, che tante volte era stata propizia agli alabardati, è finita male per i ragazzi di Trevisan, dopo l'eccellente avvio. Neppure l'inferiorità numerica dei partenopei ha giovato ai «muletti» e neppure l'uscita dal campo dell'infortunato Morin ha lasciato aperte le porte della speranza, perchè a chiuderle definitivamente ci hanno pensato prima Comaschi e poi Bugatti con interventi miracolosi. Con questo nuovo insuccesso la Triestina è ricaduta sull'orlo dell'abisso: hanno contribuito a determinare questa nuova pericolosa situazione le vittorie dell'Alessandria ed il pareggio spallino.

Non si nasconde nulla quando si afferma che la più lunga trasferta della stagione degli alabardati era stata seguita con un notevole ottimismo, suffragato quest'ultimo dal fatto che il Napoli non vinceva al «Vomero» da cinque mesi a questa parte. Poteva essere un vantaggio, come pure uno svantaggio, il piombare in una Napoli in questi momenti con gli animi surriscaldati, in squadra e sulle gradinate. Alla prova dei fatti si è visto che il Napoli ha lottato come una «provinciale» qualsiasi. La catena dei risultati negativi doveva terminare un bel giorno e questo è venuto proprio quando è scesa al Vomero la Triestina.

La quale Triestina da questa sconfitta dovrebbe aver tratto le ultime indicazioni utili per regolarsi nelle quattro trasferte (e sono molte) che rimangono da portare a termine. E' stata apportata alla formazione base una variante nello schieramento abituale: Tortul è rimasto negli spogliatoi, Mercusa ha fatto il laterale con Szoke quarto mediano o sesto, a seconda delle interpretazioni. A Napoli è rimasto negli spogliatoi un altro mediano, De Grassi. Ora è chiaro che Trevisan per questa gara ha fatto un timido esperimento, una soluzione a metà, riservandosi probabilmente di allargare... gli orizzonti nella prossima trasferta di Milano contro l'Inter. La salvezza della Triestina sta nell'applicare il «non giuoco» nelle partite esterne: questo accorgimento, per quanto viziato possa essere, è l'unico rimedio che va tentato e caso mai irrobustito per il viaggio di Milano. Altre vie non ne vediamo in questo finale in cui di colpi proibiti è pavimentato l'intero campionato.

L'Udinese ha pareggiato con la Roma. Feruglio ha detto chiaramente al termine della gara il suo pensiero: «Sono contento che sia andata a finire così». L'Udinese non ha fretta, questo è chiaro, ma il suo calendario favorevole non la tragga in inganno: suoi avversari saranno tra gli altri Fiorentina e Milan ed il vantaggio potenziale in partenza potrebbe venir annullato nello spazio di centottanta minuti. Il discorso vale per la poltrona numero diciassette, perchè quella più sotto dovrebbe avere trovato un inquilino stabile: la sconfitta del Torino a Genova ha messo a nudo la pochezza dei granata, ha condannato forse con anticipo una tra le più gloriose squadre del calcio italiano. L'ammaina bandiera dei granata (anch'essi in questo finale alle prese con Milan e Fiorentina!) riempirà i cuori di amarezza: gli eredi di Superga la retrocessione difficilmente potranno evitarla sui campi di giuoco.

B. I.

RIENTRATA LA TRIESTINA DA NAPOLI

Massei seriamente infortunato più leggermente Bresolin e Santelli

Trevisan: «Si poteva per lo meno pareggiare»

La Triestina è rientrata da Napoli ieri sera col rapido delle 19. Purtroppo tre giocatori sono rientrati con i segni dei colpi ricevuti. Si tratta di Massei, Bresolin e Santelli ma il più malconcio di tutti è Massei la cui presenza in campo per domenica prossima contro la Inter a Milano è a dire poco dubbia. Anche Bernardin lamenta qualche contusione ma si tratta di cosa di lieve entità.

Interpellato Trevisan sulla prova sostenuta dai rossoalabardati a Napoli egli ha detto che con un po' più di fortuna e una maggior decisione e soprattutto precisione di tiro del reparto attaccante si poteva anche vincere o per lo meno pareggiare anche se abbiamo avuto di fronte un Napoli veramente scatenato. Trevisan si è dichiarato più che soddisfatto della prova sostenuta da Mercusa. «Ad ogni modo — ha concluso il tecnico alabardato — quello che è in barca è in barca e bisogna guardare avanti e mettercela tutta nelle prossime partite incominciando da domenica prossima a Milano».

Oggi intanto ripresa degli allenamenti alle 15 allo stadio.

Anche in Svezia il professionismo

Stoccolma, 20

In un sensazionale articolo pubblicato sull'ultimo numero dell'organo ufficiale della «Svenska Fotbollforbundet», cioè della federazione calcistica di Svezia. Tore Brodd ha dichiarato che il professionismo calcistico nelle due massime divisioni è l'unica soluzione che possa far uscire il calcio svedese dalla specie di giungla nella quale attualmente si trova.

Tore Brodd è il presidente del «comitato di serie» della federazione svedese: nel suo articolo ha proposto una totale riorganizzazione dell'ente da lui presieduto, suggerendo, tra l'altro, le seguenti novità: il comitato di serie dovrebbe assumere funzioni di datore di lavoro. controllando ogni forma di attività calcistica remunerata; dovrebbe essere formato, d'altra parte, un sindacato dei giocatori; la prima divisione e la seconda divisione, formata ciascuna da 14 squadre, dovrebbero dar vita ad una «Lega professionale», dalla terza divisione in giù, resterebbe in vigore, invece il dilettantismo.

Sembra che l'iniziativa di Tore Brodd non abbia raccolto molto favore negli ambienti della federazione, di cui egli stesso fa parte. Il segretario generale Bergerus, difatti, avrebbe iniziato un'azione intesa a defenestrare Tore Brodd dalla federazione.

Dei giornali, una parte sono favorevoli alla proclamazione di un deciso professionismo nel luogo dell'attuale ibrida situazione, mentre altri sono contrari e sostengono a spada tratta la continuazione del dilettantismo a qualsiasi costo.

A San Siro si è disputato domenica il Grande Steeple-Chase di Milano giunto alle sua 53.a edizione. Nella foto: un passaggio alla grande siepe di Aegior (vincitore), Kasbek e Lokifepscht

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OTTIMISMO A PARIGI PER LA QUESTIONE ALGERINA

ENTRO L'ANNO DE GAULLE SPERA DI CONCLUDERE LA PACE

Nuove prospettive aperte dalla visita del Principe ereditario del Marocco — Voci su trattative in corso per la stipulazione di un «patto mediterraneo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Improvvisa ondata di ottimismo a Parigi sul problema dell'Algeria: nei circoli politici, negli ambienti diplomatici e alla stessa Camera (i cui corridoi, benchè i lavori parlamentari siano chiusi, sono sempre affollati di deputati) non solo è stata accolta con sollievo la informazione che il capo dell'ufficio parigino della «Reuter» (notoriamente vicino alla Presidenza della Repubblica) ha dato, riguardante un certo atteggiamento favorevole dei governanti del FLN a venire a trattare con De Gaulle a Parigi sul cessate il fuoco in Algeria, ma corre la frase che De Gaulle avrebbe detto a certi suoi uomini: «Spero di arrangiare le cose entro la fine dell'anno. La mia volontà è questa. La cosa è la guerra in Algeria».

Neppure la smentita data dal Governo in esilio di Ferhat Abbas all'informazione del giornalista inglese è riuscita a smorzare l'ottimismo di oggi. A Parigi si considera come positivo che se la notizia data dal corrispondente inglese non è esatta per ciò che concerne la volontà degli algerini di venire a trattare a Parigi, essa ha almeno questo pregio: di venire dall'Eliseo e di testimoniare così che De Gaulle cerca in tutti i modi di riprendere un dialogo che da qualche tempo è caduto.

Le elezioni amministrative in Algeria dimostrano che occorre far presto sulla via dell'accordo negoziato, per evitare che gli estremisti, da una parte e dall'altra, riprendano il sopravvento.

Non poche speranze ha poi aperto la visita del Principe ereditario del Marocco, Mulay Hassan, a Parigi.

Un congresso mondiale della sperimentazione agraria si terrà a Roma.

Stelio Tomei

Un congresso mondiale della sperimentazione agraria

Roma, 20

Promosso dalla Confederazione internazionale dei tecnici dell'agricoltura (Cita), si svolgerà dal 7 al 9 maggio prossimi a Roma, presso i locali della Fao, il primo congresso mondiale della sperimentazione agraria.

Il congresso ha lo scopo di studiare tutti i problemi di ordine scientifico e tecnico concernente la ricerca agronomica nei diversi settori della produzione agricola e delle industrie agricole; volgarizzare le conoscenze scientifiche e la realizzazione pratica della ricerca sperimentale.

All'importante manifestazione parteciperanno circa 800 delegati stranieri provenienti da ogni parte del mondo. L'«Italpress» sottolinea l'intervento di delegazioni ufficiali dei diversi ministeri dell'agricoltura e degli organismi ufficiosi di molti paesi, fra cui quelle dell'Europa orientale: URSS, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, ecc. Partecipano, inoltre, tutti i docenti delle facoltà di agraria e i direttori delle stazioni sperimentali italiane.

PECHINO POLEMIZZA con il Dalai Lama

Hong Kong, 20

Radio Pechino ha definito oggi le dichiarazioni fatte dal Dalai Lama in India un documento incompleto e confuso, pieno di bugie. Secondo l'emittente comunista il Governo centrale di Pechino giudica che il sistema politico e religioso del Tibet, dal XII al XVIII secolo e i poteri del Dalai Lama non derivano dalla volontà stessa del popolo tibetano. «La cosiddetta indipendenza del Tibet — continua la Radio pechinese — non è altro che l'inizio dell'aggressione imperialistica contro la Cina. L'autore (o gli autori) della dichiarazione riflette l'intenzione degli aggressori imperialisti e dimostra che la dichiarazione si oppone fondamentalmente al trattato del 1951 sul Tibet».

Radio Pechino si guarda dall'attaccare personalmente il Dalai Lama, ma fa costante riferimento alla «dichiarazione» diramata tramite il Ministro degli Esteri indiano. La Cina comunista, aggiunge, ha fedelmente osservato il trattato del 1951 composto di 17 articoli, e ricorda che il Dalai Lama aveva inviato in quell'anno a Mao Tse-tung un messaggio col quale si diceva d'accordo con la direttiva del Governo e che il popolo tibetano appoggiava il trattato. Nella sua recente dichiarazione diramata in India, il Dalai Lama ha detto invece che i cinocomunisti si sono immischiati negli affari interni del Tibet, distruggendo i monasteri buddisti e uccidendo numerosi monaci.

Biglietti più piccoli da 10 e da 5 mila lire?

Roma, 20

I biglietti da diecimila e da cinquemila lire muteranno di formato per essere ridotti alla grandezza dell'attuale biglietto da mille lire e del biglietto di dollaro americano.

Questa riforma della carta moneta — apprende «Mondo finanziario» da fonte competente — viene sollecitata soprattutto dagli istituti di credito oltre che da una indagine effettuata sul pubblico che preferirebbe più comodi i biglietti di formato piccolo. Gli studi relativi alla riforma sono in corso.

Si prevede inoltre di portare l'attuale biglietto da mille lire alla grandezza del biglietto da 500 per creare una differenziazione pratica tra il biglietto unitario e quelli di unità multiple. Tutti i biglietti varieranno di colori e disegno. Alla stessa agenzia risulta inoltre che alcuni grandi istituti di credito hanno anche prospettato alla Banca d'Italia e alle autorità competenti del Tesoro l'utilità che si verrebbe a creare per la circolazione monetaria con la emissione di biglietti da cinquantamila lire. Ma, a quanto sembra, la proposta non troverebbe favorevole il Governo per preoccupazioni di carattere psicologico.

NON INTENDE DISARMARE L'INTRAMONTABILE WINNIE

CHURCHILL SARÀ CANDIDATO ALLE PROSSIME ELEZIONI INGLESI

Un invito del vecchio statista alla «coesistenza competitiva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Winston Churchill, che il 30 novembre compirà ottantacinque anni, ha annunciato stasera che si propone di presentarsi candidato alle prossime elezioni, che si svolgeranno probabilmente fra qualche mese. Mentre il vecchio statista pronunciava il suo discorso agli elettori di Woodford, che ha rappresentato in Parlamento per trentacinque anni, Macmillan presiedeva una seduta di Gabinetto. Si pensa che egli abbia deciso la data delle prossime elezioni, e che si proponga di comunicarla domani alla Regina, che lo ha invitato a farlo.

Gran parte del discorso pronunciato da Churchill ha carattere preelettorale: è dedicato alla politica interna e a sottolineare i vantaggi del conservatorismo sul laburismo. Ma una buona parte è dedicata alla politica internazionale e alla necessità che l'Occidente sia unito per trattare seriamente con l'Unione Sovietica la soluzione dei problemi internazionali. «Se noi possiamo alleggerire la tensione e risolvere le nostre difficoltà — ha detto Churchill — quel che otterremo sarà una coesistenza competitiva. L'accento sarà, come è già fin da ora, sulla competizione. Noi dobbiamo dimostrare che il mondo libero può produrre quel che servirà per sostenere questa competizione».

Churchill si è riferito ad un discorso pronunciato recentemente da Kruscev a Lipsia. Durante la sua visita alla Fiera, il Primo Ministro sovietico ha ricordato Churchill come autore della guerra fredda. «Io — ha ricordato Churchill — sono certamente responsabile per aver indicato al mondo libero, nel 1947, a Fulton, in America, i pericoli inerenti nell'accettazione compiacente dell'avanzamento dell'imperialismo comunista. Ma a parte questo, la mia coscienza è chiara».

Churchill ha poi cominciato a parlare dei problemi internazionali e della necessità di discutere un «modus vivendi» con la Russia. «Io non cerco e non ho mai cercato altro che la pace con la Russia, così come dopo la guerra io ho fatto tutto il possibile per riportare la Germania nel cerchio della famiglia europea. Sia la Russia che l'Inghilterra hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere dalla pace. I sovietici sperano che le dottrine di Carlo Marx finiscano col prevalere. Noi, da parte nostra, abbiamo fiducia e fede che la buona influenza della prosperità comincerà a farsi sentire nel mondo comunista in modo che esso sia più incline a vivere in pace con i suoi vicini. Questa è per lo meno la nostra speranza. Noi non dobbiamo essere rigidi nell'esprimerla. Dobbiamo cercare di capire e di giustificare i timori della Russia: dobbiamo essere pazienti ma seri».

Churchill ha espresso quindi il suo appoggio alle iniziative diplomatiche del Primo Ministro britannico: «Abbiamo seguito tutti con ammirazione e con speranza gli instancabili sforzi di Macmillan e del segretario del Foreign Office nei viaggi a Mosca e nelle capitali dei nostri alleati principali. E' troppo presto, ovviamente, per essere sicuri di un risultato finale, ma vediamo già che la data del 27 maggio, che i russi avevano indicato come il giorno nel quale avrebbero consegnato ai tedeschi orientali le loro responsabilità a Berlino, ha perso almeno una parte del suo carattere minaccioso. Io credo che noi non siamo ormai più nella situazione nella quale avevamo l'alternativa di sacrificare i nostri diritti e la posizione del mondo libero a Berlino oppure di far fronte alle possibilità di un'azione militare. Non c'è nessun bisogno che i «leaders» sovietici ci dicano che l'uso della forza armata a Berlino porterebbe inevitabilmente a un conflitto totale. E' una cosa della quale siamo perfettamente coscienti. Siamo anche perfettamente coscienti che il mondo non può assolutamente essere risparmiato se si dovessero usare le armi nucleari. Al confronto, il problema tedesco che si sta per esaminare è un problema semplice».

A Londra è stato discusso oggi il problema dei voli a grande altezza nei corridoi aerei di Berlino. Selwyn Lloyd ha detto alla Camera dei Comuni che l'Occidente ha diritto a tali voli e che è a discrezione di ciascun Governo occidentale di asserire in pratica questo diritto. Si sa d'altra parte che il Governo britannico ritiene che tali dimostrazioni dovrebbero essere il più rare possibili prima della riunione della conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra.

Opinioni simili ha espresso il Borgomastro di Berlino occidentale, signor Brandt, che è arrivato oggi a Londra. Parlando ai giornalisti, egli ha detto che gli alleati hanno ragione di asserire i loro diritti ora, in previsione della possibilità di un nuovo ponte aereo per Berlino nel futuro. Ha però aggiunto di avere la più piena comprensione per quelli che ritengono (come gli inglesi) che i voli a grande altezza potrebbero portare a incidenti seri e gravidi di conseguenze pericolose. Nonostante questo, egli non ritiene che un volo a grande altezza in queste condizioni possa essere considerato una «provocazione» verso i sovietici.

Alfredo Pieroni

Milano: I posteggi d'auto gremiti nella zona circostante la Fiera rivelano la grande affluenza di visitatori all'importante rassegna

BRUSCO RITORNO AL FREDDO DELL'INVERNO

Il termometro in Austria precipita da 25 a zero gradi

Su Vienna è caduta la neve - Alcune vittime — Vasti danni alle campagne - I fiumi in piena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Le stazioni meteorologiche austriache forniscono oggi un bollettino catastrofico. Mentre fino a sabato erano state registrate temperature di 25 e persino trenta gradi, il termometro ha avuto questa mattina una precipitazione di 25 gradi e a mezzogiorno su Vienna cadevano larghi fiocchi di neve.

In quasi tutta l'Austria viene segnalata una situazione di semiemergenza a causa dell'ingrossamento delle acque dei maggiori fiumi, che hanno già superato il limite di inondazione. Le acque del Danubio hanno raggiunto a Vienna la linea di m. 5,50, oltre la quale incomincia il pericolo di inondazione. Il fiume Salzach a Salisburgo è salito fino a m. 4,50. Nella Stiria il fiume Mur è uscito in molti punti dagli argini. I pionieri austriaci si trovano costantemente in stato di allarme.

Sulla strada del Grossglockner, in alta montagna, la neve è caduta durante la notte ed ha raggiunto quaranta centimetri, impedendo il traffico normale alle automobili. In questa zona sono stati segnalati questa mattina sei gradi sotto zero. Le acque del torrente Erlauf sono uscite fuori dagli argini quasi improvvisamente, travolgendo un ragazzo che si trovava sulla riva. Il padre ha visto con i propri occhi il figlio scomparire nei flutti tumultuosi. Il ragazzo è stato trovato cadavere presso una diga, 300 metri più a valle.

A causa della pioggia torrenziale, alternata a grandine e neve, sono stati segnalati ben sette casi di morte, dovuti in gran parte agli incidenti stradali provocati dalla situazione di emergenza. Un autobus è sbandato al centro di Vienna andando a fracassarsi contro un tram che proveniva in senso contrario: 17 persone sono rimaste gravemente ferite.

Una lunga serie di incidenti si è verificata fra ieri e oggi particolarmente su tutte le strade dell'Austria. Nella Bassa Austria il sessantenne Giovanni Rendl, che rincasava nell'oscurità, è scivolato andando a cadere in uno dei piccoli canali di sfogo del fiume Enss ed è annegato. L'infelice non è riuscito a sollevarsi dalle acque ed è rimasto affogato.

I danni provocati alle campagne dalle acque che escono dagli argini dei fiumi trascinando soprattutto grandi quantità di legna tagliata, di alberi segati e inondando le riserve di fieno, sono ingentissimi. Molti alberi in fiore e già portanti frutta in via di maturazione sono rimasti colpiti dalla grandine con gravissimi danni.

Anche negli ospedali il grande sbalzo della temperatura è stato segnalato dal numero in aumento dei pazienti.

Mentre fino a sabato per le vie di Vienna si vedevano i passanti che sfoggiavano i loro vestiti estivi o primaverili, signore in tailleur leggero con cappellini infiorati e spiccatamente chiari, questa mattina sono ricomparse le pellicce, i mantelli pesanti da inverno e le scarpe grosse.

A. B. A.

Titoli al portatore nel Trentino-Alto Adige?

Roma, 20

Viene confermata negli ambienti finanziari la notizia secondo cui sarebbe imminente la presentazione da parte della Regione Trentino-Alto Adige di un disegno di legge tendente ad abolire la nominatività azionaria nella regione stessa. Secondo gli stessi ambienti, risulta che il provvedimento è orientato sostanzialmente sulla base di quelli già in vigore per la Regione sarda e la Regione siciliana. Si ritiene, infine, che il disegno di legge sarà senz'altro approvato, dato l'apporto positivo che potrà assicurare nel quadro delle nuove esigenze del MEC.

All'assemblea di Genova

RICHIESTE ALLO STATO degli armatori liberi

Genova, 20

L'assemblea generale dell'Associazione armatori liberi — che inquadra 144 aziende armatoriali con 411 navi per un totale di oltre un milione di tonnellate di stazza lorda — ha tenuto oggi a Genova i suoi lavori.

Il presidente cav. del lavoro Ernesto Fassio nella sua relazione ha sottolineato la delicatezza del momento che la industria armatoriale attraversa per la perdurante flessione dei noli. Basta confrontare le cifre del disarmo mondiale al principio del 1958 — ha detto l'ing. Fassio — con quelle alla fine dell'anno stesso: allo inizio del 1958 erano in disarmo navi per un milione e mezzo di tonnellate di s. l., alla fine dell'anno il naviglio in disarmo era aumentato a sette milioni e 300 mila tonnellate.

Secondo il presidente della Associazione armatori liberi in fondo alla crisi vi è un eccessivo aumento del tonnellaggio senza che vi abbia corrisposto una adeguata demolizione di navi vecchie. Siamo quindi convinti — ha proseguito — della necessità di una legge che solleciti la demolizione delle navi superate, interessando al reinvestimento in nuove costruzioni ogni volta che lo consentano le condizioni della azienda.

Fassio ha poi sottolineato come l'industria armatoriale non possa oltre rinunciare e chiedere allo Stato, almeno sul piano fiscale, di accedere ad una comprensione più giusta ed intelligente dell'economia marittima, e ha sollecitato una oculata e intelligente revisione delle bardature fiscali.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni navali l'ing. Fassio ha dichiarato che l'armamento rinnova le istanze già ripetutamente presentate in proposito: l'emanazione di una legge organica in sostituzione della legge Tambroni ormai superata, che consenta ai cantieri italiani di costruire a prezzi internazionali; e l'attuazione seria e pratica di un credito marittimo a lunga scadenza e mite interesse, che renda possibile l'attuarsi di iniziative per l'ulteriore rinnovamento della flotta mercantile.

ESTRAZIONI SPOSTATE per Lotto ed Enalotto

Roma, 20

In occasione delle festività del 25 aprile e del 1.o maggio le estrazioni del Lotto sono state spostate rispettivamente a lunedì 27 aprile e a lunedì 4 maggio. Di conseguenza restano spostati alle stesse date i limiti massimi per giocare all'Enalotto durante l'intera giornata di sabato 25 aprile e fino al mattino del 27 nei centri sedi di direzione di zona Enalotto. Nella settimana successiva, il gioco si estenderà analogamente alle giornate del sabato 2 maggio e di lunedì 4 maggio.

SMENTITE LE VOCI DI UNA RAPIDA CONCLUSIONE

Ancora tre o quattro mesi per l'istruttoria Fenaroli?

Gli atti sono stati rimessi ieri al Pubblico Ministero

Roma, 20

L'istruttoria contro Fenaroli, Inzolia e Ghiani non è conclusa ed i tre prevenuti non sono stati rinviati a giudizio. Queste precisazioni sono state fornite negli ambienti di palazzo di Giustizia per smentire quanto pubblicato da qualche giornale.

Il consigliere dott. De Andreis ha oggi provveduto perchè gli atti istruttori siano rimessi alla Procura della Repubblica, per consentire al Pubblico Ministero dott. Felicetti di stendere la sua requisitoria. Il P.M. potrà chiedere il rinvio a giudizio o il proscioglimento di tutti o di alcuni degli imputati; potrà altresì chiedere un supplemento di istruttoria.

Con la remissione degli atti alla Procura della Repubblica, il giudice istruttore dott. Modigliani ha compiuto l'istruzione; questa si concluderà con la sentenza istruttoria che sarà pronunciata, sentito il parere del P.M., dal giudice istruttore. La sentenza stessa, peraltro, potrà essere emessa solo dopo che la requisitoria del P.M. e gli atti istruttori saranno stati depositati in cancelleria a disposizione delle parti private, alle quali dovrà essere data comunicazione nei termini stabiliti dal C.P.P., per consentire la presentazione di memorie a difesa.

Perciò è prematuro parlare di conclusione dell'istruttoria contro il geom. Giovanni Fenaroli, Carlo Inzolia e Raoul Ghiani, conclusione che — a quanto è dato sapere — si avrà non prima di tre o quattro mesi, nella migliore delle ipotesi.

Un'interessante causa

L'importazione dei dischi è esente dal dazio?

Roma, 20

La Corte Suprema di Cassazione a sezioni unite civili ha dovuto pronunciarsi su due importanti questioni di principio a seguito di ricorso di una società importatrice di dischi in merito alla qualificazione delle merci di importazione. Questa società importa dischi dal Belgio in esclusiva. La Dogana qualifica tali dischi come parti di apparecchi di fisica applicando un dazio, «ad valorem», del 30 per cento, mentre la società sostiene che i dischi stessi vanno qualificati come lastre rigide, voce esente da tributo. E perciò la società, avendo pagato oltre duecento milioni di dazio, ne chiese il rimborso davanti al Tribunale di Milano. L'Avvocatura dello Stato si difese affermando che i decreti del Ministro delle Finanze per la qualificazione delle merci in dogana hanno natura giurisdizionale e sono perciò coperti da presunzione assoluta di verità. In ogni caso la qualificazione della merce sarebbe rimessa al potere discrezionale del Ministro delle Finanze, contro cui non potrebbe sussistere un diritto soggettivo, ma un semplice interesse legittimo da farsi valere davanti al Consiglio di Stato.

A questo punto, la società decise di proporre regolamento preventivo di giurisdizione. Davanti alle sezioni unite civili della Corte di Cassazione presiedute da S. E. Eula, relatore il consigliere Rossano, è stato discusso il ricorso. Hanno parlato per la società l'avv. Adolfo Klitsche De La Grange, il quale ha chiesto che fosse dichiarata la competenza dell'autorità giudiziaria e il sostituto avvocato generale dello Stato Cesare Arias che ha chiesto il rigetto del ricorso. Il P. M. dott. Matteo Pomodoro si è associato alle richieste della società e la Corte si è riservata di decidere. Gli ambienti forensi ritengono che il ricorso sarà accolto.

La decisione ha grande importanza di principio e servirà ad intensificare il nostro commercio estero. Finora gli importatori di una merce dovevano rassegnarsi alla qualificazione unilaterale degli organi finanziari e ciò creava non poco malcontento in alcuni circoli commerciali stranieri. Ora, invece, le questioni di qualificazione potranno essere decise dai tribunali sul piano di un leale contraddittorio fra contribuente e Finanza, previa perizia di esperti merceologici, con tutte le garanzie, cioè, di una esatta determinazione.

LE CELEBRAZIONI DEL 40.o ANNIVERSARIO DEL P.C. JUGOSLAVO

Nuova sfida di Tito all'ideologia del Cremlino

Ricordate le «purghe» staliniste che costarono la vita a più di cento comunisti jugoslavi - Rankovic nega la preminenza del partito sullo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 20

Il partito comunista jugoslavo ha celebrato il suo quarantesimo anniversario con una nuova sfida ideologica a Mosca; le dichiarazioni fatte dal Vicepresidente Aleksander Rankovic a sessantamila persone, riunite a Belgrado per celebrare il quarto decennale, sono destinate, nel giudizio degli esperti, a provocare una rinnovata polemica fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. Quanto poi alla posizione generale della Repubblica federale jugoslava nei confronti dell'URSS, oltremodo esplicite sono le dichiarazioni fatte dal Presidente Tito.

L'Ambasciatore sovietico Ivan Zamchevsky era presente alla cerimonia di domenica mattina, nella quale sono state deposte corone sulle tombe dei soldati jugoslavi e sovietici caduti, nel 1944, per la liberazione di Belgrado. Si sa che Tito ha mandato venerdì scorso gli auguri a Kruscev per il suo 65.o compleanno. Ma nel messaggio inviato al Comitato centrale del partito, Tito sottolinea che la campagna anti-jugoslava del blocco orientale costituisce una ripetizione degli errori di Stalin, ed ha riaffermato che la Jugoslavia seguirà la propria via. Il messaggio di Tito denuncia la presente come le passate campagne, e contiene accuse senza precedenti.

Durante i grandi processi, afferma Tito, Stalin perseguì, per il tramite del Comintern, nei confronti degli altri partiti comunisti, una politica che distrusse le caratteristiche rivoluzionarie dei comunisti e li ridusse in stato di debolezza. Questa linea di condotta «inflisse enormi danni a molti partiti comunisti, compreso quello jugoslavo, che in quell'epoca perse gran parte dei suoi quadri. Durante le «purghe» staliniane, morirono oltre cento agguerriti comunisti jugoslavi ed ex-dirigenti del partito; fra loro Filip Filipovich e Rade Vukovich. Altri incontrarono la morte nelle prigioni e nei campi di concentramento di Stalin».

«E' nostro dovere — ha detto ancora Tito — ricordare questi compagni e render loro omaggio. Nonostante gli errori e le debolezze che alcuni di loro commisero nel lavoro di partito, dobbiamo ricordarli, perchè andarono incontro a dura sorte, la più dura che possa toccare a un rivoluzionario: morire innocente, ucciso dai proiettili dei suoi compagni, come traditore dell'idea per la quale ha combattuto e cui ha dedicato la vita». E Tito ha esclamato: «Nella nostra prassi, nella vita del partito e dello Stato socialista, abbiamo risolutamente respinto siffatti metodi, che in altri Paesi di democrazia popolare sono continuati anche dopo il 1948».

Di qui Tito ha tratto lo spunto per dire che «la realtà mostra come il socialismo non sia monopolio di alcuno, e smentisce tutte le asserzioni di certi dirigenti comunisti che non si può edificare il socialismo all'esterno del campo orientale». Gli errori risalgono all'epoca di Stalin e della Internazionale comunista, quando il Comintern creava «comunisti senza spina dorsale, danneggiando seriamente i principi di Lenin». Il partito comunista jugoslavo ha incontrato, nel periodo di trasformazione rivoluzionaria sociale, ostacoli rizzati da cosiddetti comunisti, «e perfino chi ha i nostri stessi fini ha cercato di dirottarci in vari modi».

Per il PC jugoslavo, Tito vede un'autentica missione: «Ci è toccato un compito assai pesante, quello di guidare la resistenza e di sconfiggere quelle tendenze negative che si sono accumulate nel contemporaneo sviluppo del socialismo. Questi elementi negativi si ravvisano chiaramente nei ben noti atti della pratica e della teoria staliniana, come pure nella pratica e nella teoria di quei rappresentanti dei movimenti internazionali dei lavoratori che rifiutano l'autocritica e che copiavano in obbedienza ogni mossa di Stalin nella parola e nella pratica realizzazione, ed ancora copiano le sue mosse, non esclusa l'organizzazione dei processi dei molti onesti comunisti e la liquidazione dei compagni». La rottura con la Jugoslavia da parte sovietica, nel 1948, fu solo una manifestazione di una più ampia disputa, che si estrinsecò anche negli eventi di Polonia e di Ungheria, nella condanna del «culto della personalità» e più tardi nella riacutizzazione della controversia con Belgrado.

Tito (che in una intervista pubblicata dal «Komunist» ha affermato di essere «sfuggito al coltello di Stalin» durante la permanenza a Mosca fra il 1934 e il 1937, durante le grandi epurazioni) ha asserito che tutte queste dispute rivelano come la prima rottura non fosse accidentale. La campagna anti-jugoslava ha causato «grave danno materiale» al paese, ma ha avuto anche i suoi vantaggi: «questi vantaggi si notano soprattutto nel campo della dottrina marxista, della più rapida emancipazione dal dogmatismo e della creazione per noi della possibilità di evitare ana- «campo socialista» che tenta di «ampo socialista» che tenta di identificare il socialismo con i paesi del «campo», è ideologicamente più che mai assurda; il tentativo di restringere lo sviluppo del socialismo all'ambito di un blocco non può che danneggiare il socialismo e ostacolare il rapido evolversi.

La vigorosa presa di posizione polemica di Tito è stata rafforzata, a migliaia di chilometri di distanza, dalla condotta della delegazione jugoslava al congresso nazionale popolare della Cina comunista, in corso a Pechino. La stampa jugoslava reca un dispaccio dell'agenzia ufficiale «Tanjug», nel quale si afferma che l'Incaricato d'affari a Pechino, Nikola Milicevic, e il segretario d'Ambasciata che lo accompagnava hanno lasciato l'aula quando, in un discorso, il Primo Ministro Ciu En-lai ha «insultato» la Jugoslavia e la sua politica.

Quanto a Rankovic, egli ha dichiarato, alla folla ammassata sotto la pioggia battente, che il partito comunista jugoslavo, «mai tanto potente, unito, puro, massiccio ed esperto» confuta la tesi sovietica secondo cui i partiti comunisti hanno un ruolo «di comando» nello Stato. «Noi non crediamo», ha detto, e da un podio sulla piazza Marx-Engels lo ascoltava, in impermeabile e cappuccio, il Maresciallo Tito, «che la parte più importante del partito stia nella sua posizione amministrativa, nel suo ruolo di comando, nella identificazione del partito quale organizzazione politica con l'apparato statale». Il blocco sovietico critica la Jugoslavia perchè non «riconosce» il ruolo dominante del partito (secondo la tesi jugoslava, la «lega dei comunisti», unico partito esistente, dovrà alla fine dar luogo a un sistema di controllo esercitato dai lavoratori). «Noi», ha detto il gen. Rankovich, «vediamo la forza del partito nella sua capacità di mobilitare e raccogliere le masse, d'influenzare e dirigere la loro attività, di essere la loro avanguardia politica. Ciò è tanto più importante in quanto il partito al potere è minacciato dal pericolo della burocratizzazione. Noi siamo per un ruolo di guida del partito, per un partito forte e unito, ma che tragga le sue forze dalla vita, dal popolo, con il quale agirà con mezzi politici, e non stando sopra le teste della gente».

Alla folla, Tito, che guida il partito da ventidue anni, ha proclamato: «Voi sapete la strada che abbiamo seguito. Continueremo a seguirla. Bisogna che restiamo saldi e uniti, e potete star certi che i compiti fissati saranno realizzati e che i successi non mancheranno».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN'INTERVISTA CONCESSA AL «DAILY EXPRESS»

Lo Scià pensa ancora alla Principessa Gabriella

Soraya è libera di sposare chi vuole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Lo Scià di Persia ha intenzione di sposarsi: a questo scopo si propone di incontrare molto presto Maria Gabriella di Savoia. Anche l'ex imperatrice Soraya si sposerà: ella è libera, in ogni caso, di farlo e non deve chiedere il permesso a nessuno, nè all'ex-marito, nè allo Stato persiano.

Queste dichiarazioni sono state fatte a Teheran dallo Scià a Logan Gourlay, inviato del «Daily Express». «Voglio sposarmi di nuovo — ha detto lo Imperatore. — La solitudine non è buona, soprattutto nella mia speciale posizione. Non mi aspetto una ribellione, ma credo che potrei essere ucciso in qualsiasi momento. Voglio qualcuno al mio fianco che divida con me le preoccupazioni, che mi offra la sua compagnia e il suo amore. Voglio anche avere attorno dei bambini miei. Ma non sono in grado di dire chi sposerò».

Logan Gourlay ha chiesto se la sposa potrebbe essere Maria Gabriella. «Ci conosciamo appena — ha risposto lo Scià. — Ci siamo incontrati brevemente una sola volta. Ci sarebbero difficoltà religiose. Io, ovviamente, resterò sempre mussulmano, mentre ella appartiene ad una vecchia famiglia cattolica. Le difficoltà potrebbero essere insuperabili, ma potrebbero non esserlo. Vedremo. Per ora mi propongo di incontrare la Principessa».

Lo Scià ha poi parlato di Soraya. «Io — ha detto — non posso che augurarle felicità. Non sono stato in contatto con lei recentemente. Qualcuno ha detto che ella non potrebbe sposarsi senza il mio permesso. E' una falsità. Ella è libera di sposare chiunque voglia e quando voglia. E' abbastanza grande per decidere da sola. Spero che si sposi di nuovo, e così farò io. Non si può vivere da soli: è una cosa che io so molto bene».

A. P.

La nipote di Eden attende un bambino

Ischia, 20

Amelia Eden, la bella inglesina che l'estate scorsa sposò nella fiabesca cornice di Casamicciola Terme, il motorista navale Giovanni Borrelli, nativo dell'Isola verde, aspetta un bimbo. La notizia è stata «collaudata» da recentissimi accertamenti biologici, che hanno dato risultati positivi, e che sono stati fatti eseguire su consiglio di un noto ginecologo. Leggeri disturbi inerenti allo stato di gravidanza in cui si trova la nipote dell'ex Premier britannico la tengono a letto da tre giorni. Ma Amelia è molto felice. La assistono il padre giunto da pochi giorni ad Ischia ed i familiari del marito. A questo punto bisogna far rilevare come siano inesatte le notizie che volevano che esistessero dei dissapori tra la famiglia Eden e il Borrelli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

MANOSCRITTI o qualunque altro lavoro di copiatura a macchina, esegue capace dattilografa. Telef. 29226. 23408 C

MURATORE offresi riparazioni malta piastrelle maioliche, tetti e restauri. Telef. 24430. 43060 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 63709 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili, offronsi. Telefonare 21483. 23409 C

SIGNORINA media età seria fidata buona famiglia offresi governante persona sola o bambini. Cassetta 23394 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 23390 C

TAPPEZZIERE offresi confezioni tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 23099 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane accurate, specialità taglio, tinture moderne, le migliori acconciature, al «Salone Mario», via del Toro 18, telef. 93903. 23415 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 5, Casa d'Arte. 23298 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE pratica vestiti uomo, apprendista 14-15 anni, mezza lavorante pratica, lavandaia coltrinaggi, cerca Pulitura a secco, Donadoni 35. 23388 D

APPRENDISTA parrucchiera, possibilmente pratica cercasi. Salone Luciana, Settefontane 28, tel. 55322. 23279 D

APPRENDISTA 15-17 cercasi subito. Buffet Galopin, Passo Goldoni 1. 43064 D

CERCASI banconiera capacissima giovane bella presenza. Rivolgersi in via S. Francesco 2, ore 16-17. 23392 D

CERCASI provetto agricoltore giardiniere per giardino signorile con abitazione celibe dai 30 ai 50 anni. Offerte Cassetta 63608 D UPI.

CUOCO o cuoca cercasi. Telefonare 8230, Grado. 23139 D

LAVORANTE pasticcere capace cercasi. Cass. 43053 D UPI.

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 23384 D

SEGRETARIO - A conoscenza tedesco inferiore anni 20. Telefonare 8024, Grado. 23139 D

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTO cerca stanza mobiliata con vitto presso piccola famiglia paraggi Campo Marzio. Telefonare 29635. 43068 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA affittasi a compagno stanza 4500 mensili. F. Venezian 26-II. 23396 F

CENTRALISSIMA, tipo studio, bagno, vitto, affittasi persona distinta. Telefono 25671. 43057 F

MOBILIATE vuote centrali, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 23400 F

STANZA vuota affittasi viale D'Annunzio escluso donne. Telefonare 56053 (ore 21). 43056 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi, 3000 mensili. 148 G

FRANCES, espagnol, ingles lecciones e conversationes por joven ingeniero 2000 liras al mes. Cassetta 43054 G UPI.

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061 dalle 15-18. 43059 G

IMPOSSIBILITATI (volonterosi), mensilità (ridottissima): pianoforte disponibile esercitarsi, metodi (gratuiti). Violino. Pianiaccordature. Telefono n. 41346. 23381 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni. Telefono 66375. 23402 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico, 400 ora. Telef. 57398. 43066 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENA d'oro con occhialino smarrita. Mancia competente. Telefono 36621. 43058 H

LIBRO UNIVERSITARIO smarrito da studente tratto via Bramante - Navali tel. 53832 290 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI in nuovo edificio MOLINAVENTO 10, appartamenti 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo, soleggiati, ampia vista. Visite sul posto giornalmente dalle 10 alle 18. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 23413 I

A.A.A.A. BELLISSIMO appartamento casa nuova con vista panoramica due stanze, cucina, bagno, atrio, ripostiglio, ascensore affittasi L. 25.000 senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23406 I

A.A.A.A. PRONTA entrata bellissimo casa nuova inizio Revoltella soleggiato due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno lusso, grande armadio a muro, soffitta, finiture accurate, affittasi L. 28.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23406 I

AFFITTIAMO primo piano 2 stanze, camerino, cucina, WC, ventimila. Alabarda, Spiridione n. 6. 23407 I

APPARTAMENTINO camera cameretta e cucina, soffitta, ripostiglio, 10.000 mensili e 130 mila spese, tutto rimesso a nuovo, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1234 I

APPARTAMENTO paraggi via Franca, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina zona Giulia; camera cucina orticello periferia; altro centro; bistanze casa nuova senza compenso, affittiamo. Torrebianca 24. 23395 I

APPARTAMENTO tre camere cameretta bagno vista libera, paraggi Stazione, affittasi. Telefonare 9-11, n. 26045. 43067 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze camerino cucina libero affittasi. Battisti 9, Radetti. 23382 I

CAMPO S. Giacomo 22, affittasi appartamento tutto rinnovato, due stanze bagno cucina. Rivolgersi sul posto. 23393 I

CENTRALE moderno 4 stanze stanzetta accessori affittasi senza spese. Telefonare 95982. 23412 I

LOCALE adatto calzolaio affittasi. Telef. 42270. 43069 I

PARAGGI viale Sonnino, appartamento 2 stanze ampie, cucina, affittasi con piccole spese. Telefonare 95982. 23412 I

PIAZZA GOLDONI, 3 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, affittasi. Visite Passo Goldoni 2. 23389 I

VIA Cologna affittiamo nuovo tristanze servizi, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 23407 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale, piani bassi, centralnafta, per associazione, cerco affitto. Telefonare 37703. 23410 L

APPARTAMENTO 8 letti cerco per mese luglio. Scrivere: Mariuccia Lafranconi, via C. Battisti n. 15, Mandello Lario (Como). 1066 L

CONIUGI pensionati entrambi soli cercano quartierino di camera cucina e conforti, anche periferia. Cass. 23385 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

BARBONCINO nero vendesi. Telef. 52950. 43061 M

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 23387 M

CAUSA partenza vendesi Jukebox perfetta efficienza. Telefonare 54149, dalle 17-18. 23403 M

FRANCOBOLLI occupazione jugoslava Trieste serie completa tredici valori nuovi vendonsi. Telef. 38511. 43063 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 23399 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 23399 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 23405 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Telefono 23485. 23411 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

ACQUISTO rottami ferro, metalli, carta, stracci, lana. Marconi 20, tel. 38900. 22762 N

STATUE in legno quadri acquistansi. Tel. 26109. 23398 N

TAPPETI persiani vecchi piccoli grandi acquisto. Telefono 27601. 23397 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 23401 NN

A. CARROZZINE, lettini, cucine, tinelli, materassi Permaflex, matrimoniali, mobili giardino. Madalosso. XXX Ottobre angolo Torrebianca - Valdirivo 29 - Filzi 7. 63408 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa modello recentissimo vendesi occasione. Coroneo 39, falegname. 23386 NN

MOBILI - Camere, cucine americane, salotti, sale pranzo, condizioni speciali vendonsi. S. Nicolò 22. 42960 NN

MOBILI nuovi, usati, giornalmente in vendita fallimentare-giudiziaria immediata. Viale Ippodromo 2/B. 73 NN

OO Alimentari L. 35

VINO originale dal produttore al consumatore consegna domicilio damigiane, lire 120. Piazza Goldoni, tel. 93994. 63566 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA farmaceutica importanza nazionale cerca propagandista ben introdotto medici provincia Trieste e limitrofe. Scrivere Casella 244 C, SPI, Milano. 2244 P

PRODUTTORE volonteroso vendite macchine ufficio, buona retribuzione, cercasi. Telefonare 61987. 42960 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«600» occasione vendesi. Officina auto, via Tommaso Luciani. 43070 Q

«600» del 1956 vende privato. Officina Gentili, Gatteri 44. 23391 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATA trattoria caffè gelateria zona Garibaldi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23407 R

CARTOLERIA, mercerie, tabacchi prenderei gestione, eventuale acquisto Offerte Cassetta 43055 R UPI.

LICENZA abbigliamento, mercerie, chincaglierie e bigiotteria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 R

NEGOZIO calzature cedesi 1.500.000. Trattasi direttamente. Cassetta 23414 R UPI.

TRATTORIA paraggi Ospedale bene avviata cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1215 R

Grande industria piemontese

DI MACCHINE PER UFFICIO

ricerca

funzionari da avviarsi alla carriera commerciale con retribuzione mensile garantita.

I candidati prescelti in seguito a colloqui e interviste saranno inviati ad una Scuola di Formazione per un periodo di un mese e mezzo, spesati e retribuiti.

Dopo questo periodo si aprono per tutti possibilità di lavoro stabile, nell'ambito della organizzazione commerciale, e di una ulteriore carriera, basata su meriti personali.

Viene richiesto il diploma di scuola media superiore, e il limite di età è fissato in 25 anni. Non occorre una esperienza precedente, e anzi questa offerta di lavoro è particolarmente indirizzata a giovani non sposati, **al loro primo impiego.**

Scrivere Cassetta n. 11403 Z - UPI - TRIESTE.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. FABIO SEVERO n. 87 (fermata filovia 17), prontingresso, appartamenti 3-4 stanze lussuosissimi. Ancora disponibili piani alti. Visitabili giornalmente 10-12, 14-17. - MEDIALUCIANI consegna luglio, economicissimi, esposizione mezzogiorno, 1-2 stanze, bagni, poggioli. Agevolazioni pagamento. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta poggioli, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

A.A.A.A. ULTIMO appartamento casa nuova zona signorile finiture accurate pronta entrata quattro stanze, cucinetta, atrio, bagno lusso, riscaldamento, armadi a muro, ottimo investimento capitale, già affittato 33.000 mensili vendesi L. 4.300.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23406 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, accessori, in casa, iniziata costruzione. Posizione panoramica. Prezzi convenienti. Facilitazioni fino 60%. Impresa: via Baiamonti 16. 43062 S

A. VIA Colombo, 2 stanze, soggiorno, vendonsi contanti 1 milione 500.000 saldo decennale. AGEP, Passo Goldoni 2. 23389 S

ABITAZIONE soleggiata, bistanze servizi, casa recente Roiano, vendesi libera 2.500.000 trattabili. ATEC, Goldoni 1. 73 S

ACQUISTEREI quartiere centrale bistanze accessori vuoto o affittato. Offerte Cass. 23404 S UPI.

ACQUISTEREI casetta città. Offerte Cass. 23404 S UPI.

AFFARONE, appartementi liberi 4 stanze 2.850.000; 5 stanze poggioli terrazze, soleggiati vista panoramica 4.200.000; possibilità garage. Visitare 10-12 e 16-18. Ginnastica 62. 63728 S

AFFARONE, appartamento libero moderno, stanza cucina, bagno, caloriferi; vendesi, facilitazioni pagamento. Franca 14 mezzanino sinistra. 63729 S

AFFARONE - Appartamento libero 5 stanze cameretta, accessori, 5 poggioli, riscaldamento, vendesi 4.700.000 facilitazioni pagamento. Visitare Rossetti 25-I, Fiumiani. 63729 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Sonnino tristanze 3.500.000; bistanze 2.800.000 facilitazioni mutuo; altri Coroneo prenotansi; Rossetti tristanze 1.700.000 rimanenza mutuo; altri Negrelli bistanze 1.800.000. - S. Lazzaro 11. 23383 S

APPARTAMENTI zona Campi Elisi, soleggiati con vista mare, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Fiera, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTI centro, soleggiati, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

APPARTAMENTINI stanza, soggiorno, cucinino, poggiuolo, ascensore, centralnafta, vendonsi. Telefonare 37703. 23410 S

APPARTAMENTO condominio occupato, con contratto nuovo, stanza, cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, zona Besenghi soleggiato, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, cantina, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova pronta entrata, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi mutuo ventennale. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, splendida vista mare, condizioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, camera cameretta, stanzino, cucina, 1.900.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

GRETTA - Faro vendiamo appezzamenti terreno per ville, palazzine. Strada automezzi. Alabarda, Spiridione 6. 23407 S

LOCALE casa nuova, adatto salumeria in zona pieno sviluppo vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

LOCALE centralissimo, 3 fori, adibito rivendita pane, pasticceria, licenza analcoolici cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

MARGHERITA - Scoglietto vendiamo bellissimi 2-3 stanze soggiorni, accessori, poggiuoli, cantine. Alabarda, Spiridione 6. 23407 S

PIANO attico Roiano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

TERRENO panoramico zona Servola, 9.200 mq. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, stanza, cucina 600.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

VILLA con terreno, zona Romagna, 7 vani, più accessori, vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 1202 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.08	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 20 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Krka» (jug.); B. 10 «Kupa» (jug.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Midas» (ol.); B. 24 «Vares» (jug.); B. 26 «Messapia» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Exbrook» (am.); B. 36 «T. Cosulich» (it.); B. 37 «A. Lauro» (it.); B. 38 «M. G. Parodi» (it.); B. 39 «Astra» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Adamsturm» (ge.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 44 «Palyam» (isr.); B. 48 «Perla» (it.), «Gorenjska» (jug.). Diga: San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «Irma» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.).